DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 127

il Quotidiano del NordEst

Domenica 30 Maggio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
De Monte: non sono un no vax ho già chiesto il trattamento
A pagina III

Letteratura
Maurensig, addio allo scrittore che raccontava con gli scacchi
Rossato a pagina 17

Ciclismo
Bernal padrone del Giro d'Italia Ma l'impresa è di Caruso
Gugliotta a pagina 20

Come è cambiato il Covid

▸ Variante inglese prevalente, ma in calo Brasiliana in aumento. Decisivi i vaccini

▸L'immunizzazione dura (almeno) 6-9 mesi Veneto: contagi giù. Friuli: frenano i ricoveri

L'età dei positivi continua a scendere, man mano che i più anziani vengono immunizzati. Nel frattempo la variante inglese rimane quella predominante, ma è in calo, mentre la brasiliana è in aumento. Ecco come sta cambiando il virus a Nordest, ora che più di 4 persone su 10 hanno ricevuto almeno la prima dose e quasi 1 su 5 ha avuto anche il richiamo. A dirlo sono due diversi studi: l'indagine rapida coordinata dall'Istituto superiore di sanità e il rapporto dell'Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari dell'Università Cattolica.

Evangelisti e Pederiva alle pagine 2 e 3

L'analisi

Quei ritardi che l'Europa rischia di pagare

Romano Prodi

La scorsa settimana i leader europei avevano, per la millesima volta, programmato di affrontare i problemi dell'emigrazione e del Mediterraneo, ma ancora per la millesima volta la discussione è stata rinviata: la pur necessaria urgenza di affrontare il delinquenziale dirottamento dell'aereo verso la Bielorussia è apparsa come la ragionevole e quasi provvidenziale giustificazione per un ulteriore rinvio. Nella speranza che questo rinvio sia di breve durata cerchiamo però di riflettere su cosa è successo e su cosa sta, nel frattempo, succedendo nel così detto "mare nostrum".

Il punto di rottura dei precedenti equilibri parte dal disinteressamento degli Stati Uniti nei confronti del Mediterraneo. Il governo americano, sia con le presidenze democratiche che repubblicane, ha progressivamente concentrato la sua attenzione solo su Israele e sulla Palestina. Sappiamo quanto, su questi temi, si sia arrivati vicino a un accordo tra il primo ministro israeliano Barak e il leader palestinese Arafat a Camp David nel 2000, e sappiamo come le successive evoluzioni politiche abbiano portato (...)

Continua a pagina 23

Venezia Primo discorso da capo politico

Brugnaro debutta al Salone «Così ho "fregato" i partiti»

Le Frecce tricolori sul cielo di Venezia e le barche all'Arsenale per il Salone nautico
Borzomì a pagina 6

La decisione

Matrimoni, anche in zona bianca serve il "pass"

Feste di matrimonio con green pass anche in zona bianca. Lo precisano il ministero della Salute e la Conferenza delle Regioni: l'anticipazione delle feste in zona bianca non cambiano le modalità di svolgimento.

Vanzan a pagina 3

Governo, caos decreti 370 provvedimenti da adottare in 7 mesi

▸In tutto circa 700 gli atti in lista d'attesa Corsa contro il tempo per evitare ritardi

Attività di governo ingolfata da 700 decreti attuativi da smaltire, 100 imputabili alla gestione Draghi che fin qui ha sfornato in media un provvedimento al giorno. L'allarme viene lanciato da un'interrogazione parlamentare targata M5s e Pd. Questi decreti, inclusi quelli del Recovery, non solo imprigionano risorse per miliardi di euro, ma rischiano di rallentare il Piano nazionale di ripresa. Il programma prevede l'adozione di circa 370 provvedimenti entro la fine dell'anno.

Bisozzi a pagina 4

Senato

Casellati, dopo le minacce scatta l'inchiesta

Solidarietà trasversale alla presidente del Senato Elisabetta Casellati. E, dopo la sua denuncia per le minacce subite, è stata aperta un'inchiesta.

A pagina 7

Il caso Levis Sullam

Il prof: «Sono io l'aggredito» Meloni: «Si scusi» Sinistra divisa

Nicola Munaro

Il giorno dopo non è certo quello del silenzio attorno al post del ricercatore di Ca' Foscari, Simon Levis Sullam, che su Facebook aveva pubblicato un'immagine del libro di Giorgia Meloni a testa in giù accompagnando l'immagine scattata alla Feltrinelli Express della stazione di Firenze con la frase «Nelle librerie Feltrinelli può capitare» per poi rispondere ad un commento con «Pazienza è temporaneo - solo un po' di mal di testa!». Ieri intanto del professore è arrivata la conferma: «La foto non è mia», ha precisato.

Ma le polemiche non si placano anche perché la risposta del professore ha chiamato di nuovo in causa la stessa leader di Fratelli d'Italia che ha commentato, ancora su Facebook, la posizione del docente, chiedendo le sue scuse, invece che sentirsi lui offeso. Non solo: dalla sinistra veneziana c'è la volontà di chiudere le polemiche archiviandole come uno scivolone, per di più riuscito malissimo, da parte del docente mentre gli studenti universitari hanno puntato il dito contro la rettrice di Ca' Foscari, Tiziana Lippiello, che annunciava provvedimenti (...)

Continua a pagina 9

Report Cgia

Servizi pubblici: Italia fanalino di coda in Europa

In Europa nessuna Pubblica Amministrazione ha un livello di gradimento basso come quello italiano. Lo evidenzia un report della Cgia di Mestre basandosi su un'indagine realizzata tra febbraio e marzo dalla Commissione Europea nell'ambito dei 27 membri. Colpa anche di Covid e smart working: i tempi di risposta sono più lenti, soprattutto da parte dei Comuni.

Graziottin a pagina 15

Padova

Ubriaco in auto travolge e uccide fotografo in moto

Se ne è andato a causa di un terribile incidente stradale, Stefano Vallin, 64 anni, simile a tanti altri che aveva documentato con le sue fotografie quando lavorava per il Gazzettino. Venerdì sera stava ritornando a casa in moto a Padova quando è stato investito e ucciso da un'auto guidata da un uomo con un tasso di alcol nel sangue più del doppio oltre i limiti, che ha "tagliato" un'aiuola ad alta velocità centrando un'auto e la moto di Vallin.

Lucchin e Moranduzzo a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "I sentieri dell'acqua" + € 7,90 * "Guida ai migliori itinerari Treni e Bici" + € 7,90

La lotta alla pandemia

Vaccino, quanto durano gli anticorpi

▶La protezione del farmaco permane almeno da 6 a 9 mesi «I test sierologici con i valori bassi sono poco indicativi»

IL FOCUS

ROMA Il valore utilizzato dalla maggioranza dei test sierologici è 80: se l'indicatore U/mL è superiore a quel numero si è positivi agli anticorpi anti Sars-CoV-2 RBD Spike, più semplicemente significa che si è sviluppata la protezione dopo il vaccino. Ma molti esperti avvertono: è poco più di una convenzione. E invitano a diffidare: in realtà la difesa offerta dal vaccino (ma anche dall'avere superato l'infezione) va oltre alla semplice "misurazione degli anticorpi" (e tra l'altro quel valore di riferimento varia da test a test). «I test sierologici rapidi sostanzialmente sono inutili. La risposta anticorpale riflette solo una parte della protezione offerta dal vaccino» taglia corto il professor Carlo Federico Perno, virologo, è direttore di Microbiologia all'Ospedale Bambino Gesù di Roma. Nella sua struttura è stato realizzato, in collaborazione con vari gruppi, uno studio su 3.500 operatori sanitari vaccinati a inizio 2021 ed è emerso che, dopo poco meno di sei mesi, la quasi totalità è ancora protetta da Sars-CoV-2. Anche altre ricerche eseguite negli Stati Uniti confermano che la protezione del vaccino, quanto meno (bisognerà attendere altro tempo ovviamente per avere risultati ulteriori) dura tra sei e nove mesi.

ESERCITO

«Ma non parlate di anticorpi in quanto tali, c'è tutto un esercito che si mobilita per proteggerci quando ci vacciniamo. Gli anticorpi sono solo i soldati al fronte, ma dietro c'è la logistica, che è fatta dalle cellule memoria ma anche di altri soldati come le cellule killer che sono attivate dal vaccino. Noi dobbiamo analizzare tutto il "sistema" messo in piedi dall'organismo. Detto questo dal nostro studio abbiamo notato che anche in coloro che hanno avuto un calo degli anticorpi le cellule della memoria rimangono». In sintesi: calano gli anticorpi, ma non diminuisce la memoria immunitaria che protegge sia dalla malattia sia dell'infezione. E all'Ospedale Bambino Gesù dallo studio è emerso che solo lo 0,7 per cento degli operatori vaccinati si è infettato (e comunque con una malattia molto leggera). Molti italiani vaccinati decidono comunque - malgrado le perplessità degli esperti - di sottoporsi a test sierologici per verificare la presenza degli anticorpi. I laboratori hanno diverse tipologie di test e anche i valori di riferimento variano, ma i più diffusi usano come indicatore il Bau (binding antibody unit) superiore a 80 per dimostrare la presenza degli anticorpi diretti contro la proteina spike. «In realtà - ribadisce il professor Roberto Cauda, direttore di Malattie infettive del Policlinico Gemelli - si tratta di un valore arbitrario, una parte importante dell'immunità garantita dal vaccino deriva dalla memoria cellulare».

TIMORI

Ma mi devo preoccupare se da un test sierologico, nonostante la vaccinazione, il valore di anticorpi risulta basso? Replica il professor Perno: «In realtà solo se quell'indicatore è uguale a zero possiamo dire di trovarci di fronte a uno dei rarissimi casi di persone che, per ragioni varie, non rispondono al vaccino. Per questo dico che in realtà questi test sono poco utili: se il valore è basso, ma non zero, non significa nulla. Certo, se c'è una risposta anticorpale alta è ragionevole pensare che l'organismo abbia risposto bene alla vaccinazione. Attenzione stiamo parlando di anticorpi S, quelli del vaccino, mentre gli anti N sono quelli dell'infezione. Però nella fascia intermedia tra zero e altissimo, che comprende la stragrande maggioranza delle persone, ci troviamo di fronte a dati da interpretare, per questo dico che i test rapidi non servono a nulla. In sintesi: posso fare il test sierologico con il prelievo venoso per cercare gli anticorpi anti S, ma nella stragrande maggioranza dei casi è difficilmente interpretabile». Secondo il professor Cauda «la presenza degli anticorpi è sì importante, ma non è l'unico elemento che garantisce la protezione da Sars-Cov-2». C'è il rischio che presto dovremo vaccinare nuovamente coloro che hanno ricevuto la doppia iniezione all'inizio della campagna, dunque a gennaio, soprattutto operatori sanitari e over 80? «Al momento - replica il professor Cauda - è una ipotesi, ma non ci sono certezze. La risposta immunitaria, per esperienza, al momento è simile per i quattro vaccini che stiamo usando. Allo stesso tempo, ad oggi, il tasso di reinfezione tra chi ha avuto il Covid nella prima parte del 2020 è bassissimo». Questo dimostra che l'immunità cellulare dura molto di più di quanto si pensasse. Il professor Massimo Andreoni, direttore di Malattie Infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma, spiega: «Anche a un anno dalla guarigione si conserva una certa copertura immunitaria, per questo penso che per chi ha superato l'infezione sia sufficiente una dose».

VALUTAZIONI

Al Ministero della Salute stanno valutando con attenzione l'evolversi della situazione e i tecnici dicono: in questo momento non possiamo ancora dire né quanto dura la protezione del vaccino né quando dovremo somministrare la terza dose. Il professor Pierluigi Lopalco, ordinario di Igiene all'Università di Pisa (oggi assessore in Puglia) osserva: «Dobbiamo anche capire qual è l'obiettivo che vogliamo raggiungere. Se è eliminare completamente il virus, allora ha senso una terza dose per tutti, ma io penso che difficilmente potremo liberarci di Sars-CoV-2. Più forte l'ipotesi che diventi endemico, allora sarebbe meglio vaccinare con la terza dose solo i soggetti più fragili, a partire dagli anziani, perché se anche il coronavirus circolerà tra i più giovani non causerà malattie gravi. Ciò che conta ora, però, è vaccinare più persone possibili, di tutta l'età, in modo da fare crollare la trasmissione».

Mauro Evangelisti

GLI ESPERTI: L'IMMUNITÀ VA OLTRE IL SEMPLICE RISULTATO SULLA PRESENZA DEGLI ANTICORPI

Vaccino anti covid pronto per essere inoculato

Il contatore

dati: 29/05/2021 ore 06:11

Dosi somministrate (ITALIA)
570.950

Dosi somministrate in totale (ITALIA)
33.600.942

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente
+11,2%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente
+10,8%

Palestre e piscine, via libera alle docce Ristoranti, salta il tetto di 4 a tavola

L'ORDINANZA

ROMA Nelle zone bianche e gialle agli ospiti di matrimoni, battesimi e comunioni continuerà a essere richiesto il green pass. Ma anche nelle zone gialle, dal 15 giugno, sarà possibile organizzare feste e cerimonie. Inoltre, salta il limite di 4 commensali allo stesso tavolo al ristorante, sarà possibile utilizzare le docce in piscine, centri termali e palestre garantendo una distanza di 2 metri. Queste sono solo alcune delle novità delle linee guida delle Regioni sulle riaperture, recepite nell'ordinanza firmata dal ministro della Salute, Roberto Speranza. Spiega il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga: «Abbiamo dimostrato come sia fondamentale nel confronto fra lo Stato e le Regioni un approccio fondato sulla collaborazione istituzionale». Ecco le novità da domani.

1 Locali
Si gioca a carte con mascherina

Nei bar e nei ristoranti dovrà essere garantita la distanza di un metro tra i tavoli. Non c'è più il limite dei 4 commensali per tavolo, ma quando ci si alza va comunque indossata la mascherina. Nei locali dove non ci sono posti a sedere è richiesta la stessa distanza di un metro tra chi consuma al bancone. La somministrazione a buffet potrà essere garantita, ma solo se servita dal personale. Viene richiesto ai ristoranti e ai bar, che potranno operare anche nei locali al chiuso, di mantenere «aperte, a meno che le condizioni meteorologiche o altre situazioni di necessità non lo consentano, porte, finestre e vetrate, al fine di favorire il ricambio di aria». Nei bar è consentito il gioco delle carte, ma sempre usando le mascherine.

2 Stabilimenti balneari
10 mq per ogni ombrellone

Negli stabilimenti balneari il personale deve accompagnare all'ombrellone i clienti. Raccomandata la prenotazione e la conservazione dell'elenco dei frequentatori per almeno 14 giorni. Bisognerà evitare assembramenti e comunque garantire percorsi differenti per entrare e per uscire. Ancora: viene chiesto ai gestori degli stabilimenti di «assicurare un distanziamento tra gli ombrelloni in modo da garantire una superficie di almeno 10 metri quadrati per ognuno di essi; tra i lettini, invece, deve esserci almeno una distanza di 1 metro». Addio ai balli di gruppo in spiaggia perché sono vietate le attività ludico ricreative che possono causare assembramenti.

3 Cinema e spettacoli
Distanze tra le poltrone

Per quanto riguarda i cinema e gli spettacoli dal vivo le nuove linee guida richiedono la misurazione della temperatura corporea all'entrata. «I posti a sedere dovranno garantire un distanziamento minimo, tra uno spettatore e l'altro, di almeno 1 metro, con l'uso obbligatorio della mascherina». Se è possibile, va garantito il ricambio dell'aria. «Nei guardaroba - recitano ancora le nuove linee guida - gli indumenti e gli oggetti personali dovranno essere riposti in appositi sacchetti porta abiti». Per quanto riguarda la lirica, vengono indicate una serie di regole che andranno rispettate anche dall'orchestra: i componenti devono essere a 1 metro, distanza che sale a 1,5 in caso di «strumenti a fiato».

4 Parrucchieri e spa
Prenotazione «raccomandata»

Il ritorno in piscina e nei centri termali richiederà comunque la conservazione dell'elenco dei presenti (la prenotazione è raccomandata) per 14 giorni. Bisogna inoltre «organizzare gli spazi e le attività nella aree degli spogliatoi e delle docce in modo da assicurare le distanze di almeno 2 metro o separare le postazioni con apposite barriere». Per quanto riguarda servizi alla persona come acconciatori, barbieri, estetisti e tatuatori resta la raccomandazione delle prenotazioni, della conservazione dell'elenco dei clienti, della distanza di un metro tra le varie postazioni di lavoro. Per tutti - operatore e clienti - c'è l'obbligo di indossare la mascherina. Agli estetisti viene chiesto che sia di tipo Ffp2.

La lotta al Covid

L'ANALISI

Diffusione e varianti, così il vaccino cambia il virus

▶In Veneto e Fvg 4 su 10 hanno ricevuto la prima dose e 1 su 5 è già immunizzato

▶Fra gli over 70 l'8,3% dei contagi, come ad agosto. La mutazione inglese è in calo

VENEZIA Com'è cambiato il virus a Nordest, ora che più di 4 persone su 10 hanno ricevuto almeno la prima dose e quasi 1 su 5 può già considerarsi completamente immunizzata? Due studi diversi, pubblicati in questi giorni, provano a guardare la situazione da differenti punti di vista. Da un lato l'Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari (Altems) dell'Università Cattolica mette in relazione l'andamento della campagna con la diffusione dei contagi, osservando che l'età dei positivi continua a scendere man mano che i più anziani vengono vaccinati. Dall'altro l'Istituto superiore di sanità, in collaborazione con il ministero della Salute e con il supporto della Fondazione Bruno Kessler, fa il punto sulle varianti, notando che l'inglese è sempre predominante ma in calo, mentre la brasiliana è in aumento.

I TASSI

Secondo il monitoraggio della struttura commissariale guidata da Francesco Paolo Figliuolo, aggiornato a ieri pomeriggio, i tassi di somministrazione della seconda dose (o unica, nel caso di Johnson&Johnson) oscillano in Veneto da 1,12% per i 16-19enni a 91,54% per gli ultra 80enni, con una media generale di 23,99%; quelli della prima iniezione variano fra 1,86% e 97,46%, per cui mediamente risulta a metà dell'opera il 42,74% della popolazione. Allo stesso modo, in Friuli Venezia Giulia le quote dei soggetti totalmente coperti vanno da 1,40% fra i 16-19enni a 84,07% fra gli ultra 80enni, pari a una media del 22,54%; quanto alla prima inoculazione, la forbice dei dati si estende fra 3,14% e 90,09%, registrando mediamente un 41,76% tra le diverse fasce anagrafiche.

I CASI

In aggiunta alla mascherina, all'igienizzazione delle mani e al distanziamento, potenziati da quindici mesi di restrizioni e chiusure, è ora il vaccino a rappresentare la principale arma di contrasto alla circolazione del Coronavirus. L'indagine settimanale di Altems annota che, nonostante la grande variabilità tra le regioni, continua a scendere l'età dei casi tra gli over 70, attestata all'8,3% nell'ultimo periodo considerato (dal 3 al 16 maggio), valore prossimo a quello rilevato a fine agosto e cioè 7,2%. Questo dato va letto insieme alle percentuali di copertura della prima dose vaccinale riscontrate a livello nazionale: 90,83% fra gli ultra 80enni e 80,68% fra i 70-79enni, coorte quest'ultima in cui il Veneto segna 84,64% e il Friuli Venezia Giulia 73,15%. Evidenzia il professor Americo Cicchetti, direttore dell'Alta scuola: «Differenti percentuali si registrano tra le regioni nelle stesse fasce d'età: per gli over 80, ad esempio, passiamo da valori massimi pari al 97% nel Veneto e 96% in Umbria a valori minimi pari al 76% in Sicilia e Calabria e 82% in Campania». Resta molto marcata anche la variabilità organizzativa dei punti di somministrazione. Per esempio la Puglia presenta un maggior numero di centri territoriali (547), seguita dal Veneto (163) e dalla Toscana (172), mentre la Sicilia primeggia per l'offerta ospedaliera (128), davanti a Lombardia (112) e Lazio (95).

LE CURVE

La ricerca traccia curve in generale flessione a Nordest. Nell'ultima settimana in Veneto risulta «in leggera e costante diminuzione» il numero dei soggetti isolati a domicilio, così come «diminuisce lievemente e in modo costante» anche l'entità dei ricoveri, mentre sono «in costante crescita il numero dei guariti e il numero di deceduti». Il miglioramento è ancora più spiccato in Friuli Venezia Giulia, che domani entrerà in zona bianca, grazie a «un tasso di ospedalizzazione in forte decrescita», definita «costante» pure sul piano dell'isolamento domiciliare, con l'aggiunta che «il tasso di guarigione e quello di mortalità sono in rapido decremento e si avvicinano allo zero».

I LABORATORI

In tutto questo, il virus continua a mutare, nel tentativo di sfuggire alla morsa delle misure vaccinali e restrittive implementate. L'indagine rapida coordinata dall'Iss ha sequenziato 1.663 tamponi positivi, di cui 137 in Veneto e 27 in Friuli Venezia Giulia, notificati il 18 maggio. I laboratori veneti hanno individuato 129 casi di variante inglese (il 94,2%), 1 di brasiliana, 2 di indiana e 5 di altro tipo; quelli friulgiuliani ne hanno scovati 26 di inglese (il 96,3%) e 1 di altro genere. Gli analisti avvertono che «nel contesto italiano, in cui la campagna di vaccinazione sta accelerando anche se non ha ancora raggiunto coperture sufficienti, la diffusione di varianti a maggiore trasmissibilità può avere un impatto rilevante».

Angela Pederiva

SOMMINISTRAZIONE L'esecuzione di un vaccino contro il Covid

43.438
Le dosi di vaccino somministrate venerdì in Veneto

Matrimoni, green pass anche nelle zone bianche

LA GIORNATA

IL VENETO DIFFONDE LE REGOLE PER I CENTRO ESTIVI IN FRIULI VIA LIBERA ALLA RIAPERTURA DELLE ATTIVITÀ

VENEZIA Feste di matrimonio con green pass anche in zona bianca. A poche ore dalla "promozione" delle prime tre regioni dal giallo al bianco - lo diventeranno domani Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna - il ministero della Salute e la Conferenza delle Regioni hanno precisato che alle "feste conseguenti alle cerimonie civili o religiose, anche al chiuso" i partecipanti devono essere "muniti di una delle certificazioni verdi" anche se ci si trova in zona bianca. Questo perché la collocazione in fascia bianca anticipa la data per la ripresa di attività ed eventi, ma "restano ferme le modalità di svolgimento".

LE DATE

Domani il Friuli Venezia Giulia, tra una settimana il Veneto. Il Nordest si prepara dunque ad abbandonare la fascia gialla e a tenere, di tutti questi mesi di restrizioni e divieti, solamente la mascherina, il distanziamento sociale, l'igienizzazione delle mani. Per il resto, con uno scarto di una settimana tra una regione e l'altra, riaprirà quasi tutto: come una volta saranno nuovamente possibili le consumazioni al bancone del bar, alzeranno le saracinesche i centri sociali, culturali e ricreativi, non ci sarà più il coprifuoco.

GREST E ATTIVITÀ RICREATIVE

Mentre in Fvg il governatore Massimiliano Fedriga si appresta a firmare l'ordinanza per la riapertura anticipata di molte attività, dalle piscine alle sagre, in Veneto l'assessorato alla Sanità ha diffuso le "Linee di indirizzo delle attività educative e ricreative per minori". «Ora - ha detto l'assessore Manuela Lanzarin - stiamo predisponendo la vaccinazione per operatori, animatori, volontari. Sono circa 35.000 persone dai sedici anni in su. Penso che procederemo nelle prossime settimane». Le linee guida si fondano, in particolare, su una stretta alleanza tra genitori, insegnanti e operatori e l'organizzazione sanitaria territoriale. La collaborazione dei genitori sarà sottolineata dall'adesione ad un patto di responsabilità siglando il quale si impegnano al mantenimento di comportamenti corretti e alla segnalazione nel caso di situazioni di sospetto contagio. Ogni centro disporrà di un referente Covid. Gli operatori di nuova assunzione saranno sottoposti a formazione.

LA PROFILASSI

Nella giornata di venerdì in Veneto sono state somministrate 43.438 dosi di vaccino anti-Covid, che portano il totale a 2.738.573, pari al 94,8% delle forniture giunte in regione. Intanto in Fvg il vicegovernatore Riccardo Riccardi ha comunicato che da giovedì 3 giugno le agende vaccinali saranno aperte anche agli under 40, per la precisione dai 16 ai 39 anni, come indicato dal generale Figliuolo, mentre negli hub realizzati da Confindustria alla Dacia Arena di Udine e alla Real Asco Park (ex Seleco) di Pordenone si faranno le vaccinazioni dei lavoratori.

IL BOLLETTINO

Per quanto riguarda la pandemia, in Veneto nelle ultime 24 ore ci sono stati solo 172 nuovi casi e altri 8 decessi, mentre continuano a svuotarsi gli ospedali: 613 i ricoverati nelle aree non gravi (-16), 77 nelle terapie intensive (-6). In Fvg 76 i nuovi casi di positività al coronavirus, un solo decesso.

Alda Vanzan

La valutazione

Livelli di assistenza Veneto resta sul podio

VENEZIA **Anche quest'anno il Veneto resta sul podio dei Livelli essenziali di assistenza. Pubblicata nel Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica della Corte dei Conti, la griglia 2019 dei Lea si riferisce al periodo precedente al Covid. La valutazione veneta degli adempimenti vede 222 punti, come quella della Toscana, seguita dall'Emilia Romagna con 221. Invece il Molise e la Calabria scendono sotto la soglia di 160 e quindi risultano inadempienti.**

La macchina pubblica

Corsa contro il tempo 370 decreti attuativi da smaltire in 7 mesi

▶Salgono a quota 700 i provvedimenti da adottare fermi sul tavolo del governo

▶Per uscire dal labirinto l'esecutivo punta sull'introduzione di norme auto-applicative

IL CASO

ROMA Il governo ha ora uno stock di circa 700 decreti attuativi da smaltire, di cui più di 100 imputabili alla gestione Draghi che fin qui ha sfornato un provvedimento attuativo al giorno in media. Troppi per il presidente della commissione Affari costituzionali di Montecitorio, il pentastellato Giuseppe Brescia, e per quello del Comitato per la legislazione, Stefano Ceccanti del Pd, che in un'interrogazione parlamentare hanno lanciato l'allarme. Il problema – sottolineano i due presidenti – è che lo stock di circa 700 decreti da attuare, inclusi quelli del decreto Recovery che sono una trentina e si sommano a quelli del Sostegni bis (che ne contiene oltre 50) e del primo Sostegni (40 di cui la metà giunta in sede di conversione in legge del decreto), non solo imprigiona risorse per miliardi di euro, ma costituisce un pericoloso "tappo" in grado di rallentare la messa a terra del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Rispetto a un mese fa, quando il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli aveva fatto la conta dei decreti appesi (erano 677 allora), i provvedimenti attuativi sono cresciuti di 30 unità.

LA SOLUZIONE

Per uscire da questo labirinto di provvedimenti inattuati, l'esecutivo punta sul ricorso a norme auto-applicative, ma ha anche tracciato una roadmap per lo smaltimento dello stock che, stando a quanto riporta il sito dell'Ufficio per il programma di governo, prevede l'adozione di circa 370 provvedimenti entro la fine dell'anno, sarebbe a dire quasi due al giorno da qui al 31 dicembre. «Apprezziamo il forte impulso dato dal sottosegretario Garofoli sul tema, ma bisogna fare di più sul versante della tracciabilità dei decreti attuativi, indicando per esempio l'ammontare delle risorse legate a ogni singolo provvedimento e specificando la fonte: per ogni provvedimento andrebbe detto se è frutto di una norma introdotta su iniziativa parlamentare, anche in via emendativa, o su input del governo», spiega il presidente della commissione Affari costituzionali Giuseppe Brescia. Ma quali sono i decreti attuativi appesi? Così il presidente del Comitato per la legislazione Stefano Ceccanti: «Relativamente al Sostegni bis si attende per esempio il decreto attuativo del Mise per sbloccare il fondo da 100 milioni per le attività chiuse, quello del ministero del Turismo sul riparto dei 50 milioni a centri storici e città d'arte, quello del ministero del Lavoro per investire 20 milioni nelle scuole dei mestieri».

LO SCENARIO

Dei 700 decreti attuativi che il governo ha in pancia più di 30 non vedranno la luce prima del 2022, una ventina risultano superati (diversi di questi fanno riferimento ai bonus del Conte 2 mai sorti tra cui per esempio il bonus smartphone) mentre sono ben 184 i provvedimenti che al momento non hanno una data di rilascio già programmata. Solo il Mims di Enrico Giovannini è chiamato ad adottare 70 decreti attuativi entro dicembre per eliminare il tappo, il ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali 50, una quarantina quello della Transizione ecologica, poco meno di 20 il Mise, meno di 10 il Tesoro. Nel Recovery invece i provvedimenti attuativi da adottare coinvolgono principalmente la presidenza del Consiglio, il ministero della Transizione ecologica e quello delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili. Solo per attivare le strutture di livello dirigenziale per le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi del Pnrr all'interno delle singole amministrazioni centrali serve un decreto di ogni ministro coinvolto. Pure la nomina della commissione Via dedicata alle opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza e di quello per l'energia e il clima necessita di un decreto, a firma in questo caso del ministro Roberto Cingolani. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto Recovery il Mims potrà poi adottare un decreto per definire soglie dimensionali delle opere del Pnrr da sottoporre obbligatoriamente a dibattito pubblico inferiori a quelle già previste. Un altro decreto, della presidenza del Consiglio, servirà a istituire il tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale. Le conseguenze della ritardata o mancata attuazione di provvedimenti attuativi sono evidenti anche in termini di immobilizzazioni di risorse finanziarie: alla fine di aprile il sottosegretario Roberto Garofoli aveva posto l'accento per esempio sui 5 miliardi connessi al decreto agosto del 2020 ancora da erogare per effetto dei provvedimenti attuativi rimasti nei cassetti dei ministeri.

Francesco Bisozzi

I NUMERI

100
Sono i decreti attuativi da emanare da quando Mario Draghi è premier

50
I decreti attuativi da varare previsti dal decreto Sostegni bis

40
I decreti attuativi richiesti dal primo decreto Sostegni varato dal governo

30
I nuovi decreti attuativi da emanare negli ultimi 30 giorni

L'aula della Camera durante il voto del decreto Sostegni il 18 maggio 2021 (foto ANSA)

IL RISCHIO RITARDI: SONO 184 I PROVVEDIMENTI CHE AL MOMENTO NON HANNO UNA DATA DI RILASCIO GIÀ PROGRAMMATA

Scuola, sud, energia, anziani: 48 mini-riforme

IL CASO

ROMA Il sollievo per il crollo dei contagi ha finito per nascondere una notizia importantissima: nel Pnrr, il piano per il rilancio dell'Italia concordato con l'Europa non ci sono solo le tre grandi riforme di cui tutti parlano (semplificazioni burocratiche, fisco e giustizia) ma in realtà una cinquantina di interventi (48 per l'esattezza) destinati a cambiare in profondità il volto dell'Italia ma anche a stravolgere le rendite di posizione di moltissimi settori. L'elenco completo delle "mini" riforme concordate, anticipato da il Sole 24 Ore, fa strabuzzare gli occhi non solo per la portata gigantesca dell'operazione ma per l'incredibile velocità del cronoprogramma fissato che imporrà al Parlamento un periodo di superlavoro.

BLITZKRIEG IN SERIE

Un'esagerazione? Macché. In realtà l'enorme portata del decreto semplificazioni appena varato (con decisioni come il dimezzamento dei tempi della Valutazione dell'Impatto Ambientale) è solo l'antipasto di una serie di micro blitzkrieg. Per non perdere tempo, ad esempio, nelle semplificazioni è stata inserita anche la rivoluzione delle Zone Economiche Speciali, aree destinate soprattutto al Sud ad attrarre investimenti dall'estero in cambio di esenzioni fiscali. Ma il campo di battaglia più importante sembra essere quello della scuola. Il governo guidato da Mario Draghi si è impegnato con l'Unione Europea a varare entro il 2021 la riforma dell'intero sistema scolastico ed entro il 2022 quella del reclutamento degli insegnanti (comparto ingolfato da centinaia di migliaia di precari cronici), a istituire la Scuola di formazione per il personale scolastico, e a varare nel frattempo la riforma degli Istituti Tecnici professionali, l'attesissima riforma degli Istituti Tecnici Superiori (che formano il personale specializzato che le imprese italiane paradossalmente non riescono a trovare), la riforma dei Corsi di laurea e, come se non bastasse, quella del sistema dell'orientamento e delle lauree abilitanti (non sarà più necessario l'esame di Stato)

Per evitare che il tutto si traduca in una fatica di Sisifo senza costrutto, il Pnrr suddivide le 48 riforme in quattro tipi di intervento: riforme orizzontali (come le semplificazioni) che interessano tutti i comparti; le abilitanti (dedicate a sciogliere alcuni nodi specifici); le settoriali e quelle di accompagnamento (non comprese nel piano ma in grado di coadiuvarlo). Da qui la decisione di rilanciare la legge annuale sulla concorrenza, la legge delega sugli aiuti alle famiglie (il Family Act), la riforma degli ammortizzatori sociali e quella contro il consumo del suolo. Fra le micro riforme meritano una segnalazione quella delle guide turistiche e quella delle procedure per la fornitura dell'energia alle navi e quella (per marzo 2023) degli aiuti per gli anziani non autosufficienti. Poi è in arrivo una rivoluzione dei trasporti attraverso nuove regole per la gestione dei bus e delle metropolitane, un nuovo contratto con le Ferrovie, nuove procedure per la pianificazione dei porti. Tra l'altro (fisco e giustizia a parte) entro il prossimo giugno sarà presentato alle Camera un disegno di legge delega contro la corruzione ed entro il 30 settembre quello per favorire gli investimenti nel Sud. Il 2021 infine si chiuderà con la riforma della proprietà industriale.

Diodato Pirone

NEL PIANO CONCORDATO CON L'EUROPA NON CI SONO SOLO I TRE GRANDI FRONTI: FISCO, SEMPLIFICAZIONI E GIUSTIZIA

L'intervista **David Sassoli**

«Serve un nuovo Recovery I rigoristi sono un rischio»

▶Il presidente dell'Europarlamento: il Fondo va replicato, investire sul lavoro

▶«I piani nazionali potrebbero essere valutati con vecchi schemi, avanti con gli investimenti»

Presidente Sassoli, il governo Draghi ha rispettato i patti: il sì al Recovery Plan e al decreto semplificazioni è arrivato nei tempi previsti. Crede che l'Italia riuscirà a utilizzare per intero i 248 miliardi del piano, rispettando il timing e incassando le rate?
«Certamente. E sono sicuro che verrà rispettata anche la road map delle riforme. Ci sono perciò tutte le possibilità per il successo del piano di ripresa italiano e questo condizionerà positivamente la ripresa europea. Finalmente ci siamo. E ora vedremo anche quanto vale l'Europa quando si presenza unita».
Sta dicendo che la sfida è anche per la Ue?
«Con le ratifiche nazionali l'Unione europea potrà cominciare ad emettere bond per finanziare il Fondo di ripresa e resilienza e distribuire le risorse ai singoli Stati. Dagli investitori saremo valutati per quello che siamo, una grande potenza che ha deciso di fare debito comune per finanziare la ripresa comune. Sarà un successo. Non saranno giudicati i singoli Stati - l'Italia, la Germania, la Lituania - ma l'Unione, con il suo know how industriale, tecnologico, culturale, agricolo. Siamo davvero a un cambio di fase. E quello che è stato possibile una volta potrà esserlo ancora».
Crede insomma anche lei, come Draghi, che si possa arrivare a una condivisione strutturale del debito, a una politica fiscale comune?
«Sì, io penso a strumenti permanenti. E il fondo di ripresa potrebbe anche essere replicato presto perché la crisi è profonda e non sappiamo dove ci porterà. Abbiamo bisogno di investire sul lavoro. E non è da escludere che avremmo ancora bisogno degli acquisti di titoli da parte della BCE anche dopo marzo del prossimo anno. Il PIL dell'area euro è attualmente inferiore al periodo pre-Covid e questo significa che milioni di posti di lavoro persi non sono stati recuperati. Servirà tempo per valutare i danni provocati dalla pandemia».
Però è bastato che Draghi chiedesse di rendere strutturale il Sure, il meccanismo Ue contro la disoccupazione, per ricevere la bocciatura dell'olandese Rutte. Non è un inizio incoraggiante.
«Il dibattito è aperto. Ma se l'emissione dei bond per il Fondo di ripresa e resilienza sarà un successo, tutti capiranno che è conveniente. Gli strumenti Ue sono soggetti davvero al tema della convenienza e anche molte diffidenze che ci sono state in passato, penso allo Sure o la sospensione del patto di stabilità e crescita, alla fine sono state superate. E' la crisi che ci fa crescere. Ma vedo qualche insidia».
Quale?
«Può esservi la tentazione, da parte di alcuni circoli rigoristi presenti anche nella Commissione europea, di procedere a un esame dei piani nazionali con criteri "vecchi", basati su una interpretazione classica di "riforma strutturale", con tutto ciò che questo comporta in termini di limitazione delle politiche ammissibili. Questo va scongiurato. Se abbiamo imparato una cosa da questa crisi, è che imporre piani di risparmio sui sistemi sanitari, sull'istruzione, la giustizia o la sicurezza, sarebbe disastroso poiché si tratta di beni pubblici che, con la pandemia, abbiamo capito quanto siano preziosi per la vita dei cittadini».
Come si fa a sventare questo pericolo?
«Non dobbiamo ripetere l'errore commesso dopo la crisi del 2008 di voler aggiustare i conti pubblici a scapito degli investimenti. Non è un caso che diversi Stati membri abbiano registrato un drastico calo dei loro investimenti pubblici arrivando allo 0,1% del PIL - praticamente zero - nel periodo 2010-2018. Dobbiamo evitare uno scenario del genere e prestare la massima attenzione alla composizione e alla qualità delle finanze pubbliche per una ripresa sostenibile. La sostenibilità dei debiti dipende da ciò che finanziano: se si punta al futuro, cioè istruzione, ricerca, transizione verde, ospedali, infrastrutture sostenibili, allora è un "debito buono", per usare l'espressione di Mario Draghi. E un tale debito è sostenibile».
Lei ha detto che nel 2023 non si potrà tornare al vecchio patto di stabilità. Conferma?
«Certo. Tutto è partito un anno fa dal riconoscimento unanime che le regole di bilancio non erano utili ad affrontare la crisi del Covid. E le regole del rigido patto di stabilità e crescita sono state sospese. Ma se quelle regole non erano in grado di aiutare l'Ue ad affrontare la tempesta, possiamo consentire che tornino in vigore il 1 gennaio 2023 come se nulla fosse?».
Possiamo?
«Direi di no. Di regole abbiamo bisogno, ma le regole da usare dopo la pandemia sono tutte da scrivere. Per questo serve una profonda riforma del patto di stabilità e crescita».
Archiviando ad esempio il rapporto debito-Pil al 60%?
«Parto dai dati: dopo la pandemia il livello del debito nell'area euro dovrebbe superare il 100% del Pil e dunque essere molto lontano dall'obiettivo del 60% fissato dal vecchio patto di stabilità. Francia, Italia, Spagna saranno tra il 120 e il 160%. Riapplicare rigorosamente le regole di bilancio costringerebbe questi Stati a ridurre il loro divario di debito dal limite del 60% del PIL di un ventesimo all'anno per un lungo periodo. Nel caso dell'Italia, ciò equivarrebbe a una riduzione del debito di circa il 5% della ricchezza nazionale prodotta ogni anno. Un consolidamento così radicale causerebbe un disastro economico. Ecco perché serve una revisione approfondita delle regole di bilancio europee».
Torniamo al Recovery Plan italiano. Le piace lo schema scelto da Draghi, con cabina di regia a palazzo Chigi, commissari solo se necessari e interlocuzione costante con le parti sociali?
«Credo che sia un modello efficace scelto anche da altri governi. C'è grande attenzione al welfare e agli investimenti pubblici».
Lei è del Pd. Come valuta la svolta a...sinistra di Enrico Letta?
«Non capisco cosa crei scandalo. Nelle nostre società serve più giustizia. Con la pandemia pochi si sono arricchiti, ma gli infermieri restano con salari bassi e richiesta di alte prestazioni. In Europa, 7 lavoratori su 10 hanno salari minimi fermi a prima del 2017. C'è bisogno di redistribuzione e Biden l'ha capito. Tutto questo passa anche attraverso una tassazione equa: l'Italia è il Paese europeo con la tassa di successione più bassa. Ciò vuol dire che se da noi viene lasciato in eredità 1 milione di euro, si paga zero. In Germania si pagano invece 75mila euro. Quei soldi, tanti o pochi, servono per curare tutti, ricchi e poveri, e anche gli evasori».
E per dare la "dote" ai diciottenni.
«Cosa c'è di male a proporre una dote per i diciottenni in modo da permettergli di continuare gli studi o avviare un'attività? Perché un giovane di famiglia a basso reddito non può aspirare a iscriversi a un'università privata? Credo che questo sia un momento in cui si può discutere di tutto, senza tabù».
Fatto sta che in Italia la tassazione è molto alta.
«E' vero, le tasse sono alte, ma è anche vero che sono distribuite in modo differente rispetto agli altri Paesi. Noi abbiamo tasse molto basse su ricchezza e patrimonio e più alte sui fattori produttivi come il lavoro. Sono anni che l'Ue chiede all'Italia di correggere questa distorsione presente nel nostro modello fiscale».
Prima che sui conti, l'Ue rischia di implodere sulla questione dei migranti. Lei ha parlato di «egoismo», di «mancanza di passi avanti». Cosa si aspetta dal vertice di giugno?
«Mi auguro che aumenti la consapevolezza che c'è bisogno di strumenti europei per affrontare un fenomeno che ci accompagnerà per i prossimi decenni. Senza una politica europea non ci sarà nessun paese in grado di dare risposte. Dobbiamo intervenire con pragmatismo su alcuni fattori».
Quali?
«Il primo è il salvataggio in mare, nessuno deve più morire. Il secondo: una grande regia europea per i corridoi umanitari per mettere in sicurezza le persone più vulnerabili. Il terzo: una redistribuzione equa dei migranti. Per ora abbiamo solo la frustrazione di operare in un regime di supplenza: l'Ue non ha poteri. Ecco perché il Consiglio europeo e i governi dovrebbero dare mandato alla Commissione di lavorare su alcuni interventi concreti e di farlo per tutti, come è stato per i vaccini. Provi a immaginare cosa sarebbe successo se ogni singolo Stato avesse dovuto acquistare per sé le dosi: sarebbe esplosa la guerra europea dei vaccini. I Paesi più ricchi li avrebbero avuti, quelli in difficoltà sarebbero restati senza dosi. Sarebbe stato un disastro. Ecco, serve una regia europea anche su migrazione e asilo».

Alberto Gentili

David Sassoli, presidente dell'Europarlamento (foto ANSA)

NON SI PUÒ TORNARE AL RAPPORTO DEBITO-PIL AL 60% GIÀ ORA LA MEDIA EUROPEA È OLTRE IL 100% E UN CONSOLIDAMENTO CREEREBBE DISASTRI

NON SI PUÒ TORNARE AL PATTO DI STABILITÀ E LA BCE PROBABILMENTE DOVRÀ CONTINUARE A COMPRARE TITOLI PUBBLICI DOPO MARZO '22

Il nuovo centrodestra

Brugnaro: «Ho “fregato” i partiti, Coraggio Italia cambia tutto dal basso»

▶Il sindaco di Venezia debutta come leader nazionale al Salone Nautico

▶«Siamo un laboratorio, estendiamo quello che funziona ai vari territori»

IL PROGETTO

VENEZIA È un Luigi Brugnaro a tutto campo, quello che racconta il suo progetto “Coraggio Italia”, debuttando al Salone Nautico. Da leader del movimento nazionale, il sindaco paragona Venezia a Catanzaro, spiegando il perché dello sbarco in Parlamento. Il nuovo partito di Brugnaro vuole invertire le logiche partitiche, partendo dal basso, ma con una base già presente tra gli scranni del potere: «La mia idea è di pragmatismo - spiega -, in qualsiasi azienda ci sono diversità di vedute, ma poi ci si mette insieme. Ho bisogno di un gruppo parlamentare per fare politica, non il contrario. Siamo entrati in maggioranza, ma non è questo l'obiettivo». Per questo, racconta che il sistema adottato gli permette di invertire le regole del gioco: «Se non hai un gruppo parlamentare è un problema, devi raccogliere le firme e hanno fatto numeri altissimi per disorganizzare le persone che vengono dal basso, in maniera tale che siano sempre i soliti partiti, io li ho “fregati”, tra virgolette».

NO AI CAMPANILISMI

Il sindaco di Venezia ha quindi chiarito che non ci devono essere campanilismi tra nord e sud: «Andare dalle persone di Catanzaro serve a dire che anche Venezia ha avuto lo stesso trattamento del sud, parole, moine, promesse, mantenute zero. Ecco perché continuo a pensare che Zaia avesse ragione, per evidenza». Il leader del partito chiarisce anche l'obiettivo del suo messaggio elettorale: «Andare dai ragazzi, adesso abbiamo due anni di tempo per spiegare alla gente perché l'Italia può esser migliore e perché votare un altro tipo di sviluppo». Inoltre, Brugnaro ha ribadito la volontà di trasversalità, ripetendo il successo che l'ha portato alla guida di Venezia: «L'intuizione dei Cinquestelle, di cambiare il Paese, non è sbagliata, è la stessa che Forza Italia aveva avuto prima, cioè, mi spiego, c'è una sensazione che il Paese vada cambiato e ognuno ha le sue ricette, quelle che funzionano sono quelle in cui si parla con la gente, si ascolta e si mette a programma nei singoli territori».

Tutto parte dalla ripetizione del “modello Venezia”: «Venezia è un piccolo laboratorio, le divisioni che ci sono qui sono le stesse che ci sono in Italia, allora investiamo nelle cose che funzionano. C'è un progetto che funziona, estendiamolo. Abbiamo invece un dubbio, proviamo su un territorio limitato, senza imporre all'altro».

IL SUD

Il sud sarà quindi una parte integrante del programma politico di Brugnaro: «Faccio un esempio, quando una barca si muove da un porto, dove va? Bisogna attrezzare il meridione, perché lì non si è mai investito. E questo è un vantaggio anche per il nord. Non è buonismo, se porto un'alta velocità a Catanzaro, questa sarà utile per il nord e per il sud». La volontà è quella di sostenere l'economia meridionale: «Serve una gestione centrale univoca, con le stesse regole, ma poi si deve lasciare al singolo, all'impresa, alla città o alla Regione la libera iniziativa».

La ricetta è già pronta: «Ci sono aziende che fanno prodotti particolari, che poi esportano da Palermo al Giappone, magari defiscalizzando per tre o cinque anni, tanto comunque soldi non se ne prenderebbero, si favorirebbe l'economia a discapito di quella sommersa, la gente verrebbe assunta e si costruirebbe gettito. Magari si potrebbero fare contratti di area». Per questo, per

FRECCE TRICOLORI Il sorvolo di Venezia e il sindaco Luigi Brugnaro, fondatore di Coraggio Italia, ieri al Salone Nautico

IL FUCSIA GUARDA AL MEZZOGIORNO: «BISOGNA ATTREZZARLO E FARE INFRASTRUTTURE, SARÀ UN VANTAGGIO ANCHE PER IL NORD»

Brugnaro serve investire pesantemente sulle infrastrutture: «Dobbiamo ricollegare l'economia turistica del sud, investire i soldi del Recovery per valorizzare l'economia portuale. Bisogna fare le darsene per servire le isole del sud. Le barche sono lavoro, colleghiamo alla nautica ad esempio il noleggio delle biciclette, così quando la gente scende dalle imbarcazioni può fare anche quello. È questo il turismo del futuro, costruiamo l'Italia insieme».

Non sono mancate alcune considerazioni sul reddito di cittadinanza: «Serve modificarlo, non sarà facile. I soldi guadagnati sono più belli di quelli regalati, è un problema culturale». Nella giornata di venerdì, il sindaco veneziano ha incontrato Matteo Renzi, probabilmente per parlare di temi politici e, perché no, magari un apparentamento. Appoggio al leader è stato anche dimostrato da Simone Furlan, berlusconiano dell'“Esercito di Silvio”: «Brugnaro è un fuoriclasse, capisco l'agitazione di alcuni parrucconi».

Tomaso Borzomì

Minacce sui social alla Casellati, indaga la Procura di Roma

▶La presidente del Senato in laguna dopo la denuncia su lettere anonime e messaggi violenti. Il Capo dello Stato la chiama, pioggia di solidarietà

L'INCHIESTA

VENEZIA Un fascicolo è stato aperto dalla Procura di Roma in relazione alla denuncia presentata dal presidente del Senato Elisabetta Casellati dopo una serie di lettere anonime ricevute nei giorni scorsi seguiti da messaggi con minacce di morte pubblicati sui social. I pm di piazzale Clodio indagano per il reato di minacce aggravate nei confronti della Presidente, ieri intervenuta all'inaugurazione del Salone Nautico di Venezia a testimonianza dell'affetto che la lega al centro lagunare. La Casellati nella circostanza ha preferito non proferire parola sul tema, lasciando ad altri, come il sindaco Luigi Brugnaro, la sua difesa. «Oggi ho manifestato la mia solidarietà alla presidente del Senato Elisabetta Casellati che, nonostante le minacce subite, ha mantenuto l'impegno di venire a Venezia ad inaugurare il Salone Nautico», ha affermato il sindaco. Il primo cittadino ha continuato ammonendo pesantemente chi inveisce contro la seconda carica dello Stato: «Sono sempre atterrito e sconcertato dall'uso intimidatorio della violenza, ma trovo ancora più incredibile e ingiustificabile che minacce così gravi e ignobili possano essere rivolte contro una donna che lavora e che dedica tutto il suo tempo e le sue energie alle istituzioni del nostro Paese, non risparmiandosi mai».

VICINANZA

A livello nazionale ieri si è registrata una pioggia di reazioni di solidarietà per la Presidente del Senato: dal Capo dello Stato Sergio Mattarella, che l'ha chiamata per esprimerle la sua vicinanza, al ministro degli Interni Luciana Lamorgese, dal governatore del Veneto Luca Zaia alle ministre Carfagna e Gelmini.

Nel suo intervento al Salone nautico 2021 la presidente ha aperto il suo discorso ricordando la centralità di Venezia a livello nazionale: «Venezia è scrigno di arte e cultura; custode della tradizione di antichi mestieri e instancabile fucina di idee, sviluppo e progresso. Questo evento rappresenta un'incredibile vetrina internazionale per Venezia, il Veneto e l'Italia». Quindi un passaggio ha riguardato il turismo: «Non dobbiamo nemmeno dimenticare come lo sviluppo di Venezia sia indissolubilmente legato al turismo. Un settore vitale nell'economia di questa città che da generazioni significa lavoro, reddito e benessere per migliaia di famiglie». Riferendosi all'impegno che le istituzioni devono avere, Casellati ha ricordato l'importanza della Legge speciale per la laguna: «È adesso che vanno trovate le risorse necessarie a rifinanziare la legge speciale per Venezia. Per la salvaguardia del suo patrimonio artistico, architettonico e culturale anche attraverso opere come il Mose che si sono rivelate decisive per scongiurare nuovi allagamenti». Altro tassello importante della programmazione futura sarà il Recovery Plan: «Dobbiamo usare in modo intelligente e lungimirante le opportunità del Recovery Plan nella realizzazione di fondamentali infrastrutture destinate a promuovere le potenzialità attrattive di un'Italia ricca di tesori». Da ultimo, una strizzata d'occhio al "verde" con la candidatura di Venezia a diventare capitale mondiale della sostenibilità: «Simbolo di un'Italia forte e virtuosa, ambiziosa e previdente».

Tomaso Borzomì

PRESIDENTE Elisabetta Casellati

AL SALONE LA RICHIESTA DI PIÙ ATTENZIONE SU VENEZIA: «VANNO TROVATE LE RISORSE PER RIFINANZIARE LA LEGGE SPECIALE»

In esposizione 220 barche I mega yacht visti da vicino

LA RASSEGNA

VENEZIA La seconda edizione del Salone nautico è stata aperta dal passaggio delle Frecce Tricolori e ha fatto registrare il raddoppio dei numeri rispetto alla prima edizione del 2019. Sono infatti 160 gli espositori (87 la scorsa volta) e 220 barche (contro 102). L'evento sarà spalmato su più giorni, rispetto alla scorsa volta, perché per evitare assembramenti si è scelto di contingentare gli accessi. E così sarà possibile, previa prenotazione, osservare da vicino i mega yacht fino al 6 giugno, con un orario di apertura "continuato", cioè tra le 10 e le 20. Lo specchio d'acqua dell'Arsenale garantirà però anche visibilità a imbarcazioni ibride, elettriche, a remi e a vela, con oltre mille metri di pontili per circa 160 imbarcazioni in acqua, 30mila metri quadrati di spazi espositivi esterni, oltre a padiglioni coperti per altri 5mila metri.

ARSENALE Visitatori

All'interno del Salone, ci saranno numerosi eventi culturali e non: tutti i giorni sono previsti convegni dedicati alla nautica e al mare, alla sostenibilità ambientale e ai cambiamenti climatici in collaborazione con istituzioni nazionali ed internazionali. Inoltre durante i nove giorni di manifestazione (a cominciare da oggi) sono state programmate decine di laboratori didattici, in collaborazione con Muve, rivolti ai bambini e alle famiglie, esibizioni sportive, esposizioni artistiche. Il programma degli eventi e l'elenco degli espositori sul sito: www.salonenautico.venezia.it. Importante: i biglietti possono solo essere acquistati online, non sul posto.

Il libro e le polemiche

segue dalla prima pagina

(...) Così ieri, invece che assistere ad un ritorno in acque calme, si è vissuta una giornata all'insegna del tutti contro tutti.

Il prof: io aggredito sul web Meloni: meglio se si scusa

▶Venezia, Levis Sullam si difende: «Post mal interpretato, retoriche contro di me»

▶La leader di Fdi: «La violenza gli sembra un messaggio adeguato da insegnare?»

IL BOTTA E RISPOSTA

Il primo scontro è tra Levis Sullam e Meloni. In una nota il professore associato di Storia contemporanea a Ca' Foscari, ma con una cattedra in passato anche a Oxford, spiegava «che il mio post è stato erroneamente interpretato e fatto oggetto di strumentalizzazione politica. Quale docente e studioso coinvolto in progetti di ricerca nazionali e internazionali sul linguaggio politico, specie delle destre e le loro tradizioni ed esperienze politiche in Italia nel '900 incluso il fascismo, sono da tempo impegnato nell'analisi e nel contrasto di queste retoriche, sia sul piano storico che nelle loro manifestazioni più recenti nei media e nei social media. La pericolosità di queste retoriche è confermata anche da questo minimo episodio, in cui si è capziosamente aggredito attraverso i social media uno studioso e, più in generale, il sistema accademico e della ricerca».

Una presa di posizione commentata - sempre via Facebook - dalla diretta interessata. «Il professore universitario che ha mostrato divertito la mia immagine a testa in giù - scriveva Meloni - invece di scusarsi ha dichiarato che è stato "erroneamente interpretato" e "fatto oggetto di strumentalizzazione politica". Ci illumini, professore: cosa intendeva? È d'accordo con quel gesto? La violenza le sembra un messaggio adeguato da insegnare ai suoi alunni?».

I PROTAGONISTI In alto Simon Levis Sullam, a sinistra Giorgia Meloni. Qui sopra il post con la foto del libro a testa in giù nella vetrina di Feltrinelli

UNIONE DEGLI STUDENTI CONTRO LA RETTRICE DI CA' FOSCARI: «NON È STATO UN INCIDENTE» MA LA SINISTRA PARLA DI CATTIVO GUSTO

GLI STUDENTI

Chiamata indirettamente in causa, l'Unione degli studenti Universitari (Udu) di Venezia, sempre via social, spostava il campo schierandosi contro la rettrice di Ca' Foscari, Tiziana Lippiello, rea di aver parlato di «sgradevole incidente» e, dissociandosi, si riservava «di valutare tutti i passi necessari a fare chiarezza». Parole inaccettabili per l'Udu: «Cara rettrice - si legge - i provvedimenti andrebbero presi in difesa della libertà di espressione e della lotta contro il fascismo. Queste dichiarazioni sono assolutamente avvilenti: noi ci teniamo a prendere le distanze dalle accuse di Fdi e dall'ipocrisia della Lippiello e a dichiarare la nostra solidarietà per il professore e per tutte quelle persone che non hanno paura di riconoscere il fascismo, quando lo vedono».

LA POLITICA

Uniti nel considerare quel post come uno scivolone di cattivo gusto i protagonisti della politica di centrosinistra di Venezia. «Poteva risparmiarselo questo è certo - taglia corto il deputato Pd, Nicola Pellicani - ma non possiamo vedere odiatori seriali dietro ogni post. Altrimenti non si fa altro che alimentare una pericolosa cultura di violenza di cui purtroppo sempre più spesso si nutrono i social».

Sulla stessa linea anche Giorgio Dodi, segretario comunale del Pd a Venezia: «Ho trovato il post non proprio di buon gusto anche per il ruolo pubblico del professore, ma mi sembra che se ne stia facendo un caso al di là di quello che è - commenta - La rettrice? Credo che debba prendere una posizione come istituzione ma penso che poi si chiuderà lì». E Michele Mognato, già parlamentare democratico e vicesindaco in laguna: «Conosco il professore e ne ho la massima stima. Non è rivolto alla Meloni ma che ci siano manifestazioni fasciste e simboli nazisti anche oggi in Italia l'abbiamo visto tutti, purtroppo. Al di là della critica alla rettrice che è una scelta degli studenti su cui non entro - conclude - è positivo che ci siano tanti giovani che reagiscono a un clima che tende a non ricordare cos'è successo».

Nicola Munaro

L'Anci

«I Comuni sono senza segretari»

VENEZIA Appello del presidente di Anci Veneto, Mario Conte, al Governo per consentire da subito la proroga oltre l'anno degli incarichi ai vice segretari comunali. «La carenza di segretari comunali è un problema che mette in grave difficoltà l'operatività delle amministrazioni comunali. Molti segretari comunali sono a scavalco sopportando un enorme mole di lavoro. Serve un cambio di passo per risolvere una criticità che va avanti da diversi anni». La richiesta all'esecutivo è di prorogare gli incarichi ai vice segretari «altrimenti centinaia di enti saranno costretti all'immobilismo operativo. È un problema che anche in vista della gestione del Recovery rischia di creare danni a territori e comunità».

Scaricabarile e «non sapevo» "rissa" tra i tre sotto accusa durante gli interrogatori

▶Luigi Nerini, il concessionario, si chiama fuori: «Non potevo fermare io la funivia»

▶Il direttore di esercizio Perocchio punta il dito su Tadini: «Intervento scellerato»

L'INCHIESTA

VERBANIA Un tutti contro tutti tra chi ha inserito le ganasce ma sostiene sia stata una responsabilità condivisa, chi nega di essere stato messo al corrente dell'inserimento dei forchettoni e chi all'impianto non metteva nemmeno piede, chi afferma che la sicurezza del mezzo non è di sua competenza. Dopo anni di lavoro insieme e fiducia totale il rapporto tra Gabriele Tadini, Enrico Perocchio e Luigi Nerini, fermati per il disastro del Mottarone costato la vita a quattordici persone, si sgretola nella sala colloqui del carcere di Verbania, in cui sono rinchiusi in isolamento da martedì con molto tempo per riflettere. Interrogati ieri dal gip, uno dopo l'altro, dalle nove di mattina alle quattro del pomeriggio, i tre indagati si sono cannoneggiati a distanza.

L'AMMISSIONE

«Porterò il peso per tutta la vita, sono distrutto perché sono morte vittime innocenti», si è sfogato Tadini con il suo avvocato Marcello Perillo. Il suo è il ruolo del grande pentito dell'inchiesta. È il capo servizio dell'impianto, è al lavoro domenica mattina quando di colpo vede lo schermo della videosorveglianza spegnersi e il primo a cui telefona, alle 12.09, è Perocchio: «Enrico, ho una fune giù dalla scarpata. La vettura aveva i ceppi». Davanti al gip Tadini ribadisce: «È vero, ho agganciato io i forchettoni al freno di emergenza. Li inserivo solo quando c'era un problema alla pompa idraulica che perdeva pressione. Perché c'era il rischio che le cabine di fermassero a metà percorso e di dover calare i passeggeri a terra con i cestelli». Ma quel giorno il cavo si rompe, evento a cui Tadini non sa dare una spiegazione: «Incredibile. Non sono un delinquente. Se avessi immaginato che poteva spezzarsi non avrei mai fatto salire le persone con il sistema di emergenza bloccato». Manovra di cui «erano stati ripetutamente informati Perocchio e Nerini, che avallavano tale scelta e non si attivavano per consentire i necessari interventi di manutenzione che avrebbero richiesto il temporaneo fermo dell'impianto, con conseguenti ripercussioni di carattere economico», scrivono i pm nella richiesta di fermo. L'accusa è arrivata alla conclusione che la soluzione delle ganasce fosse nota incrociando il primo interrogatori di Tadini con le testimonianze dei dipendenti della società di gestione, la Ferrovie del Mottarone. «Macché decisione nota, l'ingegner Perocchio non sapeva nulla», ci sono dichiarazioni agli atti che «sconfessano e negano che Tadini abbia mai riferito di questo intervento», replica il suo avvocato Andrea Da Prato. Una in particolare: quella di Davide Marchetto, dipendente della Rvs, una delle varie ditte che si occupava della manutenzione. Ha negato che tutti coloro che lavoravano all'impianto sapessero dei forchettoni, intervento «scellerato di Tadini», ha puntato il dito Perocchio, che lo ha lasciato «incredulo e inebetito: non sarei mai salito su una funivia con le ganasce». Perocchio è dipendente della Leitner e al Mottarone svolge il ruolo di direttore di esercizio: organizza gli interventi necessari, ma non va mai sul posto. E, retribuito come da contratto, «se la funivia chiude per manutenzione non perde denaro ma dorme su otto cuscini». L'avvocato ha chiesto per lui la revoca della misura cautelare. «Pericolo di fuga, ma scherziamo? Martedì sera, convocato come testimone dai carabinieri, si è fatto 90 chilometri da casa. Di certo non ha urtato confuso contro la caserma scambiandola per l'autogrill».

RITROVATO IL SECONDO FORCHETTONE — Il secondo "forchettone" (nel cerchio rosso), che impediva l'entrata in funzione dei freni di emergenza della funivia del Mottarone, è stato trovato ieri mattina nella zona dell'incidente che domenica ha causato la morte di quattordici persone, tra cui due bambini

LA SICUREZZA

E poi c'è Luigi Nerini, 56 anni, imprenditore cresciuto sul lago Maggiore. Ha in concessione la funivia, con contratto che scade nel 2028, dal Comune di Stresa che eroga 130 mila euro l'anno come contributo. «Smettetela di dire che risparmia sulla sicurezza - afferma il suo avvocato Pasquale Pantano. Sapeva del problema al sistema frenante ma anche che era stata chiamata per due volte la manutenzione, non è Nerini che può fermare la funivia». Per le riparazioni, sottolinea il difensore, versa un canone annuo di 150 mila euro e «avrebbe avuto più interesse a bloccare ora la funivia per fare dei lavori, piuttosto che in alta stagione». Però non spettava a lui farlo: «Non potevo fermarla io», ha spiegato al gip, fornendo dettagli su «doveva occuparsi della sicurezza dei viaggiatori e chi degli affari della società». Per legge, ha precisato, «non è mio potere chiudere la funivia, sarebbe stata interruzione di pubblico esercizio. Può farlo solo chi si occupa di sicurezza».

Claudia Guasco

Dal giallo del cavo ai controlli: le cose che ancora non tornano

L'INCHIESTA

TORINO Un manovratore a bordo non avrebbe cambiato le cose. Ne sono sicuri periti coinvolti nell'inchiesta. I freni non avrebbero comunque funzionato perché bloccati. Gli investigatori si concentrano ora su un altro punto ancora poco chiaro. Perché la fune traente della funivia ha ceduto? Cosa ha causato la sequenza di eventi che i tecnici non avevano previsto o valutato talmente improbabile da voler correre il rischio di bloccare i freni? Spetterà a un perito del Politecnico di Torino analizzare la fune per capire la causa della rottura che ha dato il via alla corsa della cabina verso il disastro.

LA PERIZIA

Già oggi la procura potrebbe affidare la consulenza che dovrà analizzare il cavo e il resto dell'impianto. Il perito tornerà sul luogo dell'incidente, nei boschi di Stresa dove c'è la cabina coperta da un telone e ancorata agli alberi con dei cavi. Molti turisti saliti sulla stessa cabina hanno riferito di rumori forti, in particolare in dirittura d'arrivo alla vetta. Escluso che sia stato un fulmine a tranciare il cavo, resta da capire se vicino all'arrivo la fune trainante sfregasse contro qualcosa.

RESTANO MOLTI I PUNTI OSCURI DA VERIFICARE DA OGGI VIA ALLA PERIZIA SULLA FUNE SPEZZATA

Poi ci sono altri elementi da analizzare. Come il «registratore di eventi», che in buona sostanza, è la «scatola nera» della funivia di Stresa. Sarà uno degli elementi che utilizzeranno i periti per tentare di stabilire cosa è accaduto in cima al Mottarone quel maledetto 23 maggio in cui sono morti 14 passeggeri. Questi dispositivi sono ben diversi da quelli degli aerei e «normalmente» servono ai gestori come strumenti per raccogliere ed elaborare dati tecnici e operativi su come funziona l'infrastruttura e anche per la manutenzione. La registrazione dei dati contiene il giorno e l'ora, e di solito comprende tutta una serie di parametri tecnici e di esercizio generali come i tipi di comando di marcia durante la corsa, la velocità di marcia, la coppia del motore, l'eventuale azionamento di un dispositivo di arresto oppure l'intervento di una funzione di sicurezza come l'arresto con il freno di servizio meccanico o quello di emergenza. Inoltre registra anche l'intensità del vento, la posizione e la direzione di marcia dell'impianto o l'intervento di dispositivi di controllo, allarme o segnalazione.

Il dubbio che si è insinuato nelle ultime ore tra gli investigatori è atroce. Il freno bloccato, sulle cabine del Mottarone, potrebbe non essere stata un'abitudine solo dell'ultimo mese. Se la Procura con le prime ammissioni ha già ricostruito che così avveniva dal 26 aprile, si scaverà per chiarire un altro sospetto: che fosse già accaduto in precedenza, negli anni, quando anomalie al sistema di emergenza rischiavano di bloccare troppo a lungo l'impianto.

La testa fusa è la parte terminale del cavo di trazione, quello che aggancia il carrello della cabina. È considerato il punto più debole della fune, il meno verificabile per il fatto che lo strumento utilizzato per il controllo annuale, tecnicamente magnetoinduttivo (eseguito dalla ditta Sateco di Torino con un sistema di calamitoni), in quel punto non è in grado di verificarne l'integrità. Tutto viene dunque rimesso a un controllo a vista che si esegue ogni tre mesi.

CONTROLLO PERIODICO

L'operatore abilitato si reca fisicamente sul posto, osserva la superficie esterna e, se non vede fili rotti, (ogni trefolo, cioè un insieme di fili ritorti, ne ha centinaia) dà l'ok. Questa verifica è esterna. E l'interno? Impossibile controllarlo. Ragione per cui la norma prevede che ogni 5 anni venga tagliata l'estremità della fune di circa una spanna e rifatta la testa fusa.

La fune potrebbe avere subito un'eccessiva usura, dovuta anche alla corrosione per il fattore climatico, zona lacustre, molto umida. L'ultima sostituzione risale al 1998. Una norma successiva stabilisce che ogni 20 anni debba essere sostituita, con la possibilità di procrastinare l'intervento di 10 anni. Ma in ogni caso il grado di usura viene misurato annualmente dal controllo magnetoinduttivo che è legato a parametri matematici. Se i fili rotti superano una certa percentuale, scatta la sostituzione. E questa soglia, secondo i report del manutentore, non sarebbe mai stata toccata.

Giacomo Nicola

Ubriaco centra una moto e ammazza un fotografo

▶L'automobilista aveva alcol nel sangue due volte oltre i limiti: arrestato e liberato

▶Padova, Stefano Vallin aveva 64 anni e aveva lavorato anche per Il Gazzettino

LA TRAGEDIA

PADOVA Stava tornando a casa dalla moglie dopo una serata spensierata. Ma a un paio di chilometri dalla sua meta, è stato falciato da un'auto guidata da un 35enne ubriaco che aveva "tagliato" l'aiuola spartitraffico del rondò dopo aver perso il controllo della vettura. Nella carambola è rimasta coinvolta anche una studentessa universitaria di 22 anni originaria di Udine. È successo venerdì, allo scoccare del coprifuoco alle 23 a Padova, al "fagiolo" della Stanga, come viene da tutti chiamata l'enorme rotonda che smista il traffico in uno dei più complessi incroci della città del Santo.

La vittima, Stefano Vallin, 64 anni, fotografo che collaborò anche con *il Gazzettino* nei primi anni Duemila, è morto sul colpo. Il conducente dell'auto che ha provocato lo schianto è stato arrestato. Si tratta di Mohamed Dhahbi, tunisino regolarmente residente in un quartiere periferico, Mortise: nel sangue aveva un tasso alcolemico di 1,3 grammi per litro, ben oltre due volte il consentito.

Sul posto, dopo la chiamata di emergenza lanciata da un passante che ha assistito impotente allo schianto, sono arrivati gli agenti della locale, i pompieri e il Suem. Il personale paramedico del 118 ha tentato in tutti i modi di salvare la vita a Stefano Vallin, ma non c'è stato nulla da fare. Troppo importanti e devastanti le lesioni riportate nell'incidente: non gli hanno dato scampo. I sanitari si sono dunque concentrati sull'altra vittima dell'incidente, una 22 enne originaria di Udine, in città per studio, che è rimasta miracolosamente illesa, ma sotto choc. Anche Dhahbi è stato condotto in ospedale. Entrambi i conducenti delle auto sono stati sottoposti ai controlli alcolimetrici, cui il tunisino è risultato positivo.

FUORI CONTROLLO I solchi lasciati sull'aiuola dall'auto guidata dall'investitore. Nel tondo, Stefano Vallin

L'AUTO È PIOMBATA AD ALTA VELOCITÀ SULL'AIUOLA DELLA STANGA E FUORI CONTROLLO HA INVESTITO LA VITTIMA

LA DINAMICA

Come sia potuto succedere un'incidente così spaventoso, è ancora al vaglio dei vigili, che stanno anche controllando le numerose telecamere di videosorveglianza che inquadrano la zona. L'unica cosa certa, al momento, è lo stato di ebbrezza del conducente della Opel Corsa che ha provocato l'incidente. I profondi solchi nell'aiuola spartitraffico del "fagiolo", dimostrano come l'auto, probabilmente anche a causa dell'alta velocità oltre che dei riflessi rallentati dell'automobilista, abbia attraversato il rondò "tagliandolo", provenendo dalla Fiera.

Attraversata tutta la rotatoria, all'altezza di via Ariosto, la Opel ha cozzato contro la Lancia Y della studentessa universitaria friulana e, poi, contro la moto Bmw Gs850 di Vallin, che proveniva proprio da via Ariosto.

Mohamed Dhahbi è stato condotto negli uffici di via Gozzi, identificato e arrestato per omicidio stradale. Per lui è stata disposta la liberazione in attesa del processo. Tutti i veicoli sono stati sequestrati e verranno esaminati dagli esperti della Squadra incidenti, che sta già visionando nel dettaglio tutte le registrazioni della zona, sia delle telecamere pubbliche che dalle private.

«Dolore insopportabile, stava tornando a casa da me» dice a voce bassa, dopo una notte trascorsa insonne la moglie del motociclista, Marina. Compare per pochi attimi sul portone di casa, ma poi rientra subito, vinta dalla disperazione per aver perso l'amore della sua vita. Non avevano figli, condividevano una grande passione per il tango che ballavano assieme. Vallin lo si vedeva spesso in centro città con la sua macchina fotografica, positivo, sereno. Un passato da rugbista nel Cus Padova, poi il sostegno al candidato governatore Arturo Lorenzoni, quindi l'impegno per i più deboli, con spedizioni in Grecia e Bosnia. «Eri un fratello per tutti noi, ora il mondo è un posto peggiore senza di te» scrivono gli ex compagni di squadra.

Marina Lucchin
Silvia Moranduzzo

Madre coraggio fa arrestare due fratelli del clan Spada

I due figli tossicodipendenti sequestrati, torturati e umiliati dai due aguzzini con la diffusione di video sui social per qualche grammo di crack, la giovane figlia diventata prostituta per colmare i debiti contratti dai fratelli per pagare la cocaina ai due "boss". Esasperata dalla vita infernale che lei e la sua famiglia stavano vivendo, una madre "coraggio" ha denunciato i due malviventi, non due nomi qualsiasi a Ostia: Francesco e Juan Carlo Spada, di 34 e 31 anni, figli del capostipite Armando e rampolli emergenti del clan che imperversa sul litorale romano, sono stati arrestati dalla polizia la scorsa notte. I reati contestati dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Roma sono gravissimi e vanno dallo spaccio di stupefacenti al sequestro di persona, dall'estorsione alla riduzione in schiavitù.

Canada, macabra scoperta nel campo di una scuola: trovati i resti di 215 bimbi

▶Dopo decenni di sospetti la verità sugli studenti indigeni scomparsi negli anni

▶Il premier Trudeau: «Capitolo oscuro e vergognoso della storia del nostro Paese»

L'ORRORE

NEW YORK Fuggiaschi e dispersi; irrintracciabili. Per decenni le autorità canadesi hanno mentito riguardo alla sorte di migliaia di bambini delle comunità indiane scomparsi dai "Centri di residenza" nei quali erano stati mandati a forza per essere rieducati ed assimilati alla cultura nazionale. Una recente scoperta a Kamloops in Britsh Columbia racconta una realtà ben diversa e atroce: i resti di duecentoquindici bambini sono venuti alla luce al termine degli scavi nel terreno dell'istituto, alcuni seppelliti ad appena tre anni di età.

Sono stati gli stessi membri della tribù: la Tk'emlups te Secwepemc First Nation a condurre la ricerca con l'aiuto di moderne tecnologie come il georadar. Il sospetto che i giovani fossero morti per via degli stenti, della malnutrizione e dei maltrattamenti aleggiava da sempre nella comunità, ora sotto choc, anche se fino ad ora non aveva trovato conferme. «Per quanto ne sappiamo, questi bambini scomparsi sono morti senza documenti» ha affermato Rosanne Casimir, capo della comunità Tk'emlups te Secwépemc.

215 paia di scarpe sui gradini della Vancouver Art Gallery in memoria dei bambini sepolti nella Kamloops School (sopra). A destra i paletti per indicare i punti dove erano i corpicini

ESEQUIE SOLENNI

Il ritrovamento dei cadaveri ora spazza via ambiguità e ipocrisie: «Mi si spezza il cuore – ha immediatamente scritto su Justin Trudeau – Questa è una conferma dolorosa del passato di vergogna nascosto in un capitolo oscuro della nostra storia passata, e che ancora oggi ci tocca tutti». Il premier canadese ha promesso che ci saranno esequie solenni per le vittime, a beneficio dei loro discendenti. I Centri di residenza sono stati uno strumento fondamentale della repressione attuata dal Canada nei confronti delle tribù dei nativi.

Una guerra di annientamento senza tregua condotta fin dall'arrivo dei primi coloni europei nel '600, che è poi culminata a metà '800 con la creazione dei "Villaggi sedentari", dove i sopravvissuti tra la popolazione originaria venivano forzati ad alterare la loro cultura nomade, nella speranza che si piegassero allo stile di vita di chi li aveva decimati. L'omologazione fallì, e i villaggi divennero presto riserve-prigioni dalle quali era vietato allontanarsi. Restava nella mente dei coloni la speranza di poter assimilare almeno i giovani e i bambini.

COMUNITÀ SOTTO CHOC: L'ISTITUTO, CHIUSO NEL 1978, "STRAPPAVA" I NATIVI ALLE FAMIGLIE PER INCULCARE LORO LA CULTURA NAZIONALE

SEMI PRIGIONIA

A partire dal 1847 il governo aprì su tutto il territorio 130 centri di residenza, dove 150.000 giovani sottratti alla custodia delle proprie famiglie furono spediti in condizione di semi prigionia. I missionari cattolici francesi che da secoli guidavano il parallelo tentativo di convertire le tribù locali, si offrirono di gestire le scuole. I rari testimoni di quell'esperienza ancora in vita oggi (i centri erano già desueti negli anni '60 del secolo scorso e sono stati definitivamente chiusi nel 1996) raccontano storie di tortura fisica e psicologica che hanno subito per mano di preti e suore, e delle frequenti punizioni inflitte per motivi banali. Il governo non ha mai stanziato i fondi sufficienti per il funzionamento degli istituti, e la mancanza di cibo era cronica in ognuno di essi.

Nel 2006 l'allora primo ministro Stephen Harper presentò scuse formali alle tribù indiane, e riconobbe i crimini dei quali il governo si era macchiato nel corso di secoli. Un fondo di 2 miliardi di dollari fu costituito per il risarcimento, e fu istituita una Commissione per la verità e per la riconciliazione, sullo stampo di quella che aveva governato l'abolizione dell'apartheid in Sud Africa.

LA RIFORMA

E' stata la stessa commissione due anni dopo a definire la politica della rieducazione nei Centri di assistenza una forma di "genocidio culturale" perpetrato contro i giovani nativi. Gli scavi a Kamloops non sono ancor terminati, e le ispezioni sui resti ritrovati non hanno ancora permesso di concludere i motivi della morte delle vittime, tutte decedute prima del 1976, anno della chiusura dell'istituto.

Quanto è emerso finora è però già sufficiente per far dire al governatore della provincia della British Columbia, John Horgan, che è «inorridito e distrutto» dalla notizia. Le autorità locali stanno collaborando con le tribù dei Tk'emplus per portare al termine le indagini, ma nel frattempo il fronte del sospetto si allarga.

All'appello mancano 4.500 bambini ufficialmente scomparsi dai centri nel corso degli anni, e per i quali ora si teme una sorte simile a quella toccata ai loro coetanei di Kamloops.

Flavio Pompetti

Israele, intesa Lapid-Bennett rischia di cadere Netanyahu il premier più longevo

LA POLITICA

TEL AVIV Il governo del cambiamento, senza Benyamin Netanyahu, sembra essere ad un passo in Israele. Il leader di Yamina Naftali Bennett - secondo le indiscrezioni media che ora dopo ora si fanno sempre più insistenti - è deciso a scegliere l'alleanza con il leader centrista Yair Lapid, a cui il presidente Reuven Rivlin ha affidato il mandato di formare l'esecutivo. Un incarico che scade mercoledì prossimo e che a questo punto Lapid pare in grado di sciogliere positivamente, dando così forma al nuovo governo, il primo da oltre un decennio senza Netanyahu al comando. L'intesa tra Lapid e Bennett - fallito il tentativo di Netanyahu, primo destinatario dell'incarico da parte di Rivlin - era stata già raggiunta nelle settimane scorse con la palese disponibilità del leader di Yamina ad entrare nella maggioranza. Solo la guerra con Gaza aveva frenato tutto e minacciato di far saltare l'accordo. Ma la fine del conflitto ha spianato di nuovo la strada all'intesa. Questa mattina Bennett riunirà la segreteria del partito e in giornata, raccontano i bene informati, annuncerà l'accordo.

IL PRESIDENTE

Lapid dovrebbe recarsi già domani da Rivlin per sciogliere la riserva e dare il via al governo. La formula è quella della premiership a rotazione: per i primi due anni (fino al 2023) Bennett sarà primo ministro, mentre Lapid diventerà premier alternato e ministro degli Esteri. Alla scadenza del biennio si invertiranno le posizioni. Nel governo ci saranno C'è futuro, Yamina, l'ex Likud Gideon Saar, Benny Gantz di Blu-Bianco, Avigdor Lieberman, i Laburisti e la sinistra di Meretz. Le ultime indiscrezioni parlano anche dell'ingresso di Raam, il partito islamista moderato di Mansour Abbas. In questo caso - anche se è possibile che un deputato di Yamina non segua Bennett - la maggioranza potrebbe contare su 61 seggi su 120 alla Knesset. Senza considerare il possibile appoggio esterno della Lista Araba Unita. Se così sarà, Netanyahu uscirà dal governo: una rivoluzione nella politica israeliana. Non sono pochi quelli che parlano di una spinta decisiva in questo senso da parte dell'amministrazione Biden. Sulla composizione del nuovo governo girano già molte indiscrezioni. Le più attendibili danno la conferma di Benny Gantz alla Difesa, il numero due di Yamina Ayelet Shaked molto probabilmente a Giustizia e Interni, la Giustizia a Gideon Saar e le Finanze a Liberman. Merav Michaeli dei Laburisti avrebbe i Trasporti o la Sicurezza pubblica.

Economia

ARTIGIANI VENETO

In arrivo 60mila bonifici ai lavoratori dall'Ebav per un totale di 337,5 milioni
Il presidente Cna Veneto Conte: «Passo fondamentale per la ripresa»

Smart working, Comuni più "lenti"

▶La nostra Pubblica amministrazione è all'ultimo posto tra i 27 stati Ue per gradimento degli italiani sulla qualità dei servizi

▶Nei mesi del Covid nuovo passo indietro: dal 30 al 22 per cento di giudizi positivi. Tempi di risposta più lunghi degli enti locali

L'ANALISI

VENEZIA Fanalino di coda, scrivevano i giornali sportivi d'antan: la valutazione degli italiani mette all'ultimo posto nell'ambito della classifica Ue i servizi offerti dalla Pubblica amministrazione del Belpaese. Tradotto: in Europa nessuna PA ha un livello di gradimento basso come quello italiano presso i suoi cittadini. Lo evidenzia un report dell'ufficio studi della Cgia di Mestre basandosi su un'indagine che periodicamente viene realizzata tra febbraio e marzo dalla Commissione Europea nell'ambito dei 27 membri. Va appena un po' meglio a livello nordestino anche se in questo caso la rilevazione risale al 2019 e riguarda più ampiamente l'indice di qualità delle istituzioni: su 233 regioni analizzate da Bruxelles troviamo il Veneto al 180. posto dietro Trento-Bolzano (4 gradini più su e leader italiana), col Friuli quasi a ruota (182.);indici migliori per le due regioni in termini di competitività (133. posto il Veneto e 134. il Friuli).

Ma il tema del giorno resta la ulteriore rovinosa discesa nel "sentiment" degli italiani dei servizi offerti dalla nostra pubblica amministrazione, aggravatasi nel primo anno dell'era Covid: solo il 22% degli italiani qualifica come "abbastanza buona e molto buona" l'offerta dalla nostra PA, con un ulteriore pesante passo indietro rispetto al monitoraggio del 2019 quando in termini percentuali il gradimento dei connazionali si assestava al 30%.

IMPIETOSA "FOTOGRAFIA" DELLA COMMISSIONE EUROPEA. LA CGIA: «IL MANCATO DECOLLO DEL SUPERBONUS LEGATO A QUESTA SITUAZIONE»

La qualità dei servizi pubblici

Popolazione over15 che considera "buona" l'offerta (in %)

Indagine di novembre 2019 (pre Covid) · Indagine di febbraio-marzo 2021 · Differenza 2021-2019

Paese	Nov 2019	Feb-mar 2021	Diff.	Paese	Nov 2019	Feb-mar 2021	Diff.
1 Lussemburgo	85	92	+7	15 Francia	42	50	+8
2 Paesi Bassi	90	86	-4	16 Lituania	60	49	-11
3 Finlandia	84	81	-3	**UE (27)**	**50**	**46**	**-4**
4 Danimarca	65	77	+12	17 Spagna	42	38	-4
5 Estonia	77	77	+0	18 Polonia	53	36	-17
6 Svezia	67	75	+8	19 Portogallo	41	35	-6
7 Malta	69	72	+3	20 Romania	42	35	-7
8 Belgio	65	67	+2	21 Cipro	50	34	-16
9 Austria	81	64	-17	22 Lettonia	54	34	-20
10 Ungheria	59	59	+0	23 Croazia	31	31	+0
11 Germania	66	55	-11	24 Bulgaria	32	29	-3
12 Irlanda	51	53	+2	25 Slovacchia	44	25	-19
13 Rep. Ceca	69	51	-18	26 Grecia	20	23	+3
14 Slovenia	60	51	-9	**27 ITALIA**	**30**	**22**	**-8**

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Commissione Europea (Eurobarometro standard) — L'Ego-Hub

PASSO INDIETRO

In sostanza solo un italiano su 5 oggi si dice soddisfatto della risposta da parte della nostra PA, una valutazione che come rimarca la Cgia ci colloca all'ultimo posto tra i 27 Stati Ue ben lontani dalla media europea (46% di giudizi positivi), mentre guardiamo col binocolo realtà nazionali come Paesi Bassi (86%) o Finlandia (81%) e anche pesi massimi come Germania (55%) e Francia (50%) pur in discesa nella valutazione dei loro cittadini ci tengono ben lontani. In questa discesa agli inferi, spiega Paolo Zabeo della Cgia, ha inciso il peggioramento della risposta nei servizi erogati dai Comuni in assetto smart working: «Certamente c'è stato un rallentamento, segnatamente in alcuni settori come edilizia e urbanistica. I tempi delle pratiche si sono allungati, le risposte si fanno attendere di più. Il mancato decollo del superbonus è legato anche a una situazione di questo tipo. Quindi non c'è dubbio sul fatto che i tempi di risposta più lunghi da parte delle macchine comunali in tempi di Covid e smart working abbiano inciso su questo arretramento nella valutazione dei connazionali». Ma ci sono anche altri fattori che hanno pesato nel salto del gambero italico: «I forti ritardi - evidenzia la Cgia - con cui soprattutto nella fase iniziale della pandemia sono stati erogati i ristori alle aziende o la cassaintegrazione ai lavoratori dipendenti; i blocchi e le ripartenze, avvenute prevalentemente in modalità a distanza, che hanno condizionato l'attività giudiziaria; il piano vaccinale che soprattutto nella fase iniziale ha fatto registrare tante difficoltà».

E dal momento che la lingua batte sempre dove il dente duole gli artigiani di Mestre ricordano che in Europa l'Italia è invece al 6. posto per pressione fiscale, come dire che tanti soldini versati dai contribuenti meriterebbero migliori risposte. «Anche nel nostro Paese - conclude l'analisi della Cgia - esistono delle punte di eccellenza (sanità, ricerca scuola ad esempio), ma se paghiamo molto per avere poco significa che la Pubblica amministrazione italiana va rifondata, non riformata, riducendo le norme presenti nel nostro ordinamento e scrivendole meglio, cancellando le sovrapposizioni tra i vari livelli di governo, evitando il ricorso alla burocrazia difensiva da parte di molti funzionari pubblici che non firmano le pratiche condizionandone lo smaltimento».

Tiziano Graziottin

Federalberghi

Schiavon: «Serve un piano di rilancio per il turismo»

Federalberghi Veneto: «Serve un piano di rilancio con sgravi fiscali per stabilizzare le assunzioni, non un medioevo politico». Il presidente Massimiliano Schiavon (foto) critica gli ultimi provvedimenti del governo su turismo e lavoro: «Nel giorno in cui il governo esclude gli alberghi dal superbonus e una certa politica ancora pensa che esistano imprenditori cattivi che sfruttano maestranze indifese, è il caso di ricordare che il costo del lavoro in certe strutture alberghiere incide per più del 50% sui ricavi e rappresenta solo circa il 60% dell'importo netto ai lavoratori – prosegue Schiavon -. È paradossale che i nostri imprenditori, in questi anni esclusi da ogni da ogni sostegno, subiscano costi altissimi ma vengano additati di non remunerare sufficientemente la forza lavoro. È ora di fare politiche per il settore: per 5 anni eleggiamo il turismo a settore speciale, decontribuendo gli oneri che oggi gravano sulla busta paga del dipendente e favorendo così assunzioni e stabilizzazioni». Schiavon poi critica reddito di cittadinanza e contributo una tantum di 1600 euro: «Misure che hanno un evidente scopo elettorale in alcune zone del Paese».

Aprilia

Fim Cisl primo sindacato nelle fabbriche veneziane

Fim Cisl primo sindacato degli stabilimenti veneziani dell'Aprilia (gruppo Piaggio). «Un risultato storico», sottolinea in una nota il segretario nazionale Fim Cisl Ferdinando Uliano: «Altissima l'affluenza: hanno votato infatti il 94% dei dipendenti di Scorzè e il 90% di Noale. I lavoratori hanno assegnato alla Fim il 64% delle preferenze a Scorzè e il 63% a Noale, 11 i candidati Fim eletti nelle Rsu e 6 per la Fiom».

Confindustria ottimista: Pil in netta ripresa, cresce il lavoro

CONGIUNTURA

VENEZIA Confindustria è ottimista: il rimbalzo sarà consistente, il Pil potrebbe crescere oltre il 4% nel secondo semestre e cresce anche il lavoro, già creati 130mila posti fino ad aprile.

«L'Italia inizia il lungo sentiero stretto di risalita», con «primi segnali positivi nei servizi» e «industria solida», indica il Centro studi di Confindustria, che vede un «Pil sulla buona strada. Maggio si è confermato per l'Italia il mese dei graduali allentamenti delle restrizioni anti-Covid grazie anche al ritmo significativo delle vaccinazioni. Ciò rende possibile nel secondo trimestre un primo, piccolo, aumento del Pil, cui seguirà un forte rimbalzo nel terzo e quarto pari a oltre il + 4%, che si consoliderà grazie all'impatto che verrà dagli investimenti finanziati dal piano europeo di rilancio». Confindustria prevede una «industria avanti» ricordando che «la produzione industriale è rimasta stabile a marzo (- 0,1%), peggio delle attese, chiudendo il primo trimestre al + 0,9%. In aprile si stima una tenuta ma è comunque prevista una variazione positiva nel trimestre: le attese di produzione sono in deciso aumento». Servizi: «l'attesa ripresa della domanda dovrebbe iniziare a materializzarsi a maggio. In ripresa viaggi e consumi fuori casa, cultura (musei, gallerie d'arte)». E «c'è creazione di lavoro: tra gennaio e aprile sono state create circa 130mila posizioni di lavoro, al netto delle cessazioni, contro un dato molto negativo (- 230mila) negli stessi mesi del 2020 (+ 260mila nel 2019)». E ci sono «dati positivi per gli investimenti, in netto miglioramento. Il settore del leasing nei primi 4 mesi del 2021 registra una crescita rispetto al 2020 (dati Assilea); auto e beni strumentali hanno le performance migliori, il comparto dei beni immobili ha ripreso a crescere. Buone indicazioni anche dalla risalita degli ordini interni dei produttori di beni di investimento. I prestiti alle imprese frenano a marzo, ma restano in crescita (+ 5,7% annuo)».

EXPORT IN SALUTE

Il quadro generale vede «tassi ancora bassi», un «export in salute», «scambi mondiali robusti», un «risveglio dei servizi» nell'eurozona, e «fiducia alta negli Usa». Tra i fattori su cui c'è oggi molta attenzione, i rincari. «Il prezzo del Brent si mantiene intorno a 68 dollari al barile a maggio, ai livelli pre-Covid, grazie al riequilibrio del mercato ormai raggiunto. In aprile, invece, le altre commodity hanno mostrato nuovi forti rincari (grano +3,2%, rame +3,7%, ferro +6,9%). Per il rame, il picco storico del 2011 dista appena il 5,5%».

Studenti e consulenti, la sfida di Jeve alle imprese

▶La onlus di Ca' Foscari segna +66% di fatturato unendo teoria e pratica

L'OPERAZIONE

VENEZIA Sono ancora studenti, ma sono già professionisti. Giovani esperti dei settori commerciale, marketing, risorse umane, audit, creazione di siti web ed e-commerce. Sono i ragazzi e le ragazze di Jeve, Junior enterprise di Venezia, la onlus dei corsisti di Ca' Foscari che opera nella consulenza aziendale: una realtà che, nei suoi primi tre anni di vita, ha dimostrato di saper agganciare clientela e macinare fatturato, al punto da approdare tra le finaliste degli Excellence Awards che recentemente hanno premiato le migliori associazioni universitarie, fondate con lo scopo di ridurre il divario esistente tra la preparazione teorica e la pratica lavorativa.

I NUMERI

La repentina progressione dei numeri dà la misura dell'entusiasmo che anima Jeve, presieduta dal trevigiano Steven Bozzetto. Nel 2020 il fatturato è aumentato del 66% rispetto al 2019 e il 2021 è iniziato di nuovo all'insegna dell'incremento. Sempre lo scorso anno la realtà ha erogato 18 corsi di formazione agli associati e ai clienti. Per esempio all'associazione degli artigiani Cna, nell'ambito della raccolta fondi, insegnando ai piccoli imprenditori il metodo per ottenere ricavi attraverso un modello di sottoscrizione, che garantisce all'azienda un'entrata costante a fronte dell'offerta di un servizio.

Ma diverse altre sono state le attività svolte e le collaborazioni intraprese, dall'evento-conversazione sull'intelligenza artificiale con Marco Landi, già presidente di Apple, allo sviluppo del modello di business con contestuale analisi della sostenibilità economica realizzati per Gea, e-commerce di prodotti alimentari, con la partecipazione dello chef stellato Davide Bisetto.

FOTO DI GRUPPO Gli "jevers" sono corsisti di Ca' Foscari e consulenti

I GIOVANI SONO ESPERTI NEI SETTORI MARKETING, COMMERCIALE, AUDIT, RISORSE UMANE, CREAZIONE DI SITI WEB ED E-COMMERCE

«Siamo in costante crescita – spiega il consulente commerciale Marco Buso – e cerchiamo nuove sinergie con le aziende venete. Il nostro obiettivo è di instaurare rapporti duraturi in termini di progetti e formazione, per trarne reciprocamente beneficio: noi come esperienza professionale, loro come opportunità di interfacciarsi con un'associazione di giovani».

GLI UTILI

Jeve ne va molto orgogliosa, intenzionata com'è a sfatare il pregiudizio secondo cui uno studente non sarebbe abbastanza competente nell'ambito della consulenza aziendale. «La nostra è una prova d'impresa – sottolinea Buso – cioè una simulazione reale in cui noi fatturiamo davvero. Essendo però un'organizzazione no profit, reinvestiamo gli utili all'interno dell'associazione, per esempio nelle lezioni che ci consentono di continuare a formarci con i professionisti delle aziende». Gli "jevers" sono molto attivi sui social e in particolare su Instagram, attraverso il profilo jeve_cafoscari.

Angela Pederiva

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CANNAREGIO, zona Ghetto, ABITABILE SUBITO! Riscaldamento autonomo, terzo ed ultimo piano, ingresso, cucina abitabile con cucinotto, 2 camere, servizio, magazzino e sottotetto, OCCASIONE! € 285.000,00, APE in definizione, rif. 285V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CANNAREGIO, zona Santi Apostoli, terzo piano ed ultimo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, libero subito! € 330.000,00, APE in definizione, rif. 358V.
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, CANNAREGIO, POCHI MINUTI DAL PONTE DEI TRE ARCHI, APPARTAMENTO AL PRIMO PIANO CON MERAVIGLIOSA VISTA SULLA LAGUNA. SI COMPONE DI INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, TRE CAMERE, DOPPI SERVIZI, RIPOSTIGLIO, VERANDA E TERRAZZA A LIVELLO. BUONISSIME CONDIZIONI. CL.ENERGETICA G APE 515 KWH/MQA EURO 390.000,00 RIF. 352
TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD Venezia, Cannaregio, zona San Leonardo. Appartamento di ampia metratura, da restaurare, posto al primo piano su stabile di poche unita. Molto luminoso, soffitti alti, si compone di ingresso, cucina, saogiorno, sette staze, bagno e wc. classe enregetica G ape 173,88kwh/mqa euro 620.000,00 rif. 530
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, San Marco, immediate vicinanze di Campo Santo Stefano, appartamento inserito in tipico contesto veneziano. Immobile con ingresso indipendente si compone di soggiorno con trifora, camera matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, studio, ripostiglio. cucina, stanza e bagno al piano terra. Classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 495.000,00 rif.360
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD Venezia, Santa Croce, immediate vicinenze di Riva de Biasio e campo san Giacomo dall'Orio. appartamento al primo piano in ottime condizioni, si compone di ingresso, cuina, camera, soggiorno, bagno. Ripostiglio al piano terra. Stabile di poche unita immobiliari. parti comuni in buonissime condizioni. classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 220.000,00 rif. 254
Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, OTTIME CONDIZIONI! AFFARE UNICO! Secondo piano con ascensore, ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere, 2 servizi, poggiolo, soffitta, posto auto su scoperto condominiale, € 169.000,00, APE in definizione, rif. 1/A.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA PIAVE, lontano del traffico, tranquillo, CONDIZIONI OTTIME! SUBITO ABITABILE! Ingresso, ampio soggiorno, cucina, 2 camere, 2 servizi, zona studio, 2 poggioli, magazzino, AFFARE! € 145.000,00, APE in definizione, rif. 33.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, V.LE SAN MARCO, comodissimo per Venezia, AFFARE! Terzo ed ultimo piano, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, magazzino, ABITABILE SUBITO! € 109.000,00, APE in definizione, rif. 83.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO, ZONA CA' DORO, RESTAURATO! OTTIMO TRILOCALE! Ascensorato, ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, 2 poggioli, soffitta, posto auto condominiale, AFFARE! € 113.000,00, APE in definizione, rif. 90.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA CENTRALE TORRE BELFREDO, PICCOLO ATTICO CON TERRAZZA ABITABILE SU PALAZZINA STORICA, Soggiorno, angolo cottura, camera, servizio, ripostiglio, riscaldamento autonomo, BUONE CONDIZIONI! ABITABILE SUBITO! OCCASIONISSIMA! € 95.000,00, APE in definizione, rif. 121.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA ZELARINO, ZONA LINEA CERAMICA, PARTE DI BIFAMILIARE, AL PIANO TERRA, Comodissimo ai mezzi, liberto subito, ampio ingresso indipendente, cucina, grande stanza/camera, servizio, lavanderia, magazzino, scoperto privato, € 85.000,00, Cl. G APE 516,66 kWh/mq anno, rif. 155.
Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD FAVARO CENTRO PROPONIAMO SU BEL CONTESTO CONDOMINIALE CON AMPIO GIARDINO, COMODO A TUTTI I PRINCIPALI SERVIZI APPARTAMENTO DI AMPIA METRATURA SITO AL SECONDO PIANO COMPOSTO DA INGRESSO, GRANDE SOGGIORNO CON TERRAZZA, CUCINA ABITABILE, DUE CAMERE, DOPPI SERVIZI. POSSIBILITA TERZA CAMERA. GARAGE AL PIANO TERRA. RISCALDAMENTO AUTONOMO. CL. EN. G. APE 175 KWH\ MQ ANNO. €. 149.000,00. RIF. 10/A
TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE CENTRALISSIMO A DUE PASSI DALLA PIAZZA PROPONIAMO LUMINOSO APPARTAMENTO PIANO ALTO SERVITO DA ASCENSORE COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA ABITABILE, DUE CAMERE, DUE POGGIOLI, BAGNO, RIPOSTIGLIO E MAGAZZINO IN SOFFITTA. CL. EN IN DEFINIZIONE. AVVIATA LA PRATICA SUPERBONUS!!! €. 168.000,00. RIF. 12/B
TEL. 041/958666

Il progetto

“Gianni Schicchi”, prima regia al cinema per Michieletto

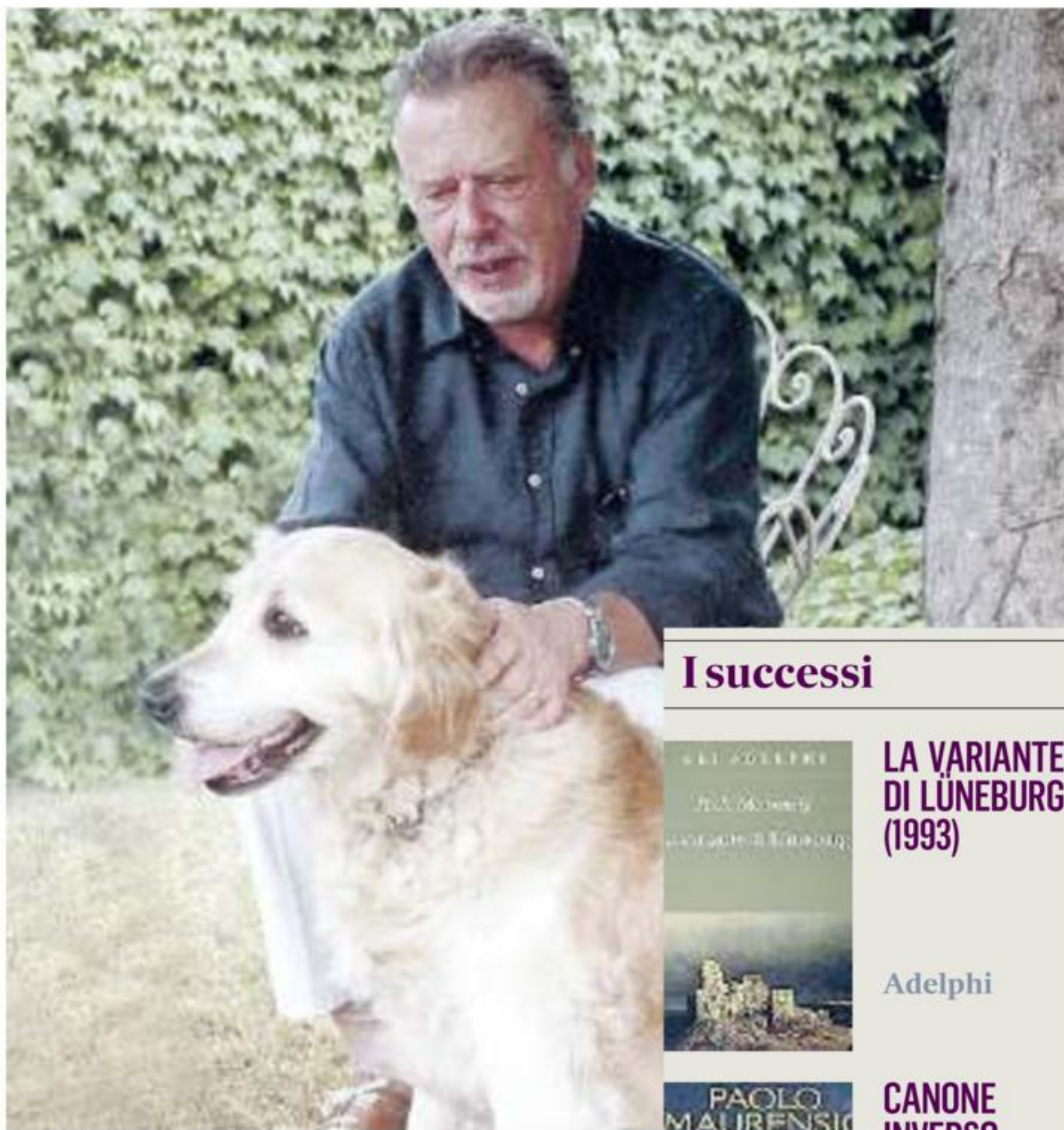
Ciak d’inizio riprese in Toscana per il film opera “Gianni Schicchi”, prodotto da Genoma Films di Paolo Rossi Pisu, da Albedo Production di Cinzia Salvioli e con DO Consulting & Production.
Il film, che rappresenta l’esordio cinematografico del regista teatrale di successo internazionale Damiano Michieletto, è tratto dall’omonima opera lirica di Giacomo Puccini su libretto di Giovacchino Forzano, e ispirata al Canto XXX dell’Inferno di Dante. Un cast di artisti d’eccellenza, arricchito della grande presenza di Giancarlo Giannini nel ruolo di Buoso Donati, e della collaborazione con l’Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, diretta dal Maestro Stefano Montanari, che registrerà le musiche di Puccini, e su cui gli artisti sul set reciteranno cantando in presa diretta.
Il produttore è Elisabetta Bruscolini, e la scenografia sarà firmata da Paolo Fantin, con i costumi di Nicoletta Ercole con Alessandra Carta. Le riprese sono previste per quattro settimane in provincia di Siena tra i comuni di Trequanda e Pienza.

È scomparso a 78 anni lo scrittore che ha rappresentato l’anima del Friuli Venezia Giulia. Il successo con “La variante di Lüneburg” e poi con “Canone inverso” dal quale venne anche tratto un film: gli scacchi come metafora di vita e mezzo per raccontare. Nato a Gorizia, viveva a Udine dov’era stato assessore. Nel 2016 il premio Cortina con “Teoria delle ombre”

Maurensig, cuore europeo

IL RITRATTO

Maurensig e gli scacchi, Maurensig e il mondo mitteleuropeo. Questa volta la morte ha fatto scacco matto proprio quando stava lavorando ad un nuovo romanzo dal titolo: “Il quartetto Razumovsky” in cui tornava ad occuparsi di musica ispirandosi in particolare a uno dei quartetti per archi op. 59 composti da Ludwig van Beethoven nel 1805-1806 su commissione del conte Andrej Kirillovic Razumovskij, ambasciatore russo a Vienna, che uscirà postumo per Einaudi. Addio allo scrittore che ha rappresentato l’epica del Friuli Venezia Giulia. Nato a Gorizia nel 1943 viveva ad Udine dove si era anche dedicato alla vita civica ricoprendo il ruolo di assessore comunale alla cultura oltre che rivestendo la carica di presidente del Mittelfest, importante rassegna culturale.

Il successo era arrivato quasi inaspettato ed improvviso nel 1993 quando Maurensig uscì con “La variante di Lüneburg”, romanzo pubblicato da Adelphi e successo mondiale tradotto in ben 38 lingue, replicato dal successivo “Canone inverso” del 1996 dal quale venne ricavata una versione cinematografica diretta da Ricky Tognazzi. Più di recente vinse, nel 2016, il Premio Cortina D’Ampezzo con il romanzo “Teoria delle ombre” pubblicato sempre per i tipi di Adelphi.

CON IL SUO CANE Paolo Maurensig in una foto recente. Lo scrittore è morto ieri all’età di 78 anni. È stato uno dei maggiori autori del Nordest

DA ZWEIG A ROTH

Profondamente inserito in un filone mitteleuropeo, capace di guardare verso il cuore dell’Europa con tutte le sue pulsioni, Maurensig ripercorreva le suggestioni che lo portavano da Zweig, che con la sua “Novella degli scacchi” aveva sostanzialmente ispirato la “Variante”, a Joseph Roth mettendo colori e sapori dell’Europa Centrale all’interno di meccanismi narrativi complessi e raffinati che però avevano la capacità di attrarre sia il lettore più raffinato che quello popolare. Con il suo carattere riservato e quasi da gentleman inglese era punto di riferimento culturale della regione tanto da essere presenza quasi fissa a Pordenonelegge e al Premio Nonino.

IL CORDOGLIO

«Oggi è mancato un grande letterato. – ha commentato l’assessore regionale alla cultura, Tiziana Gibelli - Come tutti i grandi era garbato e sommesso nei rapporti personali, sempre sobrio nel raccontarsi e raccontare il suo sapere, sempre vicino alle espressioni culturali della nostra regione e sempre disponibile a supportarle. Oggi per tutto il Friuli Venezia Giulia è un lutto vero». Cordoglio espresso anche dal sindaco di Udine Pietro Fontanini: «Apprendo con dolore della scomparsa di Paolo Maurensig, autore friulano capace, con i suoi romanzi, di entrare a far parte a pieno titolo dell’immaginario collettivo e di raggiungere, attraverso le trasposizioni cinematografiche delle sue opere, il pubblico più vasto». «Me lo ricordo come una persona buona – ricorda lo scrittore Tullio Avoledo – elegante nella vita così come nella prosa. Era una delle figure più educate e civili che io abbia incontrato tra gli scrittori e, assicuro, che questo nel nostro mondo non è facile. Ho amato la “Variante di Lüneburg” per il suo essere forte ed avvincente senza cercare di compiacere il lettore. Ho visto di persona che aveva lettori che lo adoravano. Noi scrittori lasciamo le opere a parlare per noi e Paolo ne ha lasciate di veramente valide. Manca già e lascia un grosso rimpianto».

Mauro Rossato

I successi

LA VARIANTE DI LÜNEBURG (1993)
Adelphi

CANONE INVERSO (1996)
Mondadori

VUKOVLAD IL SIGNORE DEI LUPI (2006)
Mondadori

TEORIA DELLE OMBRE (2015)
Adelphi

PIMPERNEL UNA STORIA D’AMORE (2020)
Einaudi

L’intervista/1 Gian Mario Villalta

«Era un letterato di spessore e con una forte creatività»

A settembre erano stati assieme in occasione del Premio Friuli Venezia Giulia, vinto da Valerio Massimo Manfredi, e stavano già progettando l’edizione 2021 della manifestazione. Gian Mario Villalta e tutto lo staff della Fondazione Pordenonelegge conoscevano e apprezzavano Paolo Maurensig che a più riprese aveva preso parte alle iniziative del Festival del Libro sulle rive del Noncello.

«Maurensig era una figura di rilievo e il suo essere poco incline a darsi delle arie non vuol dire che non fosse importante ma, anzi, ne aumenta il prestigio – puntualizza Villalta – I suoi libri, oltre ad essere stati molto letti, dimostrano una coscienza letteraria e una creatività di primo piano. Abbiamo a che fare con uno scrittore che meritava di essere letto e di essere incontrato».

Quale ricordo vi lega di più?
«Come si può facilmente intuire la notizia ci ha destabilizzato perché non immaginavamo che Paolo potesse lasciarci così improvvisamente. Oltre ad essere un letterato di spessore era anche un uomo garbato e riservato, ma molto puntuale. Una persona squisita con un grande concetto di ospitalità. Un garbo che si rifletteva anche nella sua opera».

LA SUA RICERCA TRA RIGORE E SOCIALITÀ

Qual è stato l’elemento che ha caratterizzato la sua opera?
«L’invenzione. Quando si è affacciato sulla scena con la “Variante di Lüneburg” la letteratura italiana oscillava su due versanti: la ricerca stilistica e l’analisi della situazione sociale. Maurensig ha messo in primo piano sia con la trama che con i personaggi una letteratura che sapeva essere allo stesso tempo affascinante e di intrattenimento pur non perdendo la capacità di far riflettere. Negli ultimi tempi aveva». (m.r.)

L’intervista/2 Giannola Nonino

«Una persona molto schiva che amava tanto la sua terra»

«Per noi Paolo Maurensig incarna esattamente i valori che riteniamo fondamentali – con queste parole Giannola Nonino che ha creato nel 1975 l’omonimo Premio nato per sottolineare la permanente attualità della Civiltà Contadina intesa come rispetto della Terra, ricorda lo scrittore Paolo Maurensig.

Una grave perdita
«Paolo era una persona squisita. La regione e l’Italia intera perdono molto con la sua scomparsa. Nonostante il grande successo è sempre stato piuttosto schivo, senza darsi arie pur avendo la capacità di volare alto. Lo ringrazio sempre per quello che ha rappresentato e rappresenterà: una persona vera, trasparente e leale, oltre che, ovviamente, un grandissimo scrittore. Un vero dono di Dio che è un peccato quando non possiamo più avere con noi. E credo sia un peccato soprattutto perché era bravissimo a trasmettere anche alle nuove generazioni quei valori che rischiamo di dimenticare»

MI AUGURO CHE LA SUA SCRITTURA SIA ANCORA DI ESEMPIO

Lascia una eredità letteraria importante
«Dobbiamo riscoprire il rispetto per le persone e la terra. Spero che il suo modo di scrivere e di essere una persona semplice ma piena di ideali continuino ad essere d’esempio. Ora si è riunito anche con Milva con la quale mi ricordo aveva collaborato e messo in scena la trasposizione teatrale della “Variante di Lüneburg”. Era uno degli invitati certi del Premio Nonino da oltre vent’anni. Da lì nacque una grande stima reciproca, data dalla condivisione degli stessi valori. Un’amicizia vera che ci faceva trovare nel periodo natalizio, alla festa di “Nonno Natale” per scambiarci gli auguri e ballare assieme. Un’amicizia che con la moglie Sonia continuerà anche dopo la scomparsa di Paolo». (m.r.)

Grazie allo Stabile del Veneto, Pier Luigi Pizzi sta effettuando al Goldoni una serie di audizioni per scoprire nuovi attori. « Amo Venezia. È qui che ci si può impegnare per un cambiamento»

Il regista racconta la sua attività di talent scout e i nuovi progetti in Laguna

«Il teatro si rinnovi favorendo i giovani»

IL PROGETTO

Chi ha proposto monologhi teatrali, chi ha scelto una semplice poesia. Esibirsi di fronte a Pier Luigi Pizzi, tra i massimi nomi internazionali della regia teatrale e lirica, della scenografia e dei costumi, non può lasciare indifferenti. Il maestro sa però mettere a proprio agio i candidati, come hanno scoperto i giovani che in questi giorni partecipano al Teatro Goldoni di Venezia ai provini per una parte nell'ultima produzione del Teatro Stabile del Veneto. Affidata in toto proprio al maestro Pizzi, e che aprirà in forma altisonante la prossima Stagione. «Preferisco non rivelare ancora il titolo per scaramanzia - esordisce Pizzi durante una pausa - come usano fare i vecchi teatranti; con il direttore Giorgio Ferrara, cui mi lega una lunga amicizia e complicità professionale, siamo già al lavoro a qualche mese dal debutto». Dialogare con Pizzi significa ripercorrere momenti veneziani segnati da nomi quali Cesco Baseggio, con il quale circa settant'anni fa lavorò ad un "Avaro" di Goldoni con protagonista Memo Benassi, in occasione della Biennale Teatro.

L'IMPEGNO

A chiamare a Venezia Pizzi, allora ventenne, fu proprio Baseggio, colpito dal suo allestimento di una commedia goldoniana. Con lo Stabile del Veneto, rimane negli annali un altro testo di Goldoni riletto da Pizzi nella Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, "Una delle ultime sere di Carnevale", del 2007. I provini odierni vedono partecipare in particolare giovani allievi dell'Accademia Teatrale Veneta: «Amo molto lavorare con i giovani - prosegue Pizzi - c'è bisogno di freschezza nel nostro lavoro, di apertura di nuove prospettive, e solo attraverso dei giovani attori si può immaginare un rinnovamento del linguaggio teatrale; mi aspetto sempre di arricchire la mia esperienza di regista attraverso il contatto con la loro sensibilità diversa e peculiare, fatta di entusiasmo, innocenza, passione vera».

UN LUNGO LEGAME CON VENEZIA DA CESCO BASEGGIO AL RAPPORTO CON L'ACCADEMIA TEATRALE VENETA

MARIANO FORTUNY

Il rapporto di Pizzi con Venezia è non solo consolidato da innumerevoli spettacoli, ma soprattutto dalla scelta di viverci: «Sono reduce da alcuni giorni a Parigi, città che amo molto e dove ho a lungo vissuto, finalmente si è aperta la grande mostra a me affidata alla Reggia di Versailles, sul grande pittore di corte Hyacinthe Rigaud; ma quando mi allontano da Venezia ho una gran voglia di tornarci, la considero un luogo ideale, la città più bella al mondo dove risiedere, a dimensione d'uomo». A breve, come già per l'allestimento del Museo di Palazzo Mocenigo, Pizzi darà vita a due ulteriori eventi per i Musei Civici, rimandati dall'emergenza sanitaria: una grande mostra a Palazzo Ducale, celebrativa dei simbolici 1600 anni della città, e il nuovo allestimento di Palazzo Fortuny. «Quella di Mariano Fortuny è una figura che ho amato e studiato molto - spiega - e Palazzo Fortuny, a mio avviso uno dei musei più curiosi e affascinanti di Venezia, nel tempo ha mescolato il mondo di Fortuny a quello dell'arte contemporanea; lo spazio espositivo sarà garantito, ma vorrei ci si riappropriasse di un'idea di casa più che di museo». Con una nuova e geniale chiave di lettura: «In questi anni l'idea di "ombra" aveva dominato il luogo, io voglio far entrare la luce, aprire le finestre, evidenziando così anche una serie di interventi dello stesso Fortuny».

PER LA FENICE

A fine agosto, per Pizzi anche un appuntamento al Teatro La Fenice: la ripresa lirica del "Rinaldo" di Haendel, previsto l'anno scorso in occasione dei novant'anni del maestro, che sorridendo aggiunge «Li festeggeremo quest'anno!». L'entusiasmo per l'apertura della prossima Stagione del Teatro Stabile del Veneto, affidata a Pizzi, è espresso anche da colui che l'ha decisa, il nuovo direttore Giorgio Ferrara: «Una scelta importante, che avvia una fase dello Stabile volta ad una prospettiva nazionale e internazionale, grazie al coinvolgimento di grandi personaggi della regia; il proposito, dopo aver proposto lo spettacolo nei nostri palcoscenici di Venezia, Padova e Treviso, è di portarlo in tournée in Italia ed Europa; la sinergia che ho verificato nella nostra regione è assai consolidata, ovunque mi sia rivolto ho trovato grandi professionalità ed eccellenze, che meritano di essere sempre più valorizzate».

«ORA STO LAVORANDO PER L'ALLESTIMENTO DEL MUSEO FORTUNY E POI MI ASPETTA LA FENICE CON "RINALDO" DI HAENDEL»

Riccardo Petito

Milano saluta Carla Fracci «Una donna di grande stile»

I FUNERALI

«Con l'arte della danza, ha dimostrato come il corpo può trasmettere messaggi di amore». Sono le parole che l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, ha voluto sottolineare nel suo messaggio ai funerali della étoile della Scala, Carla Fracci, morta venerdì a 84 anni, celebrati nel pomeriggio in una giornata di lutto cittadino per Milano. Parole ripetute anche nell'omelia di mons. Gianni Zappa. «La danza dell'animo ha generato in lei capacità di esprimere la bellezza della vita e l'eleganza del linguaggio del corpo - ha detto - diventa un invito a ingentilire gli animi nostri a non cedere a superficialità e apparenze». Ma l'appello più accorato è arrivato dal marito Beppe Menegatti, circondato dall'affetto del figlio Francesco e dei nipoti, che prima e dopo le esequie, si è lasciato abbracciare, circondare, da tutti. «La danza è più viva che mai, ma bisogna amarla, custodirla rispettarla - ha ripetuto - Perché è una di quelle arti che salverà il mondo».

I RICORDI

Al suo funerale, nella parrocchia di San Marco, zona Brera, non molto distante dalla sua abitazione, è arrivato anche il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini, che dopo aver rivolto le condoglianze ai familiari, si è seduto in prima fila insieme al sindaco Giuseppe Sala, con la fascia tricolore. «Ho assistito a tanti funerali in questi 5 anni, ma non ho ma visto una unione così della città, la comunità stringersi così - aveva detto poco prima Sala, che ha proposto di dedicare a Carla Fracci, figlia di un tranviere, un tram completamente bianco e ha parlato della possibilità di un posto per lei al Famedio. E tanti infatti i milanesi, che si sono radunati davanti al sagrato chiuso dalle transenne per salutare con un applauso il feretro ricoperto da fiori bianchi.

LE PAROLE DEL MARITO BEPPE MENEGATTI: «CI HA LASCIATO UNA EREDITÀ LEGGERA SULLE PUNTE»

La maggior parte è dovuta rimanere fuori. I posti, contingentati per le misure anticovid, sono stati riservati, oltre che ai familiari e alle autorità, alle maestranze della Scala, ai compagni di lavoro, vecchi e nuovi di Carla Fracci, da Pino Vescovo, primo ballerino della Scala negli anni '70, a Roberto Bolle, da Luciana Savignano alle attuali étoile Nicoletta Manni e Martina Arduino. »La danza va rispettata come rispettavamo la signora Fracci - ha detto Eleonora Abbagnato - In questo momento difficile gli artisti sono stati un po' dimenticati ma lei ha sempre difeso la nostra arte. Commosso il sovrintendente della Scala Alessandro Meyer. Presenti anche l'attore Ferruccio Soleri, storico Arlecchino, e la regista teatrale Andre Ruth Shammah. Il rito è cominciato e finito sulle note di Verdi. Il ricordo è stato affidato all'amico scrittore Paolo Maria Noseda. Mentre Giovanni Nuti ha letto un brano di padre Alberto Maggi: «quando volete ricordarmi per favore non dite mai "la povera Carla" ma "beata Carla". E ora regalatemi il vostro sorriso e ricordatemi con il mio».

MILANO Il feretro di Carla Fracci esce dalla chiesa dopo le esequie

Cinema

Manetti & Diabolik «Lavoriamo al sequel»

A parte il primo lockdown «quando eravamo tutti bloccati dentro casa, la nostra vita non è così cambiata. Facendo cinema abbiamo potuto il privilegio di poter continuare a lavorare. Abbiamo girato un'altra serie di Coliandro e realizzato da produttori il nuovo film di Cosimo Gomez (Io e Spotty) di cui sono appena terminate le riprese a Bologna e il nuovo di Daniele Misischia (Il mostro della cripta), la cui lavorazione era stata interrotta per la pandemia. Inoltre stiamo scrivendo e siamo in preproduzione per due sequel di Diabolik (nella foto) insomma, lavoriamo anche più di prima»,. Lo dice sorridendo Marco Manetti, parlando dei progetti che realizza con il fratello Antonio.

Ora c'è l'attesa di vedere finalmente Diabolik, la cui uscita, dopo vari rinvii per la pandemia, è stata fissata da 01 Distribution al 16 dicembre. A interpretare il brillante criminale nato nei fumetti delle sorelle Giussani c'è Luca Marinelli, in un cast che comprende, fra gli altri, Valerio Mastandrea (Ginko) e Miriam Leone (Eva Kant). Come cambierà il cinema nel post pandemia? «In un primo periodo ci dovremmo adattare - risponde il

cineasta -. Ora ad esempio nei cinema non ci sono blockbuster ma questo può consentire a film di genere diverso di uscire ed è interessante vederli ai primi posti del box office. Ho però il timore che quando si riapriranno totalmente le porte delle sale arriveranno troppi titoli tutti insieme. Avremo probabilmente tre o quattro mesi di caos, ma poi non penso ci saranno grandi stravolgimenti». Per la nuova stagione di Coliandro «avevamo proposto alla Rai di ambientarla durante la pandemia ma ci hanno detto che era meglio no, per non fissare troppo il racconto in un determinato periodo. Eppure, produttivamente parlando, sarebbe stato facile perché le strade erano vuote per l'emergenza. Ricostruire questo periodo sarà più complesso».

Nel vostro percorso di autori cosa vi guida? «Abbiamo sempre unito una grande libertà interiore a un po' di follia e una componente di testardaggine. Per questo la nostra strada per affermarci è stata lenta, abbiamo detto e ci hanno detto molti no. Siamo molto soddisfatti di quello che facciamo. Anche quando lavoriamo a un progetto televisivo, non ci spaventa doverci confrontare con il "marchio di un canale"».

Sport

PREMIER LEAGUE

Brentford, storica promozione dopo 74 anni

Il Brentford conquista una storica promozione in Premier League grazie al successo nella finale di playoff di Championship per 2-0 sui gallesi dello Swansea. È la terza ed ultima squadra a salire in Premier, dopo Norwich e Watford. Una categoria da cui mancava da 74 anni.

MANCHESTER CITY	0
CHELSEA	1

MANCHESTER CITY (4-3-1-2): Ederson 6; Walker 5, Stones 4.5, Ruben Dias 5, Zinchenko 4; Bernardo Silva 5 (19' st Fernandinho 6), Gundogan 5, Foden 5; De Bruyne 5 (15' st Gabriel Jesus 5); Mahrez 5, Sterling 5.5 (32' st Aguero ng). A disp.: Carson, Steffen, Aké, Cancelo, B. Mendy, Laporte, Garcia, Ferran Torres, Rodri. All.: Guardiola 5

CHELSEA (3-4-2-1): E. Mendy 6.5; Azpilicueta 7, Thiago Silva 6.5 (39' pt Christensen 6.5), Rudiger 7; James 6.5, Kanté 8, Jorginho 7, Chilwell 7; Havertz 8.5, Mount 8 (35' st Kovacic ng); Werner 6.5 (21' st Pulisic 6). A disp.: Arrizabalaga, Caballero, Alonso, Hudson-Odoi, Emerson Palmieri, Zouma, Gilmour, Zyech, Giroud. All.: Tuchel 9

Arbitro: Lahoz 6

Reti: 42' pt Havertz

Note: ammoniti Gundogan, Rudiger, G. Jesus. Angoli 3-1

CITY, INCUBO CHAMPIONS IL CHELSEA RE D'EUROPA

▶La squadra londinese da sfavorita fulmina il Manchester di Guardiola

▶Gol di Havertz alla fine del 1. tempo, poi i blues di Tuchel resistono all'assalto

L'Europa ai piedi di Thomas Tuchel. A Oporto (davanti a 16.500 spettatori) il Chelsea vince la sua seconda Champions, battendo il Manchester City con un gol di Havertz. Nove anni fa il trionfo ai rigori contro il Bayern Monaco, questa volta il successo contro gli uomini di Pep Guardiola, che vede infrangere il sogno di trionfare con una squadra diversa rispetto al Barcellona del 2009 e del 2011. Esulta Roman Abramovich in questa sorta di derby tra miliardari: batte lo sceicco Mansour bin Zayd Al Nahyan. Se per il magnate russo questo è il secondo successo nella massima competizione continentale, per lo sceicco non è ancora arrivato il momento di alzare al cielo la Champions. È il capolavoro di Tuchel, esonerato a dicembre dal Psg e sbarcato a Stamford Bridge il 26 gennaio per sostituire una bandiera dei Blues, Frank Lampard. Tutti battuti i mostri sacri d'Europa in ogni competizione giocata: José Mourinho, Jurgen Klopp, Carlo Ancelotti, Diego Pablo Simeone, Zinedine Zidane e, per ultimo in ordine cronologico, Pep Guardiola. Il livello più alto possibile. Lo aveva già sconfitto in Fa Cup il 17 aprile e in Premier l'8 maggio. Si è ripetuto nella partita più importante della stagione: la finale di Champions.

DECISIVO Kai Havertz, sua la rete del successo del Chelsea (foto ANSA)

NEL DERBY INGLESE MEGLIO GLI OUTSIDER DEL TECNICO TEDESCO PER OCCASIONI CREATE E GIOCO SI FA MALE DE BRUYNE

MAESTRO D'EUROPA

Quanto sa essere beffardo il destino. Il 23 agosto 2020 a Lisbona Tuchel aveva perso l'ultimo atto, con il suo Psg, contro il Bayern Monaco. In meno di un anno ha raggiunto la seconda finale di fila ma con un'altra squadra. Mai nessuno prima di lui era riuscito a compiere una tale impresa nella storia della Champions. E pensare che il tedesco, 47 anni, è uno degli allenatori più sottovalutati. Invece, ha trasformato il Chelsea con un 3-4-3 fatto di velocità, verticalizzazione, imprevedibilità. Ha reso i Blues più europei. Nel 2012, con Roberto Di Matteo (anche lui subentrato a stagione in corso, ad André Villas-Boas), i londinesi avevano vinto giocando all'italiana. Difendendosi e ripartendo, sfruttando la velocità di Drogba. Nove anni dopo, è una vittoria diversa. Che ha un gusto differente anche per Abramovich. Nell'ultimo mercato estivo il magnate russo ha acquistato – giusto per fare qualche nome – Werner, Ziyech, Havertz, Chilwell e Thiago Silva (lui arrivato a parametro zero dal Psg e uscito in lacrime per un problema muscolare). Spendendo oltre 200 milioni di euro.

LA SCALATA DI KANTE

Un mix di talento e vecchia scuola per Tuchel. Che non ha mai rinunciato a un calciatore straordinario come Kanté. Con il suo lavoro incessante a metà campo, il 30enne francese ha contribuito alla vittoria del Chelsea in Champions. Un giocatore che ci ha impiegato molto a raggiungere questi livelli. Ma che il calcio ha saputo premiare con l'incredibile Premier conquistata con il Leicester di Claudio Ranieri nel 2016 (assieme a Mahrez, oggi proprio al City), il Mondiale con la Francia in Russia nel 2018 e adesso la Champions. E pensare, come raccontato da lui stesso, che il suo sogno fosse solo quello di diventare un calciatore professionista. Poi si è aggrappato al suo talento, al suo spirito di sacrificio, alla sua umiltà. Qualità che in giro non si trovano. E che Tuchel ha saputo sfruttare per avere la meglio su Guardiola.

Salvatore Riggio

Hakimi piace al Paris SG L'Udinese va su Pirlo

CALCIOMERCATO

Le caselle del complicato puzzle delle panchine di serie A stanno lentamente andando al loro posto. Con l'annuncio del Napoli dell'arrivo di Luciano Spalletti c'è stato un passo avanti e tutte le bis sono ormai sistemate, ad eccezione della Lazio. Il presidente, Claudio Lotito, spiazzato dalla mossa di Simone Inzaghi, sistematosi all'Inter, è al lavoro per ridare una guida ai biancocelesti e al momento in pole position sarebbe Sinisa Mihajlovic, il tecnico che potrebbe lasciare Bologna per tornare in un club dove da giocatore ha lasciato un'impronta importante.

A caccia di una panchina è Andrea Pirlo, che potrebbe dare continuità alla sua fresca esperienza nella massima serie in un club solido come il Sassuolo. Sulle tracce del campione del mondo ci sarebbe anche l'Udinese, che potrebbe salutare Luca Gotti. Il valzer delle panchine complica un po' la pianificazione, che per quasi tutti i club deve comunque sottostare in primis alla regola del contenimento e del risparmio, problemi che non hanno, almeno all'apparenza, le big straniere. Il Paris SG sarebbe sulle tracce del nerazzurro Hakimi ma anche del rossonero Theo Hernandez, tanto per fare due nomi che pesano, ma dalla corte di Inzaghi potrebbe andarsene anche Lautaro Martinez. Un altro divorzio imminente sembra quello tra l'Atalanta e Josip Ilicic, che piace al Milan. Tra le due squadre si profila invece un duello per Jerdy Schouten del Bologna.

NAZIONALE

Mancini, l'ora dei "tagli": nove da lasciare a casa ma Raspadori è in corsa

CAGLIARI «Mi hanno messo in difficoltà già prima, non ho dovuto aspettare l'amichevole con San Marino». Mancini è sincero. Tant'è vero che le chiama «scelte dolorose». Dovrà tagliare 9 giocatori dal gruppo degli attuali 35 per arrivare ai 26 per l'Europeo. Intanto si limita a 7, trattenendo con sé 2 riserve. La raffica di infortuni lo costringe a cautelarsi: il più serio è Verratti, ma non vuole rinunciarci. Poi Sensi. Anche Spinazzola e Pellegrini sono appena usciti dal al convalescenza. Dovrebbero essere già fuori Cragno, Ferrari, Biraghi, Castrovilli e Grifo.

Altri 2 usciranno dai ballottaggi di queste ore. «I dubbi sono un paio», conferma il ct. Difensore e centrocampista: Toloi «gran giocatore» è in rimonta su Mancini; Pessina è dentro perché «calciatori così tecnici e duttili sono preziosi per la Nazionale», Cristante ancora no, dipende da Sensi. In più c'è Politano che spaventa Kean. E Raspadori può essere la sorpresa last minute.

CHANCE PER RASPADORI

Nicolato si sbilancerà sull'attaccante classe 2000 solo oggi a Lubiana, alla vigilia della partita dell'Under 21 contro il Portogallo, quarti di finale dell'Europeo di categoria. C'è ottimismo nel ritiro azzurro: Raspadori, anche se non è al top per il risentimento muscolare con cui ha chiuso la stagione, potrebbe comunque partire titolare. Mancini è ovviamente interessato. Se fosse stato bene, lo avrebbe convocato. Adesso, con diversi azzurri fisicamente non al meglio, è meno convinto. Ma vuole vedere come sta. I 7 posti in attacco sono assegnati: Berardi e Chiesa a destra, Insigne e Kean a sinistra, Immobile e Belotti come centravanti. In più c'è il jolly Bernardeschi che è «una garanzia» per la manifestazione continentale, almeno a sentire il ct. È lui che si è preso il posto di Raspadori e in assoluto nei 26. Perché, oltre a saper giocare su entrambe le fasce e da falso nove come contro il San marino, può abbassarsi anche a centrocampo da intermedio o addirittura da terzino sinistro, dove di solito spinge la Nazionale (si ferma il destro). Se Bernardeschi finisse tra i centrocampisti, con la rinuncia contemporanea a entrambi i play di scorta, cioè Sensi e Cristante, allora si aprirebbe lo spazio per Raspadori. O per Politano che ha ripreso quota nelle gerarchie del gruppo.

PORTE APERTE
Sopra Raspadori (Sassuolo) a lato Toloi (Atalanta)

RIPRENDE QUOTA LA CANDIDATURA DEL GOLDEN BOY DEL SASSUOLO. IL CT OLTRE AI 26 SI TIENE 2 NOMI DI RISERVA

ELENCO ALLARGATO

Gli azzurri domani si ritroveranno a Roma per poi spostarsi a Coverciano, dove da martedì cominceranno a preparare l'ultima amichevole, in programma venerdì a Bologna contro la Repubblica Ceca. Proprio l'1 giugno, entro la mezzanotte, dovrà essere comunicata la lista dei 26 convocati. Mancini, intanto, pensa di portare a Firenze un paio di giocatori in più, proprio per cautelarsi fino al 10 giugno. In caso di grave infortunio, riferimento diretto a Verratti (convalescente per la lesione al legamento) e a Sensi (a rischio intervento per debellare la pubalgia), ha la possibilità di sostituire l'indisponibile entro la vigilia della gara inaugurale dell'11 giugno contro la Turchia. Cristante, Politano o Raspadori (dipende dal percorso dell'Under 21 nell'Europeo) avrebbero qualche chance in più.

Ugo Trani

La 21ª tappa

SENAGO - MILANO (30,3 km - Cronometro)

172 - SENAGO | 120 - MILANO

175 - Rotatoria Garbagnate · 158 - Cascina Traversagna · 159 - CASCINA BATTILOCA · 151 - Cormano · 152 - Cusano · 147 - Bresso · 148 - Cinisello Balsamo · 144 - SESTO SAN GIOVANNI · 135 - Sesto Marelli · 122 - Piazzale Loreto · 120 - Porta Venezia · 118 - Piazza San Babila

0,0 · 3,2 · 6,4 · 9,2 · 11,4 · 13,5 · 15,1 · 18,2 · 19,7 · 22,4 · 26,7 · 28,4 · 29,4 · 30,3

L'EGO - HUB

CICLISMO

LA ZAMPATA DA PODIO DI CARUSO

▶Il siciliano conquista la penultima tappa e blinda il secondo posto dietro a Bernal

Un gesto semplice ma carico di significato: Damiano Caruso dà una pacca sulla spalla a Pello Bilbao, che ha lavorato a lungo per lui. Lo spagnolo è stremato, e Damiano conosce bene quella fatica, visto che fa il gregario da una vita. Lo ringrazia: «In quel momento ho pensato che vincere sarebbe stato il regalo più bello per Pello e per tutta la squadra», ha affermato il ragusano, che da gregario si è trasformato in uomo vincente, prendendosi la tappa da Verbania ad Alpe di Motta. A 33 anni, dopo una vita trascorsa a lavorare per gli altri, Caruso diventa capitano del Team Bahrain Victorious, orfano di Mikel Landa, e mette in cassaforte un podio che vale tutti i sacrifici fatti fino ad oggi.

L'azione decisiva è nata sulle rampe dello Spluga, la penultima ascesa di giornata. «È servito un pizzico di follia - ha spiegato il ragusano - quando ho visto i compagni di Romain Bardet fare il ritmo davanti ho pensato di rimanere alla loro ruota, e da lì con Pello abbiamo dato il via all'azione vincente». Caruso ha poi mollato la compagnia del francese a 3 km dal traguardo, involandosi tutto solo verso un trionfo da favola.

DA GREGARIO A CAPITANO

In un'intervista rilasciata quando correva al fianco di Vincenzo Nibali, Caruso aveva spiegato: «A forza di essere gregario, di sacrificarsi per la squadra, si perde il senso della vittoria». A distanza di tre anni, il siciliano, figlio di un uomo della scorta del giudice Giovanni Falcone, vince ed è lì, sul podio del Giro d'Italia. «Ho coronato un sogno, sono l'uomo più felice del mondo». Alle spalle di Caruso è la Ineos Grenadiers di Egan Bernal a fare un ritmo che mette in difficoltà Simon Yates, rimasto senza energie nonostante fino a venerdì sembrasse brillante. Il colombiano ha così messo in cassaforte quella maglia rosa che indossa dalla nona tappa.

ITALIANO D'ADOZIONE

«Non posso paragonare l'emozione di questa maglia rosa con il Tour de France vinto nel 2019 - ha spiegato Bernal - anche perché in quella circostanza ho preso la maglia alla fine del Tour. Alla fine di ogni tappa ho pensato sempre "dai che manca un giorno in meno a Milano", e finalmente ora manca solo una tappa al termine». Egan Bernal è approdato in Italia quando aveva 19 anni grazie al preparatore Paolo Alberati, che lo aveva tenuto d'occhio quando era giovane, ed è passato professionista nell'Androni Giocattoli Sidermec prima di approdare nel team britannico. Al suo fianco ha avuto una squadra con tre corridori italiani a lavorare per lui: Salvatore Puccio, Gianni Moscon e Filippo Ganna. E con loro vi è anche Daniel Martinez, altro colombiano cresciuto ciclisticamente in Italia, nella squadra che era denominata Wilier-Selle Italia, oggi Vini Zabù: «I miei compagni hanno lavorato tanto per me, grazie a loro sono riuscito a gestire il vantaggio che avevo in classifica generale. Non ho potuto lavorare molto sulla cronometro a causa dei problemi alla schiena, spero che Caruso vada più piano di me». Ma il suo pensiero va anche ai disordini che sono scoppiati in Colombia: «È una situazione molto difficile. Vorrei solo regalare una grande emozione a tutti i colombiani».

Carlo Gugliotta

«HO CORONATO UN SOGNO, SONO L'UOMO PIÙ FELICE DEL MONDO», LE SUE PAROLE DOPO LA VITTORIA DA FAVOLA

ORDINE D'ARRIVO: 1 - D. Caruso; 2) E. Bernal a 24"; 3) D. Martinez a 35"; 4) R. Bardet s.t.; 5) J. Almeida a 41".

CLASSIFICA GENERALE: 1) E. Bernal; 2) D. Caruso a 1'59"; 3) S. Yates a 3'23".© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAMIANO CARUSO Il siciliano ha staccato tutti sull'ultima salita del Giro

Tennis

Cecchinato perde in finale ma torna tra i primi 100

Alla vigilia dell'esordio Roland Garros, Marco Cecchinato sfiora il successo al torneo Ato 250 di Parma, battuto in finale per 6-2, 6-4 dallo statunitense Sebastian Korda, n.63 al mondo. Il palermitano è n.104 ma da lunedì rientrerà tra i primi cento del ranking. Ora lo aspetta lo slam parigino, dove nel 2018 raggiunse la semifinale dopo aver eliminato Novak Djokovic. Cecchinato debutterà contro il giapponese Yasutaka Uchiyama (n.114), mai affrontato in carriera.

Il Benetton batte anche il Connacht e vede la finale

BENETTON TREVISO	20
CONNACHT	12

MARCATORI: pt 3' Delahunt meta tr. Daly; 6' Brex meta; 25' e 33' Garbisi p.; st 3' Boyle meta; 8', 22' e 35' Garbisi p.

BENETTON TREVISO: Hayward; Padovani, Brex, Zanon, Ioane; Garbisi, Duvenage; Halafihi, Lamaro, Negri (st 20' Barbini); Ruzza (st 20' Herbst), Cannone; Riccioni, Els (st 20' Lucchesi), Gallo (st 31' Nemer). A disp. Alongi, Zuliani, Braley e Tavuyara. All. Crowley.

CONNACHT: Porch (st 20' Arnold); Sullivan, Aki, Daly, Wootton; Fitzgerald (st 29' Carty), Marmion (st 24' Blade); Boyle, Butler, Prendergast (st 24' Papali'i); Dillane, Murray (st 10' Dowling); Bealham (st 1' Robertson-McCoy), Delahunt (st 20' Heffernan), Buckley (pt 1' McAllister, st 22' Bealham). All. Friend.

ARBITRO: Gianluca Gnecchi.

NOTE: Cartellino rosso a Papali'i (34' st), cartellino giallo a Bealham (22' st), infortunio a Buckley.

RUGBY

TREVISO Continua la serie positiva del Benetton che conquista la quarta vittoria della Rainbow Cup battendo il Connacht 20-12. Treviso si conferma al comando della graduatoria della rassegna europea e avvicina ancor più la finale del 19 giugno che si giocherà proprio a Treviso. Match non bello, la posta in palio era troppo importante per vedere anche bel gioco. Sia Treviso che Connacht, infatti, alla vigilia avevano intatte possibilità di arrivare alla finale e per questo hanno badato al sodo a scapito dello spettacolo. Il Benetton (meta di Brex e 15 punti di piede di Garbisi) ha avuto tanti palloni dalla propria mischia che ha messo in difficoltà gli avanti ospiti (6 punizioni contro Connacht da mischia ordinata), tuttavia ha patito il drive irlandese che proprio da questa giocata ha trovato, all'inizio dei due tempi, due mete che lo hanno tenuto a galla. Bravo però il Benetton a reagire sempre, nei primi 40' segnando una pregevole meta finalizzata da Brex e nella ripresa con il piede di Garbisi. Sabato 12 giugno i trevigiani si giocheranno ogni possibilità di accedere alla finale di Rainbow Cup, affrontando gli Ospreys a Swansea.

Ennio Grosso

Mugello, paura per Dupasquier: cade e viene travolto, rischia la vita

MOTOCICLISMO

ROMA "Motorsport is dangerous" viene scritto da decenni nei biglietti d'ingresso delle corse motoristiche in Inghilterra. Lo sanno bene Oltremanica, dove i moto-ri, come in Italia, sono di casa. D'altro canto, la costante accettazione del pericolo e del rischio è parte delle corse fin dai suoi albori. Anzi, a ben vedere, negli ultimi anni si era quasi persa la percezione di dover convivere con il rischio di perdere la vita nei fine settimana di gara. La sicurezza ha fatto passi da gigante, questo è indubbio. Ecco perché quando uno di quei cavalieri moderni rimane lì, fermo esanime, in mezzo al circuito, il colpo al cuore è di quelli che raggelano. Jason Dupasquier ha 19 anni e corre in Moto3 con il team PrustelGP. È un figlio d'arte. Suo papà è un ex pilota di Motocross. Viaggia sempre ai margini della top ten, in una categoria in cui i protagonisti sono tutti giovanissimi e arrembanti. Si corre al Mugello in questo fine settimana, dove proprio una scia può fare la differenza tra una prestazione da primato ed una cocente delusione. I punti dove fare la differenza non mancano a ben vedere. C'è la Casanova-Savelli, poi le due Arrabbiate. In Moto3 si fanno praticamente in pieno, con la Arrabbiata 2 che scollina oltre l'orizzonte.

L'IMPATTO

È una curva con un'uscita cieca: serve entrare con il cuore in gola sperando che l'anteriore tenga, e poi "sentire" il cordolo esterno. In qualifica bisogna affrontarla senza indugi. Mancavano pochi secondi al termine della sessione di qualifica, e Dupasquier si trova nel mezzo di uno di quei classici trenini succhia-scie che tante polemiche in passato hanno generato. Esce a gas spalancato dalla Arrabbiata 2. Troppo largo evidentemente. L'anteriore chiude e lo svizzero finisce in terra travolto da chi era fin troppo vicino a lui. Ayumu Sasaki e Jeremy Alcoba non riescono ad evitarlo. Due colpi, il pilota che carambola incosciente in mezzo alla pista, e la regia che stacca immediatamente.

ELITRASPORTO AL CAREGGI

La sensazione di Deja-vu è forte. Bandiera rossa, e soccorritori giunti in massa per valutare le situazione e approntare le prime cure del caso. La situazione è grave, è lapalissiano: Jason viene soccorso attorniato dai tanti medici e soccorritori in pista. Arriva l'ambulanza, ma dopo diversi, interminabili minuti, si decide di far decollare l'elicottero dal centro medico per portarlo fino al punto dell'incidente. Il pilota viene caricato e portato all'ospedale Careggi di Firenze dove una Tac total body sancisce la diagnosi: politrauma grave al cranio, al torace ed a livello addominale. Si decide di non operare, di attendere l'evoluzione di un quadro clinico così serio e valutare il da farsi. Serve raccogliersi e pregare insomma.

POLE QUARTARARO

Al Mugello si prosegue con il programma di giornata nonostante in molti siano sgomenti e turbati dall'incidente. D'altronde i piloti lo sanno bene. In quei momenti, l'unico modo per esorcizzare quanto accaduto è quello di mettersi il casco e tornare a fare quello per cui sono evidentemente nati. Fabio Quartararo conquista la pole position davanti a Pecco Bagnaia. Terzo è Zarco. Qualche polemica aleggia: in Q1 Vinales è rimasto escluso perché braccato da Marquez, alla ricerca, guarda un po', della giusta scia e del giusto riferimento. A ben vedere però, poco importa. Oggi si affronteranno tre gare, ma quella più importante si sta disputando al Careggi di Firenze.

Flavio Atzori

PROVE DEL GP D'ITALIA FUNESTATE DAL TERRIBILE INCIDENTE IN MOTO3. LO SVIZZERO, 19 ANNI, RICOVERATO A FIRENZE IN CONDIZIONI CRITICHE

MUGELLO **Le immagini del terribile incidente occorso al pilota svizzero Jason Dupasquier nelle prove di Moto3 di ieri**

METEO

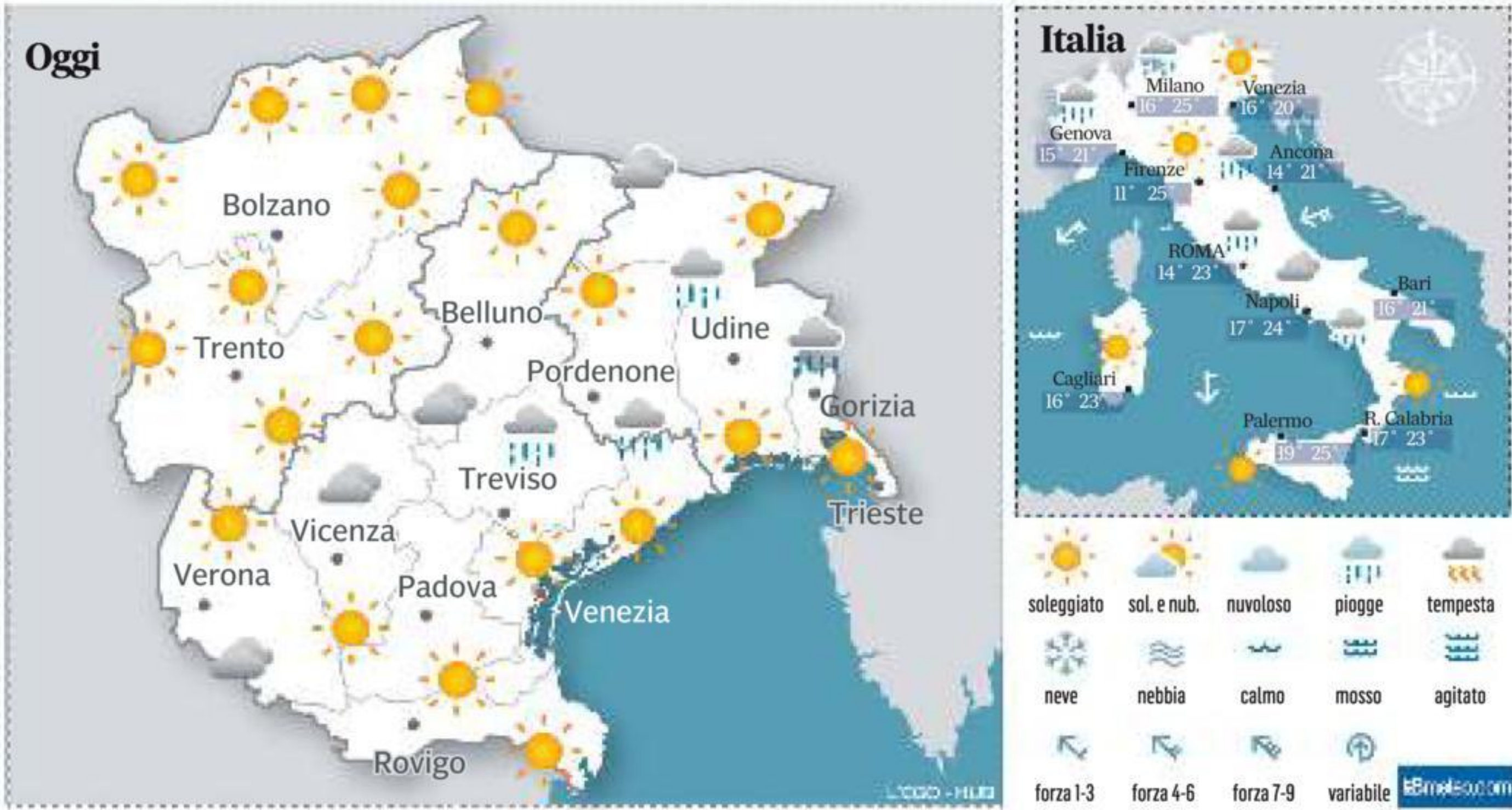
Instabilità in Piemonte, piogge al Centro e al Sud.

DOMANI

VENETO
Giornata di lunedì con tempo stabile e ampiamente soleggiato sul Veneto, solamente nel pomeriggio avremo addensamenti nuvolosi sui settori dolomitici.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata all'insegna del tempo stabile e prevalentemente soleggiato. Nel pomeriggio attesi locali addensamenti a ridosso dei rilievi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata all'insegna del tempo stabile e ampiamente soleggiato. Cieli sereni o poco nuvolosi su coste e pianure, qualche innocuo addensamento diurno.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	20	Ancona	14	21
Bolzano	7	25	Bari	16	21
Gorizia	9	22	Bologna	15	24
Padova	15	23	Cagliari	16	23
Pordenone	12	23	Firenze	11	25
Rovigo	14	23	Genova	15	21
Trento	11	24	Milano	16	25
Treviso	13	22	Napoli	17	24
Trieste	14	21	Palermo	19	25
Udine	9	21	Perugia	10	21
Venezia	16	20	Reggio Calabria	17	23
Verona	16	22	Roma Fiumicino	14	23
Vicenza	14	23	Torino	16	25

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show. Condotto da Mara Venier
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **63° Zecchino d'Oro - La finale** Musicale. Condotto da Carlo Conti, Mara Venier
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Basta un paio di baffi** Film Commedia. Di Fabrizio Costa. Con Antonia Liskova, Marco Bonini, Sergio Assisi
23.40 **Tg 1 Sera** Informazione
23.45 **Speciale TG1** Attualità
0.50 **Viaggio nella Chiesa di Francesco** Attualità

Rai 2

8.15 **Protestantesimo** Attualità
8.45 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
9.15 **O anche no** Documentario
9.45 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Un'estate a Lanzarote** Film Commedia
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **21a tappa: Senago - Milano. Giro d'Italia** Ciclismo
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Concorso ippico Piazza di Siena 2021 - Gran Premio Roma** Equitazione
18.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **The Rookie** Serie Tv. Con Nathan Fillion, Alyssa Diaz
21.50 **The Rookie** Serie Tv
22.30 **Bull** Serie Tv
23.30 **La Domenica Sportiva** Info
1.00 **Sorgente di vita** Attualità

Rai 3

6.00 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Domenica Geo** Attualità
10.15 **Le parole per dirlo** Attualità
11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **TG Regione - RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **TGR Salone nautico di Venezia** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.35 **Kilimangiaro. Collection 2021** Documentario
18.10 **Hudson & Rex** Serie Tv
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
23.35 **TG Regione** Informazione
23.40 **Tg 3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.35 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.35 **Speciale Wonderland - Il giallo e la nera: Sessanta anni di mafia in TV** Rubrica
10.05 **Criminal Minds** Serie Tv
13.55 **Ben Hur** Film Storico
16.00 **Marvel's Runaways** Serie Tv
17.40 **MacGyver** Serie Tv
21.20 **Le colline hanno gli occhi** Film Horror. Di Alexandre Aja. Con Aaron Stanford, Ted Levine, Kathleen Quinlan
23.10 **Le colline hanno gli occhi 2** Film Horror
0.45 **Il furore della Cina colpisce ancora** Film Azione
2.35 **Charlie's Angels** Film Azione
4.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Murder Maps** Documentario

Rai 5

6.00 **Immersive World** Doc.
6.30 **Wildest Pacific** Doc.
7.25 **Immersive World** Doc.
7.55 **Art Night** Documentario
10.00 **Balletto - Campi Magnetici** Teatro
10.45 **Underwood** Teatro
12.30 **Terza pagina** Attualità
13.05 **Tuttifrutti** Società
13.35 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **La mafia** Teatro
17.20 **Visioni** Documentario
18.05 **Il Maestro Chailly riapre La Scala** Musicale
19.35 **Rai News - Giorno** Attualità
19.40 **Con le note sbagliate** Musicale
20.45 **Racconti di luce** Doc.
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **L'altra metà della storia** Film
0.55 **Tuttifrutti** Società
1.20 **Rai News - Notte** Attualità
1.25 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario

Rete 4

6.10 **Pezzi di cinema** Attualità
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia Weekend** Att.
7.45 **Due mamme di troppo** Fiction
9.00 **I viaggi del cuore** Documentario
9.55 **Casa Vianello** Fiction
11.00 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.35 **Tenente Colombo: Indagini Ad Incastro** Fiction
14.20 **Assassinio sul Nilo** Film Giallo
17.05 **Lucky Luke - Le fidanzate di Luke** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **American Sniper** Film Drammatico. Di Clint Eastwood. Con Bradley Cooper, Sienna Miller, Kyle Gallner
0.10 **La signora ammazzatutti** Film Commedia

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **I tesori di Re Salomone** Doc.
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.20 **Una vita** Telenovela
15.00 **Il Segreto** Telenovela
15.55 **Il Segreto** Telenovela
16.50 **Il Segreto** Telenovela
17.45 **Il Segreto** Telenovela
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Avanti un altro! Pure di sera** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis, Luca Laurenti
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **The Danish Girl** Film Drammatico

Italia 1

6.45 **Marlon** Serie Tv
7.25 **Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo** Serie Tv
7.45 **Che campioni Holly & Benji!** Cartoni
9.10 **Riverdale** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.45 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.15 **Magnum P.I.** Serie Tv
15.10 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.55 **The Goldbergs** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Battleship** Film Fantascienza. Di Peter Berg. Con Alexander Skarsgård, Liam Neeson, Taylor Kitsch
0.05 **Pintus@Club** Show
1.10 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo

Iris

8.15 **Ciaknews** Attualità
8.20 **Distretto Di Polizia 4** Telefilm
9.10 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Colpevole d'omicidio** Film Thriller
12.55 **L'avvocato del diavolo** Film Thriller
15.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
15.50 **Mandela: La lunga strada verso la libertà** Film Biografico
18.35 **Ransom - Il riscatto** Film Thriller
21.00 **Femme fatale** Film Thriller. Di Brian De Palma. Con Rebecca Romijn, stamos, Sandrine Bonnaire
23.25 **Il buio nell'anima** Film Thriller
1.30 **Le nombril du monde** Film Drammatico
3.50 **Ciaknews** Attualità
3.55 **La storia di una monaca** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Salvo per un pelo** Doc.
8.30 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Top 20 Countdown** Avventura
11.00 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
13.45 **Submerged - Allarme negli abissi** Film Azione
15.45 **Ice Quake** Film Fantascienza
17.30 **Uragano di fuoco** Film Azione
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Bed Time** Film Horror. Di Jaume Balagueró. Con Luis Tosar, Petra Martínez, Carlos Lasarte
23.15 **Sex Life** Documentario
0.15 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario

Rai Scuola

11.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
12.00 **DIgital world 2021**
12.30 **English Up** Rubrica
12.45 **Inglese**
13.00 **Memex** Rubrica
14.30 **:riflessi di memoria - Le navi della legalità - R**
15.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.00 **Memex** Rubrica
18.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**
19.00 **Storie della letteratura**

DMAX

9.45 **WWE NXT** Wrestling
10.40 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Real Crash TV** Società
14.20 **Vado a vivere nel nulla** Rubrica
16.00 **Vado a vivere nel nulla** Case
16.50 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
19.35 **Airport Security Spagna** Documentario
21.25 **Border Security: terra di confine** Attualità
22.20 **Border Security: terra di confine** Attualità
23.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Uozzap** Attualità
10.25 **Camera con vista** Attualità
10.50 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.35 **L'aria che tira - Diario** Talk
12.20 **Startup Economy** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Coppa del Mondo di Ginnastica Ritmica**
18.45 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

15.45 **Pre SBK** Motociclismo
16.00 **Estoril. WorldSBK** Motociclismo
16.30 **Post SBK** Rubrica
16.45 **Pre SBK** Motociclismo
17.00 **Estoril. WorldSBK** Motociclismo
17.45 **Post SBK** Motociclismo
18.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Antonino Chef Academy** Cucina
23.30 **I delitti del BarLume - Tana libera tutti** Film Commedia

NOVE

6.05 **Come fanno gli animali** Doc.
6.30 **Wildest Europe** Doc.
8.20 **Wildest Middle East** Doc.
10.15 **Wild Wild Columbia** Documentario
13.10 **Squali alieni: incontri ravvicinati** Documentario
14.05 **Sei giorni, sette notti** Film Commedia
16.05 **Corpi da reato** Film Commedia
18.20 **E' già ieri** Film Commedia
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Supernanny** Società
22.45 **Supernanny** Società
24.00 **Cambio moglie** Doc.

7 Gold Telepadova

8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
14.05 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Regione** Informazione
18.30 **Speciale Rimini** Rubrica
18.35 **Tackle** Rubrica sportiva
19.05 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Pillole di digitale** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

15.30 **Elettroshock** Rubrica
16.30 **Economy FVG** Rubrica
17.45 **Ube Friends** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Beker On Tour** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.15 **L'alpino** Rubrica
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **A tutto campo** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.45 **Gli Speciali del Tg** Talk show
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Music Machine** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Streets of Blood** Film
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.15 **Serie A 2020/2021: Udinese Vs Parma** Calcio
20.30 **Musica E... grandi concerti - Toto: Lenny Kravitz** Musica
21.30 **Studio & Stadio Commenti: Finale di Stagione** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il ricordo di questa primavera resterà. Siete in posizione di forza rispetto a chi insegue i vostri stessi obiettivi (potere, fama, guadagno) e non dovete nascondere le vostre ambizioni. Luna un po' agitata ma col passare delle ore va in Acquario e si unisce a Saturno. Con questo eccezionale aspetto per agli affari, **incontri**, concluderete maggio soddisfatti, innamorati. L'amore vi maltratta un po', ma vi piace.

Toro dal 21/4 al 20/5

Mercurio penserà a creare situazioni interessanti per la carriera, Giove sempre pronto ad aiutarvi in affari, Venere protegge il patrimonio, per ora, ma dal 2 vi parlerà ancora **d'amore**. Non avete motivi per iniziare discussioni in famiglia e nel matrimonio, come vorrebbe la Luna che diventa fredda in Acquario con Saturno. "Jerry, non dobbiamo pretendere anche la Luna, abbiamo già le stelle"... diceva Bette Davis.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Maggio chiude con Luna-Acquario, bella e produttiva già da sola, pensate come può aumentare in trigono con Sole, Mercurio e Venere nel vostro segno, siete primi tra i segni top. Il **successo** è cosa vostra, il destino del "vero" Gemelli è girare il mondo ed essere benestante. A noi interessa anche l'amore, la felicità di coppia, sarete **emozionati** davanti a un viso molto bello. Cose legali: trovate un compromesso.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Luna torna positiva, non lucida e intuitiva come sarà la prossima settimana, ultimo quarto, ma in questi 2 giorni in Acquario facilita la comunicazione con persone interessanti professionalmente e con il pubblico. Affascinante, aiuta ogni cambiamento, specie se radicale, insieme a Saturno ha la forza di cambiare una vita. Anche un nuovo **innamoramento** in arrivo, dopo le occasioni inconsistenti dei mesi passati.

Leone dal 23/7 al 23/8

Venere si è mostrata meravigliosa in Gemelli, ma in questi ultimi 2 giorni di maggio siete disturbati da Luna-Acquario, opposizione che agita in primis il matrimonio. È la donna Leone a risentirne di più pure nella salute, specie se in un momento particolare, reumatismi, invece, per l'uomo. Saturno invita tutti al **relax**. Giove vi apre le porte del mondo, fate un breve viaggio, un po' lontano dalle solite facce.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La ragione per cui maggio non ci ha entusiasmato è nel salto di Giove in Pesci, poi c'è stato il disturbo di Venere e Mercurio in Gemelli. Ma, da ieri, si è notata nel cielo una nuova luce, confermata oggi da Luna in Acquario, attenzione! Influsso eccezionale per le **ricerche**, dovete assolutamente trovare qualcosa di nuovo per il lavoro e la professione, gli affari. Risveglio della **passione**, meglio tardi che mai.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Carnet pieno, e fate bene a sfruttare Luna-Acquario, che vi aiuta a concludere maggio con successo e divide la domenica in 2, come i piatti della bilancia: lavoro e amore. Il primo conta sul brillante Mercurio nel campo-viaggi e incontri simpatici e Giove ottimo per affari in Pesci, dove il 2 giugno nasce ultimo quarto, un capitolo professionale chiude, uno nuovo inizia. Qualcosa di più eccitante per l'**amore**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Er barcarolo va controcorrente sul biondo Tevere, cominciate pur e voi a remare contro, apertamente. Da troppo vi fate condizionare dagli altri, nel lavoro, in famiglia - non è da Scorpione. Fate ora le **scelte** che dall'11 giugno potrebbero essere più difficili, per Marte in Leone. Oggi siete stanchi non per Marte, anzi straordinario per relazioni passionali, ma per Luna-Acquario, insopportabile. Volate lontano...

Sagittario dal 23/11 al 21/12

È buona regola per tutti, tenere sotto controllo anche la salute quando si annuncia Luna ultimo quarto, prevista per il 2 giugno in Pesci, dove abbiamo Giove e Nettuno, e voi sapete quante ne avete passate. Ci sono state anche conquiste professionali e finanziarie, che però hanno lasciato sempre un'insoddisfazione di fondo. Perché? Ma ovvio. L'**amore** non ha seguito le indicazioni di Venere – sbandava talvolta.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

I 4 pianeti lenti che più incidono sulla storia della nostra vita sono in posizione positiva, attiva per voi, si può realizzare molto prima dell'estate, in ogni campo. Si tratta di 4 imperatori dello zodiaco, come quelli della Silicon Valley: Plutone, Saturno, Nettuno, Urano. Più la fortuna di Giove- Pesci, Mercurio danaroso e Venere imprenditrice. Riposerete venerdì fino ad allora **azione** non stop. Corteggiati.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Gemelli vi batte nella classifica dei segni top, ma solo perché Sole transita lì, voi però concludete maggio con Luna nel segno e Saturno, influssi perfetti per iniziare nuove **collaborazioni**, cercate altre opportunità se il lavoro attuale non vi soddisfa. Certo ci sono forti spese in casa, per i figli, regali per coniuge e amici, ma non vi mettete a contare gli spiccioli in un momento in cui la vita riprende!

Pesci dal 20/2 al 20/3

Non solo qui, pure nel resto del mondo attendono Luna ultimo quarto in Pesci, il 2 giugno, che fa seguito a Luna piena dei giorni scorsi. Sono fasi che annunciano avvenimenti importanti per la cronaca, per voi il cambio di Luna significa chiusura e ripartenza. È sempre tempo di **semina**, non vi mancano fantasia, occasioni. Come non mancano fiori d'amore nel cielo di fine stagione, giugno vi regala Venere e Giove.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 29/05/2021 — LOTTO

Bari	13	29	37	63	53
Cagliari	56	28	61	55	82
Firenze	86	73	69	35	9
Genova	43	18	52	3	81
Milano	77	33	59	88	54
Napoli	54	71	38	22	65
Palermo	69	67	82	6	40
Roma	77	55	68	49	18
Torino	73	54	86	52	35
Venezia	85	10	81	54	53
Nazionale	15	71	12	21	74

SuperEnalotto — Jolly

23 71 62 74 31 77 — 8

Montepremi	37.637.964,24 €	Jackpot	32.440.174,44 €
6	- €	4	491,55 €
5+1	- €	3	33,16 €
5	54.576,80 €	2	6,01 €

CONCORSO DEL 29/05/2021

SuperStar — Super Star 80

6	- €	3	3.316,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	49.155,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IL MIO FU UN GESTO LEGITTIMO, IL CAPPIO IN AULA LO RIVENDICO, LÌ SI STAVA VOTANDO IL DECRETO CONSO CHE GETTAVA UN COLPO DI SPUGNA SULLE MALEFATTE DEI PARTITI»
Luca Leoni Orsenigo, *ex deputato Lega*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Venezia in serie A

Tifosi e forze dell'ordine non hanno colpe per la festa L'assurdo è far giocare una partita storica alle 21.15

Roberto Papetti

Egregio direttore,
l'altra notte per la vittoria del Venezia calcio e il suo ritorno in serie A, la città storica è stata invasa da cori vocianti e urlanti, sono stati accesi fumogeni (ma non è vietato?), sono stati intonati ad altissima voce slogan e inni incuranti dell'ora tarda. Il tutto ovviamente nell'assoluta indifferenza, anzi nel palese spregio di divieti di assembramento, obblighi di mascherine e coprifuochi che valgono per le persone normali ma evidentemente non per i tifosi di calcio. Leggo sul nostro giornale che le forze dell'ordine non sono intervenute ma hanno controllato che non accadesse nulla. Si tratta di mettersi d'accordo su cosa significhi "nulla". Per me qualcosa è successo. E non è qualcosa di cui andare fieri e che avrebbe imposto l'intervento delle forze dell'ordine per fare rispettare regole che devono valere per tutti o non hanno alcun significato. La pregherei, se deciderà di pubblicare questa mia lettera, onde evitare conseguenze, di non firmarla ma di indicare solo le mie iniziali.

M. N.
Venezia

Cara lettrice,
comprendo tutte le sensibilità e so bene che per più di qualcuno il tifo sportivo, e in particolare quello calcistico, è un'incomprensibile espressione di pulsioni tribali o di regressione allo stato infantile. Tuttavia se c'è qualche critica da muovere per ciò che è successo giovedì notte non credo vada indirizzata né ai tifosi né tantomeno alle forze dell'ordine. I supporter del Venezia, com'era naturale che accadesse, dopo la partita hanno portato in piazza e nelle calli la loro gioia e la loro passione per una promozione in serie A attesa da due decenni. Le forze dell'ordine, dal canto loro, hanno vigilato, usando prudenza e buon senso, affinché non si superasse il limite di guardia. Come spesso succede nelle feste di popolo qualche eccesso c'è stato, qualche fumogeno di troppo magari è stato pure lanciato, ma non mi pare sia accaduto nulla di grave o di increscioso. In altre città si è visto molto di peggio. C'è da chiedersi, piuttosto, come sia potuto accadere che, essendo in vigore il coprifuoco alle 23 e ben conoscendo la particolare morfologia del centro storico di Venezia, a qualcuno sia venuto in mente (e qualcun altro glielo abbia permesso) di far disputare una partita di calcio così attesa e delicata anche dal punto di vista dell'ordine pubblico alle 21.15, sapendo bene che si sarebbe conclusa oltre le 23. Una scelta, soprattutto in questo momento, assurda e priva di ogni logica. Che avrebbe potuto avere altre conseguenze.

Venezia
Ancora senza stadio come 25 anni fa

In un periodo assurdo come questo succedono cose incredibili... anche positive come ottenere una promozione in serie A con la squadra della propria città. 25 anni fa si festeggiava una storica promozione e si sa che a 20 anni tutto è più sentito. Dalla soffitta ho recuperato sciarpe maglie e pure uno striscione. Quanti ricordi... una sola certezza: niente stadio come 25 anni fa. Abbiamo detto tutto.
Giovanni Gastaldi

Regole
Repubblica fondata sull'incoerenza

Che sia il caso di modificare l'art. 1 della Costituzione e scrivere che l'Italia è una Repubblica fondata sull'incoerenza? Troppi episodi a sostegno della proposta. Ne parlo degli ultimi due. 1) Per far ripartire l'Italia Draghi voleva dalle ditte il massimo ribasso. Sorvolo sulla questione della sicurezza e della bontà dell'opera eseguita e mi soffermo sulla fase preliminare alla gara d'appalto. Il percorso dovrebbe essere: progettazione, analisi del costo, richiesta del finanziamento allo Stato, poi si procede alla gara e che vinca chi fa meno. Qui però si aprono due scenari. O l'opera viene fatta bene, nel qual caso andrebbero licenziati gli analisti per averla sopravvalutata, oppure i quattrini non bastano e con il giochino delle perizie suppletive si recupera lo sconto fatto, va da sé che questo favorisce le imprese "amiche". 2) Se prima lo Stato voleva risparmiare ora con il bonus del 110% ha trovato il modo di spendere il doppio poiché fa rientrare nella norma alcune opere pubbliche. Ho letto che dopo averlo riconosciuto per le case popolari da ieri lo ha esteso ad ospedali e caserme. Siamo all'assurdo. La Caserma X chiede i fondi per un restauro, che ovviamente arrivano dalle casse pubbliche, dai contribuenti, fatti i lavori la Caserma chiede allo Stato la restituzione del 110% di quanto speso che vengono di nuovo presi dalle casse pubbliche e quindi ancora dai contribuenti.
arch. Claudio Gera

Mottarone
Un duro colpo alla nostra immagine

I 14 morti della strage del Mottarone sono una autentica tragedia. Ma il crollo della funivia di Stresa oltre ad aver causato da morte di 14 persone innocenti, potrebbe avere ripercussioni negative anche sul nostro turismo, già duramente provato dalla lunga pandemia. Una tragedia che assesterà un duro colpo all'economia della montagna e all'immagine del nostro paese. Come se la pandemia non avesse già colpito abbastanza.
Gabriele Salini

Politica
Non insegnano il rispetto

Non sono un simpatizzante di Fratelli d'Italia e neppure un elettore di Giorgia Meloni. Ho sempre votato altri partito e continuerò a farlo. Trovo però vergognoso quelli che ha fatto quel professore veneziano. Evocare piazzale Loreto nei confronti di un avversario politico è una cosa indegna è incivile. E dovrebbe saperlo sopratutto un professore, cioè una persona a cui è delegata la formazione culturale dei nostri figli. Se non sono loro che insegnano il valore della tolleranza e del rispetto delle idee, anche di quelle molto lontane dalle nostre, chi mai dovrebbe farlo. Spero che anche gli altri professori di Ca' Foscari riflettano su questo.
R.T.

Politiche
Non si vedono i risultati

Tiene banco la questione dei diecimila euro da dare ai diciottenni, soldi reperibili mediante "l'esproprio" dai capitali sopra i cinque milioni, per la quale sorgono interrogativi. Sarà un una tantum e quali sarebbero le categorie di diciottenni destinatarie dell'erogazione di quel tesoretto studenti, lavoratori o disoccupati? E cosa dovrebbero realizzare con tale cifra? Non sarebbe invece il caso di dare loro la possibilità di lavorare in modo tale da prodursi un reddito e con esso la dignità e il decoro? Forse è un modo per recuperare voti elettorali? Una semplice constatazione parallela si può avere con i percettori del reddito di cittadinanza, peraltro con la marea di furbetti e di personaggi che è preferibile non nominare. Ci troviamo di fronte alla palese mancanza di personale, lamentata dagli imprenditori, perché viene preferito percepire 700 euro del reddito di cittadinanza piuttosto che il lavoro che ne offrirebbe il doppio. In ultima analisi si denota lo stanziamento e distribuzione di soldi a destra e a manca, con un debito pubblico colossale sempre in aumento, ma non si vedono i risultati.
Celeste Balcon

Regione Veneto
25 Aprile, quella risposta mai arrivata

Questione di stile. Se un cittadino italiano scrive a un ministero o a un ente pubblico italiano, è quasi certo che non otterrà risposta. Se il medesimo scrive a un organismo dell'Unione Europea o al presidente della Repubblica francese, è certo che riceverà una risposta. È il mio caso. Nel mese corrente, a nome dell'Anpi Veneto di cui faccio parte, ho scritto due volte al presidente Luca Zaia, al quale è stato chiesto di riceverne una delegazione, al fine di fugare ogni ambiguità sul valore del Giorno della Liberazione del XXV Aprile: il presidente Zaia rende omaggio alle vittime della Shoah nel ghetto di Venezia, mentre l'assessora all'Istruzione e alla formazione, Elena Donazzan, commemora 14 soldati tedeschi uccisi sull'altopiano di Asiago "in nome di una pacificazione nazionale" e "in nome di un salto di qualità culturale".
La risposta, ad oggi, non è pervenuta. È una questione di stile, di educazione, di rispetto.
Cosimo Moretti
Martellago

Calcio e etica
Milan-Donnarumma contano solo i soldi

Le cronache con continuità allarmante portano alla luce fatti e comportamenti, in vari ambiti, che hanno un livello di etica pressoché inesistente.
Mi limito ad una valutazione nel mondo dello sport (?) prendendo spunto dal caso AC. Milan - Donnarumma. È risaputo che il nostro è cresciuto ricoprendo il ruolo di portiere nelle giovanili del Milan e nel tempo si è guadagnato la fiducia della società fino a diventare titolare inamovibile della squadra e della nazionale. Pur in giovane età, gode da qualche anno di sontuosi emolumenti milionari anche grazie al proprio procuratore, tale Raiola, tra i più apprezzati in Europa. Il ragazzo, con lodevole continuità, ha manifestato da sempre attaccamento incrollabile alla maglia rossonera, cui ha profuso baci affettuosi a ripetizione. Ora con una nonchalance imbarazzante subisce la decisione di Raiola, suo procuratore, di lasciare il club, tanto amato, per qualche euro in più e giocherà in un altro imprecisato club. Il Milan esce a testa alta dalla vicenda con un comportamento finalmente in linea col suo glorioso passato. Il mondo del calcio, popolato da qualche caimano di troppo, non lascerà appiedato il giocatore, come meriterebbe sia lui che l'avido Raiola, per avere egoisticamente consentito l'azzeramento del proprio valore commerciale a danno del club che lo ha valorizzato e reso, pur ancora giovane, multimilionario. Sport e squallidi affari non dovrebbero coesistere.
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/5/2021 è stata di **54.362**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Venezia in serie A, corteo acqueo e festa a San Marco

La squadra accompagnata in barca sul Canal Grande e accolta dai tifosi, poi la festa al Taliercio. Il mister Zanetti: «Solo qui si può vivere una cosa del genere»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Al volante drogato, noto medico ospedaliero provoca un frontale

Un dottore conosce gli effetti della coca, sarà anche bravo come professionista, ma ha rischiato di coinvolgere delle persone. Cioè le salva in reparto, ma le ammazza in strada. Che senso ha? (Lilil)

Domenica 30 Maggio 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

Quei ritardi che l'Europa rischia di pagare

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) al fallimento di ogni negoziato e a ripetuti episodi di violenza, fino alle tensioni recenti che, partite da Gerusalemme, hanno dilagato in tutta la Palestina, arrivando al bombardamento di Gaza. L'attenzione esclusiva degli Usa nei confronti di Israele partiva naturalmente dalla tesi che il vuoto sarebbe stato riempito da una progressiva presenza europea in tutta l'area del Mediterraneo. La mancanza di una politica comune dei Paesi europei ha reso invece impossibile questa presenza. Il vuoto, almeno per l'aspetto militare, è stato riempito dalla Turchia e dalla Russia. Più limitata la presenza russa, che si è soprattutto diretta verso il tradizionale obiettivo della Siria, a cui ha aggiunto un'inattesa ed improvvisa presenza in Libia. Più ampio invece il progetto turco, in quanto la presenza della Turchia non solo si accompagna a quella russa in Siria e Libia, ma si estende attorno a Cipro e si dirige con particolare intensità in tutta l'area dei Balcani, dall'Albania fino alla Bulgaria. Naturalmente mentre la presenza russa è quasi esclusivamente militare, la Turchia può contare su un fervore imprenditoriale che la rende ormai protagonista in molti settori, dall'energia al turismo, dalle industrie manifatturiere alle opere pubbliche. Lo "spazio vuoto" del Mediterraneo è stato tuttavia occupato non solo da entità statuali prima presenti solo marginalmente, ma anche da una specie di "guerra ibrida" che, consapevolmente o inconsapevolmente, gestisce i fenomeni migratori in modo tale da destabilizzare sempre di più l'Europa. Non si tratta di vere e proprie presenze militari, come quelle che hanno visto come protagoniste la Turchia e la Russia, ma di crescenti azioni che vedono combinati fra di loro disegni politici e interessi criminali. Azioni che spingono gli emigrati dal Marocco verso la Spagna, dalla Tunisia e dalla Libia verso l'Italia e dalla Turchia verso la Grecia, ancorché regolati con gli accordi economici firmati con l'Unione Europea. Nel frattempo gli Stati Uniti sono sempre più assorbiti dalla politica israeliana, nel complicato obiettivo di gestire l'eredità di Trump, che ha sempre proclamato di volere perseguire la formazione di due Stati, ma che ha fatto di tutto perché questo non potesse avvenire. Biden ha riaperto il dialogo con i palestinesi, ma si è dovuto limitare, almeno fino ad ora, a un aiuto economico senza poter offrire alcuna soluzione di carattere politico. Soluzione ancora più complicata per il fatto che anche il problema palestinese sta contribuendo a dividere l'opinione pubblica americana, dopo il periodo in cui Netanyahu aveva legato Israele in modo esclusivo al Partito Repubblicano, suscitando crescenti reazioni nei non pochi cittadini di origine araba. D'altra parte la soluzione dei due Stati resta sempre più difficile, dato che ormai gli insediamenti israeliani nei Territori palestinesi hanno superato i 400.000 abitanti e Gerusalemme continua ad espellere i palestinesi, mentre la politica interna israeliana si presenta oggi così complicata da rendere impossibile ogni prospettiva di accordo. Tutto questo ci porta a concludere che, anche nel futuro, il presidente americano dovrà continuare a concentrarsi in modo sostanzialmente esclusivo sul problema palestinese ma, a differenza del suo predecessore, farà pressione nei confronti dei Paesi europei perché esercitino un'azione comune, in modo da porre riparo agli squilibri che si sono generati in passato e che danneggiano gravemente la politica americana. Cercherà quindi di mettere un argine alle azioni parallele, anche se non sempre coordinate, di Russia e Turchia e al crescente potere dei trafficanti di uomini che destabilizzano tanto gli Stati di provenienza quanto quelli d'arrivo degli emigranti. Mi auguro solo che il cambiamento della politica americana nei confronti dell'Europa spinga finalmente i nostri governanti a prendere i provvedimenti necessari per assicurare un futuro alla nostra sicurezza e alla nostra economia. Non è consolante pensare che solo una spinta esterna ci possa obbligare a decidere sulle politiche di nostro interesse, ma è quanto sta avvenendo anche nei confronti della tassazione delle imprese multinazionali. Ci auguriamo quindi che la prossima riunione del Consiglio Europeo sia più fruttuosa, unendo a quest'augurio la speranza che non accada, nel frattempo, un altro dirottamento aereo.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 30, Maggio 2021

Solennità della Santissima Trinità. Solennità della santissima e indivisa Trinità, in cui professiamo e veneriamo Dio uno e trino e la Trinità nell'unità.

10°C 22°C
Il Sole Sorge 5:19 Tramonta 20:47
La Luna Sorge 0:28 Cala 9:05

LEVANTE IN CONCERTO AL CASTELLO DI UDINE

Appuntamento il 27 luglio
Cantautrice e scrittrice

A pagina XIV

Vicino/Lontano
Incontro con la rockstar del pensiero storico

A pagina XIV

Viabilità
Riapre la strada in Val Degano dopo le polemiche sui tempi

Riaprirà questa mattina alle 10 dopo diverse polemiche legate alla scelta della tempistica, la strada regionale 355 della Val Degano.

A pagina VII

Zona bianca, in Friuli riapre tutto

▶Firmata l'ordinanza del presidente della Regione che permette di anticipare le riaperture di attività messe in ginocchio dal covid

▶De Monte rompe il silenzio: non sono un no vax, ho presentato istanza. I sindacati: non ci accusi di essere prestati alla politica

Firmata l'ordinanza contingibile e urgente 12 che, in concomitanza con l'ingresso della regione in zona bianca, determinerà la riapertura anticipata di molte attività a partire da lunedì 31 maggio. Si tratta di ristoranti, parchi tematici e di divertimento, anche temporanei, piscine e centri natatori in impianti coperti, centri benessere e termali, feste private anche conseguenti alle cerimonie civili e religiose all'aperto e al chiuso, fiere (comprese sagre e fiere locali), grandi manifestazioni fieristiche, congressi e convegni.

Intanto De Monte interviene sulle polemiche seguite alla sua nomina in Sores: non sono un no vax, ho già fatto istanza.

A pagina II e III

MATRIMONI Via alle cerimonie

Protesta a Savalons per i gelsi tagliati

▶Abbattuti per realizzare lavori idraulici
Il Consorzio: l'impresa avrebbe dovuto avvisare

Un filare di gelsi, simbolo del paesaggio rurale friulano ed eredità lasciata da un mondo contadino che trovava un sostegno economico nella bachicoltura, in alcuni paesi del Medio Friuli è intoccabile. L'altro ieri a nord di via Piemonte, a Savalons, dove il Consorzio di bonifica pianura friulana sta realizzando un'importante opera idraulica per proteggere il paese dagli allagamenti, di gelsi ne sono stati tagliati quattro, senza alcun preavviso.

A pagina V

PIANTE Polemiche per i gelsi tagliati senza preavviso

Calcio L'Udinese tra guida tecnica e mercato

Milan e Atletico vogliono De Paul

Mentre anche tutte le statistiche confermano la centralità di capitan Rodrigo De Paul (nella foto) per il gioco dell'Udinese, l'Atletico Madrid e il Milan rilanciano le offerte per arrivare all'argentino, aggiungendo due contropartite tecniche alla base economica.

A pagina XI

Incidente
Morto il turista investito da un tir

È morto nella notte tra venerdì e sabato il turista straniero investito da un mezzo pesante lungo la A4, mentre era intento a sostituire una ruota del suo camper. Si tratta di un cittadino tedesco, Claus Lechner, 53 anni, residente ad Ansbach. L'incidente era accaduto un chilometro dopo lo svicolo per l'uscita di Latisana, in direzione Trieste. L'uomo era in ferie con la famiglia.

A pagina V

Confidi
Accesso al credito altri fondi

Nuovi 15 milioni di provenienza regionale per il sistema dei Confidi Fvg, «per sostenere l'accesso alla liquidità da parte delle imprese della regione in questa fase di ripartenza» grazie a un sistema di garanzie. È l'anticipazione che ha dato ieri l'assessore regionale alle Attività Produttive, Sergio Bini, intervenendo alla presentazione del nuovo Consiglio di amministrazione di Confidi Friuli.

A pagina VII

Passeggiando in bici, progetto per 131 studenti

«Passeggiando in bicicletta» per i licei dell'Educandato statale Uccellis non è solo il titolo di una nota canzone, ma il motto di un progetto che sta coinvolgendo ben 131 ragazzi del secondo anno in attività multidisciplinari, con il supporto di docenti ed esperti. «L'idea è stata sollecitata dalla Fondazione Friuli che, nell'ultimo bando rivolto alle scuole, ha inserito una sezione per progettualità sportive», spiega la professoressa Francesca Battocletti, collaboratrice della dirigente Anna Maria Zilli. «Abbiamo pensato alla bicicletta perché essa fa parte della storia di ognuno di noi».

A pagina VIII

CON FONDAZIONE FRIULI Progetto sostenuto dall'ente

Regione
Contro la tratta un programma finanziato con mezzo milione

Continua l'impegno della Regione nel progetto nazionale di prevenzione e contrasto al fenomeno della tratta e del grave sfruttamento di esseri umani con il progetto "FVG in rete contro la tratta 4", con cui la Regione partecipa al piano nazionale e al relativo bando", ha detto Roberti.

A pagina VII

ASSESSORE Pierpaolo Roberti

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

CENTRO STORICO Uno scorcio della centralissima via Mercatovecchio

Friuli in zona bianca Firmata l'ordinanza

▸Fedriga: contro la pandemia bisogna remare tutti nella stessa direzione Riapertura anticipata per una serie di attività. Ieri 65 nuovi contagi

IL QUADRO

UDINE L'ordinanza regionale che guiderà il Friuli Venezia Giulia in zona bianca da domani è stata firmata dal presidente Massimiliano Fedriga, determinando la riapertura anticipata di molte attività. Con le relative linee guida per le diverse attività. Su tutto resta l'obbligo della mascherina, il distanziamento, l'igiene delle mani e la sanificazione dei luoghi. Si tratta nello specifico di ristoranti, parchi tematici e di divertimento, anche temporanei (attività di spettacolo viaggiante, parchi avventura e centri d'intrattenimento per famiglie); piscine e centri natatori in impianti coperti; centri benessere e termali; feste private anche conseguenti alle cerimonie civili e/o religiose all'aperto e al chiuso; fiere (comprese sagre e fiere locali), grandi manifestazioni fieristiche, congressi e convegni; eventi sportivi aperti al pubblico, diversi da quelli di cui all'articolo 5 del decreto legge 52/2021, che si svolgono al chiuso; sale giochi e scommesse, sale bingo e casinò; centri culturali, centri sociali e centri ricreativi; corsi di formazione.

LA FIRMA

La firma all'ordinanza è stata apposta dal governatore del Friuli Venezia Giulia dopo la sigla dell'ordinanza ministeriale da parte del ministro della Salute Roberto Speranza. Il passaggio in zona bianca «non è prematuro, ma sostenuto dai dati, per combattere la pandemia bisogna remare tutti nella stessa direzione dando regole chiare e condivisibili», ha dichiarato ieri. «Misure incomprensibili sono anche poco efficaci perché la gente cerca di eluderle e non di difendersi vicendevolmente». Un cambio di colore che equivale alla cancellazione del coprifuoco e alla ripartenza per tante attività dunque con il presidente che ha poi spiegato che la prudenza per il passaggio di alcune Regioni in zona bianca è stata utilizzata con le linee guida, cioè mantenendo delle regole per tutelare la salute dei cittadini. E dati alla mano ha rimarcato: «Non si può pensare con un'incidenza di 18 casi ogni 100 mila abitanti di continuare a penalizzare attività economiche e soprattutto lavoro, perché sarebbe anche incomprensibile verso i cittadini». Fedriga si è espresso favorevolmente anche sul rapporto con il governo Draghi: «Proprio nell'ultimo decreto c'è stato un netto cambio di passo rispetto al passato, con un ascolto molto più approfondito delle istanze che arrivavano dai territori». Ha poi fatto presente che le Regioni si sono sempre espresse in modo unitario: «Non guardiamo al colore politico della Regione o alla collocazione geografica, ma si cerca sempre di trovare una sintesi per arrivare a soluzioni nazionali».

I DATI

Nelle ultime 24 ore su 5.241 tamponi molecolari sono stati rilevati 65 nuovi contagi, per una percentuale di positività del 1,24%. Sono inoltre 2.427 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 11 casi, per una percentuale di positività dello 0,45%. Oggi si registra un decesso, a cui se ne aggiunge un altro pregresso. I ricoveri nelle terapie intensive scendono a 5 e anche quelli in altri reparti calano a 38. I decessi complessivamente ammontano a 3.787, con la seguente suddivisione territoriale: 815 a Trieste, 2.007 a Udine, 673 a Pordenone e 292 a Gorizia. I totalmente guariti sono 92.569, i guariti clinici 5.675 e le persone in isolamento scendono a 4.890. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 106.964 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.190 a Trieste, 50.624 a Udine, 20.932 a Pordenone, 13.020 a Gorizia e 1.198 da fuori regione. Nel settore delle residenze per anziani non sono stati rilevati casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali e nemmeno tra il personale sanitario all'interno delle stesse. «Resta invece sotto stretta osservazione – ha comunicato il vicepresidente Riccardi – la situazione all'interno di una struttura che ospita una comunità di immigrati dove si è registrata una rilevante presenza di contagi che ha già determinato significative misure di quarantena».

Sieri anti-covid, le proteste dei medici di base

LA VICENDA

UDINE «Hanno detto che molti medici di famiglia avevano ritirato più fiale di quelle previste all'ente Fiera ed erano rimasti a corto di dosi. Così ci è stato dato l'ordine di ritirare le fiale al Distretto e non più a Martignacco per le somministrazioni a domicilio». È ancora arrabbiato Fabrizio Gangi, membro di diritto dell'Udmg di Udine, dopo l'ultima riunione del consesso. «Improvvisamente, siamo diventati migliaia, a ritirare vaccini», ci fa una battuta, ricordando invece le precedenti polemiche sulla non impressionante adesione dei dottori di base. «Quanti medici di famiglia possono essere andati a ritirare le dosi, in un mese? Se si sono trovati con un numero superiore di dosi uscite dal centro vaccinale della Fiera e se dicono che è colpa dei medici di base, allora - è la sfida di Gangi - alla prossima riunione chiederò di sapere quante sono state e di conoscere i nomi dei colleghi che avrebbero ritirato più fiale, perché dicano a chi le hanno somministrate». La questione, però, non è solo la difesa della categoria. «Ritirare le fiale al distretto è un problema, perché così si costringono i medici di base a mettersi d'accordo prima per fare il numero giusto di vaccini a seconda delle fiale consegnate, sei dosi per fiala con Pfizer e 11 con Moderna, mentre in Fiera si potevano prendere solo le dosi necessarie, già diluite. Inoltre, bisogna ritirarle in tempo utile, considerando per il consumo le 6 ore non dall'uscita dal Distretto, ma dal momento precedente del ritiro alla Fiera, quindi con un margine più stretto per la somministrazione». Da qui la richiesta di poter tornare da lunedì alla formula originale. Ricordando l'indirizzo chiaro dato dal commissario Figliuolo sul ruolo di medici di base e pediatri, Gangi sollecita «a risolvere il problema delle prenotazioni per permettere di fare i vaccini in ambulatorio anche nel distretto di Udine. L'idea più semplice sarebbe che ce ne consegnassero un tot a settimana».

«CI DICANO CHE COLLEGHI AVREBBERO USATO PIÙ DOSI DEL DOVUTO E CHIEDEREMO CONTO» L'AZIENDA: NON CAMBIA NULLA ANDARE AL DISTRETTO

LUOGO DI CONSEGNA La sede del distretto di Udine

«Il problema pare sia che qualcuno avrebbe preso dei vaccini in più - conferma Salvatore Galioto (Snami), anche membro del comitato aziendale -. Purtroppo manca una connessione dati fra i pazienti da vaccinare e quelli che i medici registrano sul portale. C'è un "buco" di Insiel: il portale usato dai dottori di famiglia non si interfaccia con quello regionale». Secondo il direttore generale di AsuFc Denis Caporale, però il luogo del ritiro dei vaccini non sarebbe un problemone. «Non vedo dove sia il problema tra farmacia ospedale o fiera».

LA CAMPAGNA

Intanto, da giovedì 3 giugno le agende vaccinali saranno aperte anche agli under 40. Un'estensione che segue le indicazioni di Figliuolo, per cui potranno ricevere il siero tutte le persone fra i 16 e i 39 anni. Lo ha ricordato il vicepresidente Riccardo Riccardi: «In questo modo apriamo ad una platea di circa 270mila persone, delle quali circa 50mila hanno però già ricevuto il vaccino perché rientranti in una delle categorie prioritarie, quindi rimangono da immunizzare circa 220mila persone, che riceveranno i vaccini Pfizer o Moderna». Dopo la settimana di "sospensione" delle agende di prenotazione (e delle nuove attività con i medici di base e le imprese) per le scorte contate, come stabilito dalla Regione, dopo il 2 giugno proseguiranno anche le vaccinazioni dei lavoratori nell'hub dello stadio di Udine.

Cdm

De Monte: non sono un no vax, mi vaccinerò

▶Il primario rompe il silenzio per rispondere a tutte le critiche

▶Fregonese (Anaao): non ci accusi di essere prestati alla politica, noi facciamo un altro lavoro

IL CASO

UDINE Amato De Monte, dopo le polemiche dei giorni scorsi seguite alla sua nomina "in comando" alla guida del Sores, rompe il silenzio per definire «molto umilianti le ingerenze avanzate riguardo al mio stato di non vaccinato». In una nota, il direttore del Dipartimento di anestesia e rianimazione dell'AsuFc, respinge «categoricamente» l'etichetta di "no vax" che qualcuno vorrebbe «strumentalmente», dice, «affibbiarmi», ricordando che in più occasioni aveva detto «che se la strategia nazionale avesse previsto fin da subito la massiva vaccinazione degli ultra ottantenni e delle persone fragili, l'impatto sul sistema sanitario sarebbe stato ben diverso». «Non ritengo opportuno rendere pubbliche le mie condizioni di salute personale, poiché reputo di avere le sufficienti competenze e conoscenze per valutare tempi e modi quanto più compatibili con il mio stato di salute per accedere alla vaccinazione, trattamento per il quale ho già fatto istanza».

POLEMICHE

Al centro di critiche e polemiche, giunte nei giorni scorsi da più parti della minoranza in consiglio regionale (dal Pd al M5S, a Open sinistra Fvg, con l'ex sindaco Furio Honsell con cui pure aveva condiviso la battaglia ai tempi di Eluana) sulla sua situazione di (ancora) non vaccinato, ma anche dalle sigle dell'Intersindacale medica, De Monte replica a tutti. Ai «politici di professione», cui rammenta che «il medico è tenuto al segreto professionale sullo stato clinico del paziente, mentre loro si concedono il lusso di parlare anche di problematiche di cui spesso hanno conoscenze approssimative. E pure a quelli che definisce «medici prestati alla politica», a cui ricorda «che prima di somministrare una cura, vaccini inclusi, è necessario valutare stato clinico e terapie in atto». Concetti, dice, riportati anche nella legge 44/21 che stabilisce l'obbligo vaccinale per i sanitari. Ma De Monte replica anche «agli eroi da tastiera», cui rivolge «un sentimento di compassione per lo scarso rispetto che hanno per il tempo che la vita concede loro e che sprecano malamente». Quanto al suo ruolo in Sores, ribadisce di aver messo a disposizione «la mia competenza e la mia esperienza professionale per contribuire a migliorare aspetti di disallineamento tra soccorso territoriale ed emergenza ospedaliera».

VACCINI Il tema delle vaccinazioni e dei sanitari non ancora immunizzati è al centro delle discussioni

REAZIONI

Dopo le prime notizie pubblicate in rete, Valtiero Fregonese, membro dell'Intersindacale, replica a quel passaggio sui «medici prestati alla politica»: «Non volevo alimentare la polemica, ma non ci sto a passare, come gli altri che hanno firmato il comunicato dell'Intersindacale, come medici prestati alla politica, perché noi con la politica non c'entriamo niente. Non prendiamo posizione perché ce lo dice il centrodestra o il centrosinistra, noi facciamo un altro mestiere: siamo sindacati. O gli sfugge, o gli dà fastidio, o non riesce a capirlo». Gian Luigi Tiberio, alla guida dell'Ordine di Udine ribadisce, in linea generale, che dietro una mancata vaccinazione «ci possono essere delle cause, magari motivi di salute o altre eventualità di cui non possiamo avere conoscenza se non istruendo un caso, sentendo anche le controdeduzioni del professionista eventualmente interessato» e che «la nostra posizione dev'essere di garanzia verso i cittadini ma anche dell'eventuale professionista chiamato in causa». Prima della nota di De Monte, era intervenuto anche il presidente della Federazione Fvg degli Ordini dei medici Guido Lucchini, che, nel suo ruolo, non aveva nascosto «la sorpresa nell'apprendere dai media che il collega De Monte sembra non essersi ancora sottoposto al trattamento vaccinale contro il Covid e che sia in attesa di un nuovo vaccino». Sulla vicenda era intervenuto anche il senatore Luca Ciriani di FdI.

EMERGENZA De Monte è stato indicato come nuovo direttore Sores in comando. Sospesa la procedura concorsuale

L'AsuFc: partite le lettere per i sanitari non vaccinati

L'AZIENDA

UDINE Come da decreto nazionale, sono partite anche nell'Azienda Friuli centrale le lettere indirizzate a medici, infermieri, oss che ancora non risultano vaccinati. Secondo i dati resi noti in consiglio regionale, sono oltre 1.300 (su. 8826 lavoratori) gli operatori di competenza dell'AsuFc che ancora, alla data del monitoraggio, non erano immunizzati. «Sono partite le prime lettere, con il formato concordato a livello regionale, a tutti gli iscritti agli Ordini che ancora non si sono sottoposti al siero», conferma il direttore generale di AsuFc Denis Caporale. Nella missiva si ricorda l'obbligo stabilito dal decreto del Governo Draghi e si rammentano le misure che potrebbero scattare nel caso in cui un sanitario non voglia sottoporsi alla vaccinazione. Fra le voci convulse seguite alle polemiche sulla vicenda del primario di Anestesia De Monte prossimo all'approdo in Sores (che però respinge con forza l'etichetta di no vax che qualcuno gli vorrebbe affibbiare e spiega di aver già fatto istanza per il trattamento), anche qualche indiscrezione su altre (presunte) figure sanitarie anche di rilievo che in AsuFc non sarebbero ancora immunizzate e su un'altrettanto presunta corsa al vaccino che sarebbe scattata proprio negli ultimi giorni. Ma su questo Caporale ricorda che «il datore di lavoro non può sapere al momento chi si è vaccinato e chi no».

L'INTERSINDACALE SCRIVE AGLI ORDINI PER CHIEDERE DI VALUTARE LA COERENZA DI ALCUNE USCITE

Intanto, non si placano le polemiche. Valtiero Fregonese (Anaao Assomed) fa sapere che è intenzione dell'Intersindacale della dirigenza medica Fvg «scrivere una lettera al presidente della Federazione Lucchini e ai presidenti degli Ordini provinciali, perché valutino se le affermazioni di qualche collega apparse sulla stampa in questi giorni siano coerenti e in linea con i principi, le finalità e la metodologia della campagna vaccinale. Prenderemo spunto da un'uscita di Giulio Andolfato (che, pur ribadendo il dovere etico dei sanitari di vaccinarsi, come lui stesso ha fatto, aveva espresso la sua posizione personale sull'immunizzazione dei più giovani, facendo una battuta che non è piaciuta ai colleghi degli altri sindacati ndr) per estendere il ragionamento a tutte le altre uscite dei colleghi medici che ci sono state in questi giorni in tema di vaccinazioni».

AZIENDA La sede dell'ospedale di Udine

Camilla De Mori

Protesta per i gelsi tagliati senza preavvisi

▶Abbattuti per realizzare lavori idraulici a difesa di Savalons
Il Consorzio di bonifica: «L'impresa avrebbe dovuto avvertire»

▶Gli alberi sono irrecuperabili. Gli abitanti: «Piantati dai nonni
Se ci avessero avvertito, li avremmo spostati in un altro posto»

IL CASO

MERETO DI TOMBA Un filare di gelsi, simbolo del paesaggio rurale friulano ed eredità lasciata da un mondo contadino che trovava un sostegno economico nella bachicoltura, in alcuni paesi del Medio Friuli è intoccabile. L'altro ieri a nord di via Piemonte, a Savalons, dove il Consorzio di bonifica pianura friulana sta realizzando un'importante opera idraulica per proteggere il paese dagli allagamenti, di gelsi ne sono stati tagliati quattro, un colpo netto con la motosega alla base del tronco, senza alcun preavviso. «Impossibile recuperarli», ha sentenziato Mauro Rizzotti, l'agricoltore di Vivaro che in 21 anni ha salvato un migliaio di esemplari in tutto il Nordest.

LA REAZIONE

A Savalons la reazione non si è fatta attendere. Ad avvertire il proprietario sono stati alcuni compaesani. I gelsi si trovavano ai bordi di un fosso che è stato espropriato per poter realizzare le opere previste dal Consorzio. A tagliarli sono stati gli operai della ditta a cui è stato affidato l'appalto, intervenuti senza avvertire il direttore dei lavori, l'ingegner Nino Aprilis. È stato un intervento inaspettato, perchè il proprietario era convinto che i lavori sarebbero iniziati alla fine dell'estate e non aveva ancora deciso dove trapiantarli. «Se dobbiamo spostarli per via dei lavori - spiega Luca D'Antoni, anche nome di tanti altri compaesani - li sposteremo, cercheremo di trovare una soluzione, potremmo trapiantarne uno per ogni bambino nato in paese, ma tagliarli no, è la nostra storia, a piantarli sono stati i nostri nonni».

I LAVORI

Il Consorzio di bonifica non era al corrente del taglio. L'ingegner Stefano Bongiovanni ieri si è subito interessato e già nel pomeriggio Aprilis ha effettuato un sopralluogo. «Siamo a disposizione per ogni chiarimento», hanno spiegato. Se dovessero esserci altri gelsi a rischio, l'ente consortile è a disposto a trovare una soluzione. La sistemazione idraulica a valle dell'ultima cerchia morenica riguarda Fagagna, San Vito di Fagagna e, a Mereto di Tomba, la frazione di Savalons, dove in passato esisteva un bacino naturale di "lavie" che negli ultimi cinquant'anni è scomparso. Per ridurre il rischio che Savalons si allaghi quando ci sono precipitazioni molto intense, verranno realizzate tre vasche di laminazione, in modo da contenere la portata d'acqua in eccesso, e realizzati argini lungo i canali principali. Domani a Savalons cominceranno i lavori di scavo per il manufatto di sfioro, per questo i gelsi sono stati abbattuti. «Sono previsti rimboschimenti - assicura l'ingegner Aprilis - per mascherare gli argini e le vasche».

IL CANTIERE INTERESSA FAGAGNA, SAN VITO E MERETO DI TOMBA TRE INVASI PER RIDURRE IL RISCHIO DI ALLAGAMENTI

IL SINDACO

«Mi fa piacere questo interesse ambientale da parte della popolazione - ha commentato il sindaco Claudio Violino - I gelsi non sono autoctoni, ma contraddistinguono il paesaggio friulano. Al momento a Mereto non sono tutelati, nel nuovo regolamento di Polizia rurale potremmo prevedere almeno la possibilità di sottoporli a una valutazione qualora dovessero essere abbattuti o spostati».

C.A.

IL TAGLIO I gelsi sono stati abbattuti nella zona di via Piemonte a Savalons, crescevano ai bordi del fossato in cui verrà realizzato uno dei manufatti che dovranno ridurre il rischio di allagamenti in occasione di piogge intense

Moretuzzo (Patto)

«La scuola riparta a settembre in presenza»

Il capogruppo del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo, è intervenuto a Trieste alla manifestazione di Pas Fvg. "Si faccia tutto il possibile per far sì che la scuola a settembre - ha detto Moretuzzo, come riporta una nota del gruppo consiliare - riparta in presenza e in continuità, riacquistando la centralità che le è dovuta. La scuola è luogo di crescita e formazione per ragazze e ragazzi, in cui prende forma il futuro della nostra società. Dobbiamo riportarla al centro dell'agenda politica".

Restituito il dipinto rubato nel 1993

CARABINIERI

UDINE È stata restituita alla legittima proprietaria, la "Donna distesa", dipinto del 1968 dell'artista siciliano Salvatore Fiume che fu rubato a Colorno, nel Parmense, nel 1993. L'opera - valore stimato 24.000 euro - è stata recuperata e restituita alla proprietaria dai Carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio culturale di Udine. Era stata rubata in una galleria d'arte del parmense e i carabinieri l'hanno individuata in una proposta di vendita, pubblicata sul web, da parte di un esercizio commerciale della provincia di Bolzano, che lo aveva posto a un'asta pubblicizzata proprio attraverso un canale telematico. Le verifiche condotte attraverso la consultazione della "Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti", il più grande database al mondo di opere d'arte rubate gestito dal Comando specializzato dell'Arma, hanno consentito di accertare la probabile corrispondenza dell'opera, per la descrizione del soggetto, le dimensioni e l'anno di realizzazione, con quella oggetto di furto. Tuttavia, in assenza di fotografie, era necessario effettuare ulteriori verifiche. Gli accertamenti condotti con la Fondazione Salvatore Fiume, costituita nel 2003 a Canzo, in provincia di Como, nell'ex filanda che fu studio e abitazione dell'artista dal 1946 al 1997, grazie anche alla collaborazione della Stazione Carabinieri di Colorno, hanno consentito di ottenere il formale riconoscimento del dipinto da parte della denunciante del furto dell'epoca. Sebbene la vendita all'incanto non fosse andata a buon fine, per scongiurare qualsiasi ipotesi di ulteriore cessione del bene anche attraverso altri canali di vendita, i militari hanno sequestrato il dipinto. La Procura della Repubblica di Bolzano ha convalidato la misura cautelare adottata sull'opera e ne ha disposto la restituzione alla legittima proprietaria.

Morto il turista tedesco investito da un mezzo pesante

LA VICENDA

UDINE È morto nella notte tra venerdì e sabato il turista straniero investito da un mezzo pesante lungo la A4, mentre era intento a sostituire una ruota del suo camper.

Si tratta di un cittadino tedesco, Claus Lechner, 53 anni, residente ad Ansbach. L'incidente era accaduto un chilometro dopo lo svincolo per l'uscita di Latisana, in direzione Trieste. L'uomo era in ferie con la famiglia.

Dopo la foratura, il tedesco aveva accostato il mezzo nella corsia di emergenza per procedere al cambio dello pneumatico. Una volta sceso, però, era stato travolto da un camion in transito. Subito la donna che viaggiava assieme a lui, resasi conto della gravità della situazione, si era prodigata per prestare le prime cure, essendo tra l'altro un paramedico, e allertare poi i soccorsi.

Troppo gravi però le ferite riportate a seguito del violento impatto. In autostrada la centrale Sores di Palmanova aveva inviato l'elicottero e il conducente del camper era stato portato all'ospedale triestino di Cattinara.

Sul luogo dell'incidente erano intervenuti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Latisana per la messa in sicurezza del tratto autostradale interessato dall'investimento. Ieri altro investimento a Lovaria di Pradamano, una persona in sella alla propria bicicletta è stata investita da un'automobile, poco dopo le 11, all'altezza della rotatoria lungo la Sr 56. La centrale Sores di Palmanova ha inviato sul posto un'ambulanza. Per i rilievi sono intervenuti gli agenti della polizia locale. La persona ferita è stata trasportata in codice giallo all'ospedale di Udine in condizioni serie, ma non è in pericolo di vita.

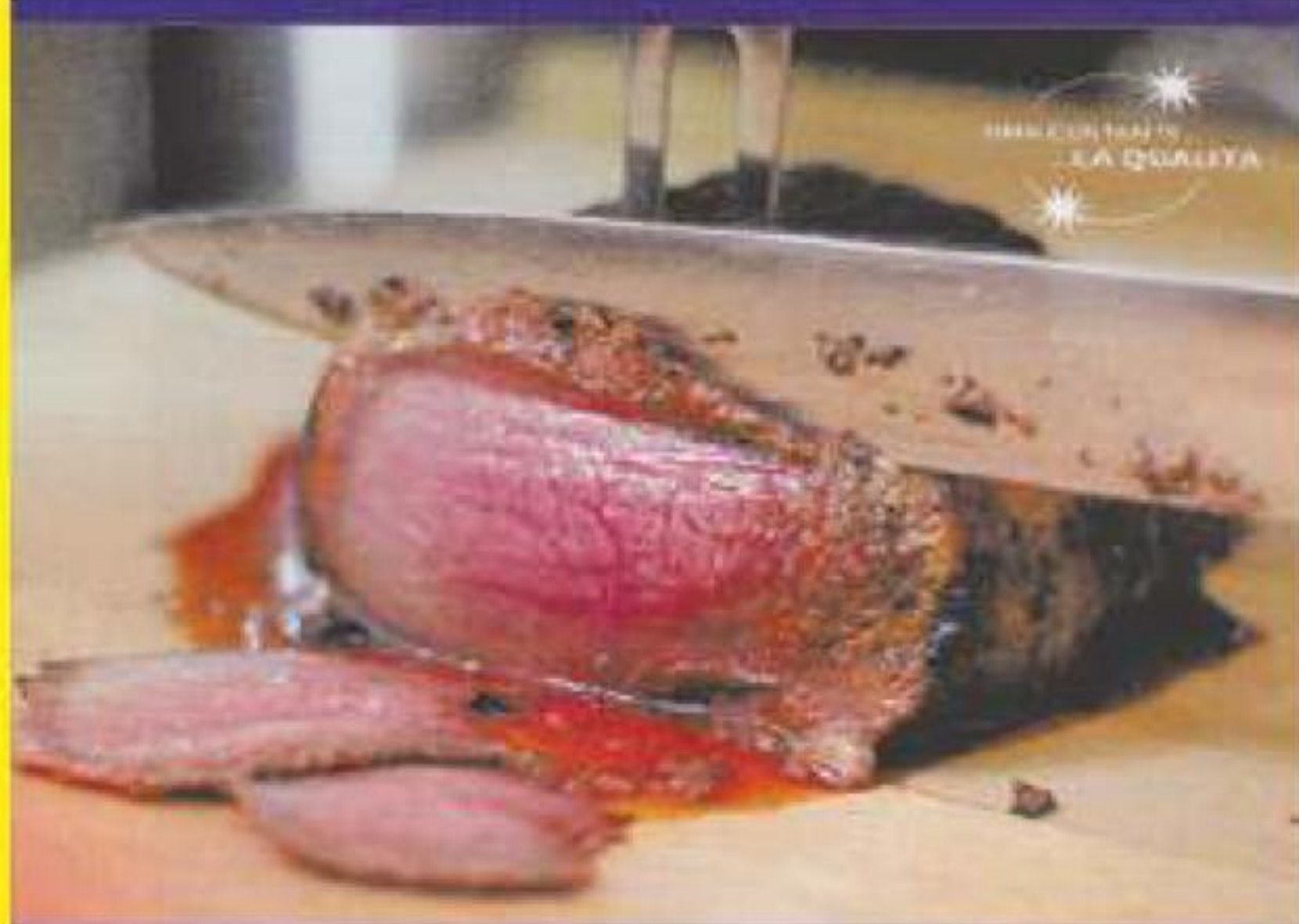
TROPPO GRAVI LE LESIONI RIPORTATE MENTRE STAVA SOSTITUENDO UNA RUOTA

ELISOCCORSO Era intervenuto

ARRESTI

Due cittadini pachistani di 27 e 23 anni, regolarmente residenti in Italia, sono stati arrestati dalla Polizia in esecuzione di un provvedimento di custodia cautelare emesso dal gip del tribunale di Udine al termine di un'indagine della Squadra Mobile di Udine finalizzata al contrasto del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. L'indagine era partita dopo l'arresto, eseguito il 16 luglio scorso a Palmanova dalla Squadra Mobile, di un cittadino ucraino, regolare in Italia, fermato lungo l'autostrada A4 alla guida di un camper in cui trasportava, stipati, 32 stranieri senza documenti, tra cui donne e minori. Il mezzo proveniva dalla Slovenia e viaggiava in direzione Venezia.

Gli accertamenti avevano permesso di scoprire che il cittadino ucraino aveva compiuto un trasporto di migranti anche il giorno precedente. Ulteriori indagini hanno consentito di risalire agli organizzatori e committenti dei viaggi.

Si trattava proprio dei due cittadini pakistani che, dapprima, lo avevano avvicinato proponendogli, in cambio di denaro, di prestarsi a fare l'autista per recarsi in Slovenia in una zona precisa da loro indicatagli al fine di recuperare dei migranti.

Accesso al credito altri quindici milioni al sistema Confidi

▶Per garantire liquidità alle imprese nella fase di ripartenza Bini: i fondi distribuiti sulla base di una proposta condivisa

IMPRESE

UDINE Nuovi 15 milioni di provenienza regionale per il sistema dei Confidi Fvg, «per sostenere l'accesso alla liquidità da parte delle imprese della regione in questa fase di ripartenza» grazie a un sistema di garanzie. È l'anticipazione che ha dato ieri l'assessore regionale alle Attività Produttive, Sergio Bini, intervenendo alla presentazione del nuovo Consiglio di amministrazione di Confidi Friuli. «I fondi saranno distribuiti sulla base di una proposta condivisa dai Confidi», ha spiegato Bini, e «saranno impiegate per rilasciare garanzie mutualistiche alle Pmi, per acquisire finanziamenti e linee di credito, insieme all'assistenza tecnica e finanziaria».

ASSESSORE

L'assessore ha evidenziato che «il fondamentale ruolo del sistema Confidi regionali ha trovato ancora una volta conferma in questo ultimo anno durante il quale, nonostante la crisi economica, l'attività di sostegno dell'accesso al credito si è consolidata mediante il rilascio di garanzie per oltre 200 milioni. Ora Confidi Friuli – ha proseguito Bini – potrà rafforzare l'attività di supporto alle piccole e medie imprese, particolarmente atteso ora che i segnali di ripresa sono ormai evidenti». Presenti i presidenti delle associazioni di categoria – Giovanni Da Pozzo per Confcommercio Udine, Anna Mareschi Danieli per Confindustria Udine e Massimo Paniccia per Confapi Fvg –, il presidente di Confidi Friuli Cristian Vida ha parlato dei Confidi come di «un ente di grande supporto nel mondo del credito» e ha quindi ricordato la lungimiranza di un percorso che ha visto nel 2009 la fusione tra i Confidi Commercio e Industria della provincia di Udine e nel 2019 tra Confidi Friuli e Confidi Pordenone, premessa per l'inserimento nell'Albo dei Vigilati, obiettivo centrato a fine 2020. L'anno scorso, come certificato dal bilancio approvato nei giorni scorsi dall'assemblea generale, Confidi Friuli ha deliberato finanziamenti per per 78,5 milioni e garanzie per poco meno di 40 milioni, con affidamenti a quota 247,5 milioni, con un +4% sull'anno precedente.

IERI LA PRESENTAZIONE DEL NUOVO CDA VIDA: «DISAVANZO DI 435MILA EURO EFFETTO DI VARIE COMPONENTI SOPRATTUTTO LE MORATORIE»

RISULTATO

«Il risultato d'esercizio ha riportato un disavanzo di 435mila euro – ha spiegato Vida –, effetto di varie componenti: la gestione finanziaria, gli accantonamenti, ma soprattutto le moratorie». Confidi Friuli, infatti, è intervenuto a supporto delle imprese associate con uno sforzo straordinario: iniziative a costo zero per i soci e senza richiedere alcuna commissione aggiuntiva per la maggior durata del rischio. Una decisione che ha inciso per 388mila euro di mancati incassi.

Antonella Lanfrit

CONSESSO Nuovo Cda e nuovi progetti

PRESENTAZIONE Ieri è intervenuto anche Bini (a destra)

Val Degano, riapre la strada dopo le polemiche sui tempi

LA VICENDA

OVARO Riaprirà questa mattina alle 10 dopo diverse polemiche legate alla scelta della tempistica, la strada regionale 355 della Val Degano, chiusa dalla mattina di sabato da Fvg Strade, nel tratto di rettilineo fra il bivio di Cludinico e Ovaro.

I lavori interessano il cantiere della costruenda rotatoria e la chiusura è stata concordata con le attività economiche della vallata, in primis Cartiera e Goccia di Carnia. I veicoli di piccole dimensioni potranno transitare per Muina (quindi nella destra Degano), dove è stato previsto un senso unico alternato regolato da impianto semaforico.

I veicoli pesanti o di grosse dimensioni saranno deviati per la Val Calda (quindi con transito nei comuni di Comeglians, Ravascletto, Cercivento, Sutrio, Arta Terme e Tolmezzo).

La chiusura è stata concordata anche con la cartiera di Ovaro, Goccia di Carnia e Arriva Fvg (per le corriere), l'obiettivo è limitare disagi a chi si reca al lavoro.

"L'intervento – ha spiegato il sindaco di Ovaro, Lino Not – era stato programmato per lo scorso weekend, ma lo abbiamo spostato perché c'erano già interruzioni alla circolazione legate alla tappa del Giro d'Italia. Finalmente il cantiere per l'attesa rotatoria, va avanti in maniera spedita dopo due anni di fermo».

Chiudere la strada al traffico è necessario per intervenire nel punto dove il rio Furioso attraversa la strada, perché bisogna posare sotto la strada i tubi di acciaio di 2 metri di diametro dove intubare il rio.

"Le operazioni richiedono tempi tecnici precisi – motiva Not -. L'impresa che si occupa dell'intervento procede speditamente".

La Regione contro la tratta, progetto da 533mila euro

MIGRANTI

UDINE Continua l'impegno della Regione nel progetto nazionale di prevenzione e contrasto al fenomeno della tratta e del grave sfruttamento di esseri umani con il progetto "FVG in rete contro la tratta 4", con cui la Regione partecipa al piano nazionale e al relativo bando". Lo ha riferito l'assessore regionale alle Autonomie locali, Funzione pubblica, Sicurezza, Politiche dell'immigrazione, Corregionali all'estero e Lingue minoritarie, Pierpaolo Roberti, dopo l'approvazione, della Giunta, all'adesione al bando del dipartimento per le Pari opportunità della presidenza del Consiglio dei ministri volto a finanziare progetti territoriali di assistenza e integrazione sociale delle vittime di sfruttamento.

BANDO

"La Regione ha partecipato alle precedenti edizioni del medesimo bando - ha spiegato Roberti - le cui attività sono in fase di conclusione; riteniamo importante poter dare continuità a progettualità che contrastano i fenomeni della tratta e del traffico di essere umani in Friuli Venezia Giulia con un progetto che intende promuovere le azioni di contrasto e repressione del crimine di sfruttamento di esseri umani, affidato a tutte le Forze dell'Ordine, e di prevenzione e protezione delle vittime, affidato ai servizi sociali pubblici e del privato sociale".

APPROVATA IN GIUNTA L'ADESIONE AL BANDO DEL DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITÀ

ASSESSORE REGIONALE Pierpaolo Roberti ha portato il tema all'attenzione dei colleghi di giunta

PROGETTO

Il progetto della durata di 15 mesi dalla data di avvio (1° luglio 2021) si avvale di un sistema integrato d'intervento sul territorio regionale, unisce alla continuazione delle esperienze ammesse a contributo negli anni passati gli interventi innovativi previsti quest'anno e prevede l'attivazione di Unità territoriali antitratta (Uta) che agiscono a livello locale. Fra le azioni di sistema sperimentali, da attivare in collaborazione con altri soggetti istituzionali della stessa rete nazionale anti tratta, anche la realizzazione di un'azione di implementazione delle misure di coordinamento tra il sistema di protezione delle vittime di tratta e grave sfruttamento e il sistema di protezione internazionale da attuare in collaborazione con le Regioni Piemonte, Emilia-Romagna e Toscana. Con l'atto giuntale viene dunque autorizzato il servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione - coordinamento degli interventi in materia di immigrazione a partecipare, in qualità di soggetto proponente, al bando nazionale.

BUDGET

Il budget complessivo per l'ambito territoriale del Friuli Venezia Giulia previsto è di 533mila euro e la partecipazione al progetto da parte della Regione, in qualità di soggetto proponente, non comporta obbligatorietà di cofinanziamento.

Fondazione Friuli

«TUTTI SONO STATI COINVOLTI IN UN PERCORSO DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE»

Francesca Battocletti
collaboratrice della dirigente

in collaborazione con:

Con il supporto di docenti ed esperti i ragazzi hanno approfondito la storia e il significato del mezzo nella storia
Alcune classi dell'Uccellis hanno messo sotto la lente le caratteristiche della ruota durante le lezioni di matematica e fisica

Passeggiando in bici progetto per 131 alunni

L'INIZIATIVA

UDINE «Passeggiando in bicicletta» per i licei dell'Educandato statale Uccellis non è solo il titolo di una nota canzone, ma il motto di un progetto che sta coinvolgendo ben 131 ragazzi del secondo anno in attività multidisciplinari, con il supporto di docenti ed esperti. «L'idea è stata sollecitata dalla Fondazione Friuli che, nell'ultimo bando rivolto alle scuole, ha inserito una sezione per progettualità sportive», spiega la professoressa Francesca Battocletti, collaboratrice della dirigente Anna Maria Zilli.

STORIA

«Abbiamo pensato alla bicicletta perché essa fa parte della storia di ognuno di noi – prosegue la docente -. Lo sviluppo è stato pensato sia in termini sportivi, perché i ragazzi sentivano l'esigenza di uscire all'aperto e di stare insieme, dopo mesi impegnativi, sia in termini di didattica multidisciplinare». Le limitazioni anti Covid che hanno caratterizzato anche la prima parte del 2021 hanno in parte limitato le passeggiate fisiche – l'idea originaria prevedeva una biciclettata collettiva lungo la ciclovia Alpe Adria, ridotta alla pedalata di alcuni nel tratto Carnia-Tarvisio -, ma per il resto «Passeggiando in bicicletta» si è rivelata un'iniziativa vincente.

CINA

«Al liceo scientifico internazionale cinese gli allievi hanno approfondito la storia e il significato della bicicletta nella cultura cinese, alcune classi durante matematica e fisica hanno messo sotto la lente le caratteristiche della ruota – esemplifica Battocletti -. Più in generale, tutti sono stati coinvolti in un percorso di educazione alla salute che, cominciato con le lezioni dei docenti di educazione motoria, è stato ampliato con l'intervento di alcuni specialisti». Roberto Vano, medico nutrizionista, ha parlato dell'importanza della nutrizione nel quotidiano per atleti e non atleti, sottolineando come questa possa influire sul benessere se correlata a un corretto stile di vita. «Nutrirsi bene è una scelta di responsabilità che – ha aggiunto l'esperto – ognuno di noi deve assumere per raggiungere e mantenere una buona qualità di vita».

LA PROTAGONISTA

A fine aprile è intervenuta la dottoressa Mila Brollo, tecnico di riabilitazione del disturbo mentale. Originaria di Gemona, nel 2016 ha attraversato l'Italia da sola con la sua e-bike, arrivando fino a Lampedusa. Brollo, dalla coinvolgente empatia, ha esortato i ragazzi a non aver paura, ad andare oltre a quelli che alle volte considerano i propri limiti. «Se affrontati con consapevolezza e fiducia – ha detto -, possono trasformarsi in un'opportunità di crescita e conoscenza profonda di se stessi». Durante l'incontro Brollo ha anche raccontato del suo viaggio lungo la penisola, evidenziando i benefici della bicicletta sul fisico e la mente e le opportunità che essa offre di attraversare «la meraviglia del nostro territorio». A giugno, come ulteriore step del progetto, debutterà un sito web dedicato e anche una pagina Instagram, su cui ogni allievo potrà "raccontarsi" con l'immagine di sé a cavalcioni della propria bicicletta.

IL FUTURO

Docenti, allievi ed esperti esterni, dai fotografi ai grafici e designer del web, sono al lavoro perché anche la parte comunicativa del progetto rifletta la passione e la qualità che hanno caratterizzato sin qui il percorso. «Non ci fermeremo», assicura la professoressa Battocletti in piena sintonia con gli intendimenti della dirigente. «A partire dall'interesse che hanno suscitato gli incontri legati ai temi della salute, stiamo pensando di ripeterli ampliando la possibilità di partecipazione a tutta la comunità Uccellis, genitori compresi – spiega -. Una sorta di "Caffè letterario" con appuntamenti mensili, proprio a partire da questo progetto, che proseguirà anche in termini didattici, quale utile strumento per la valorizzazione delle competenze dei ragazzi».

Antonella Lanfrit

MILA BROLLO HA RACCONTATO AGLI STUDENTI LA SUA ESPERIENZA DI TRAVERSATA D'ITALIA IN E-BIKE

Il veicolo scelto perché fa parte della storia di tutti

UNA PROTAGONISTA DELLA STORIA DI TUTTI La bici è stata scelta in quanto denominatore comune di molte vite quotidiane soprattutto a Udine

DUE RUOTE Immagini di ciclisti e biciclette, protagoniste del progetto dell'Uccellis

LA DOCENTE BATTOCLETTI. «NON CI FERMEREMO PARTECIPERANNO ANCHE I GENITORI»

Alla Bellavitis scienze e robotica per mettere in moto la creatività

IL PROGETTO

UDINE Fino al XVII secolo la civiltà occidentale ha considerato il sapere e la sua assimilazione un "unicum" che teneva in armoniosa e ricca relazione scienze e arti, carne e spirito, invenzione tecnica e intuizione creativa. Questo fin dai tempi più remoti, dove basterebbe citare Eratostene di Cirene (III secolo a.C.) che calcolò la circonferenza della Terra con un margine di errore del 5% usando strumenti e deduzioni di geniale quanto sconcertante semplicità.

VOCAZIONE TECNOLOGICA

Udine ha una tradizione paleotecnologica poco indagata, dimostrata – ad esempio – dall'essere una delle prima cittadine di Europa ad avere orologi pubblici nel XVI secolo per giungere ai primi del XX secolo ad Arturo Malignani, con le sue lampadine ad incandescenza, che fece sempre del capoluogo friulano la terza città d'Europa dotata di illuminazione pubblica. Così questo "esprit de geometrie" diventa, in un sorprendente progetto didattico-sperimentale presso la scuola secondaria "Bellavitis", un "esprit de finesse" per dirla con il grande Pascal, inventore del primo calcolatore meccanico nel 1642. Francesco Calderini, insegnante con una forza immaginativa e una "libido docendi" straordinarie, ha dato vita al progetto Stem, che può anche essere declinato, poi, in Steam. «L'acronimo Stem deriva dall'inglese "Science, Technology, Engineering and Mathematics" e si riferisce alle discipline accademiche della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica». Così ci spiega uno stimolante colloquio il professore.

«Ciò va però inteso anche con una estensione alla creatività artistica in senso lato – così Steam – facendo in modo di mettere in relazione pratica elementi delle scienze con quello delle arti».

INNOVAZIONE

Così sono nate aule attrezzate all'uopo dove tavoli di lavoro mirati a soggetti precisi vedono gruppi di giovanissimi studenti imparare il lavoro di squadra: «Si tratta sostanzialmente di due aule comunicanti dove una ha strumenti di robotica e l'altra si configura come un laboratorio di scienze. Il progetto è partito un anno fa ed è ora operativo. Ai ragazzi viene anche dato un camice che configura meglio il loro ruolo, motivante e apprezzato. In un'aula una parete è una lavagna "totale" e l'altra è in verde "Chroma Key" per sfondo a riprese video». Questo è il "Futuro antico" della "Scholé" e la Fondazione Friuli non poteva che sposarne obiettivi e forza di modello per tutti: «Cinque discipline integrate in un nuovo paradigma educativo basato su applicazioni reali ed autentiche, questo è Steam Ciò che differenzia questa modalità di studio dai percorsi tradizionali è il differente approccio. Viene mostrato agli studenti come il metodo scientifico e creatività possano essere applicati alla vita quotidiana». Così sigla il professor Calderini.

Marco Maria Tosolini

IL PROFESSORE: «CERCHIAMO DI METTERE IN RELAZIONE LA TECNOLOGIA CON LE ARTI»

SCUOLA L'istituto

Maniaghese Spilimberghese

SALUTE E DISAGI

I Dem affondano il coltello nella piaga: «Anche medicina subirà riduzioni di posti letto, per coprire le assenze a San Vito. È una vergogna»

La rabbia del Pd: «Fa indignare chirurgia chiusa durante l'estate»

▶ Ad agosto e settembre il personale del reparto dovrà sostituire i colleghi in ferie di Pordenone

SPILIMBERGO

«La notizia rilanciata dai mass media di una nuova chiusura del reparto di Chirurgia e delle sale operatorie dell'ospedale di Spilimbergo, che erano state riattivate solo 10 giorni fa dopo la pandemia, a causa del piano ferie, fa davvero indignare», a tuonare è il Pd della città del mosaico, interpretando la rabbia della comunità. «Per buona parte del piano, nei mesi di agosto e settembre, non ci sarà nessun intervento chirurgico a Spilimbergo e il personale di quel reparto dovrà sostituire quello in ferie nei reparti di Pordenone: è quel che si legge nei documenti - proseguono i Dem -. Inoltre, come se non bastasse, sempre attraverso la stampa si viene a sapere che anche il reparto di Medicina subirà una riduzione di posti letto perchè il personale dovrà andare in supporto a San Vito dove la situazione degli organici è ridotta all'osso. Quindi Spilimbergo e il suo ospedale devono solo ed esclusivamente donare il sangue ad altri ospedali senza alcuna considerazione e rispetto per la struttura e il suo personale medico».

REALTÀ AMARA

«Per l'ospedale di Spilimbergo non c'è considerazione - attaccano dal Pd -. Solo riduzioni e tagli su tutto. Una vergogna e una presa in giro di tutti gli spilimberghesi. Che forse il piano ferie fosse una novità per gli amministratori della sanità da non essere pensato prima? Impossibile e troppo difficile ipotizzare assunzioni a tempo per la sostituire chi è in vacanza? L'inadeguatezza di chi guida la sanità regionale deve essere pagata sempre dagli spilimberghesi, dal loro ospedale e dal personale della sanità? Hanno vinto le elezioni nel 2018 avendo come bersaglio la riforma Telesca: quelli di oggi sono i risultati della riforma Riccardi?».

PROPAGANDA

«Le ultime novità - concludono dal Pd - rendono ancor di più politicamente strumentali e meramente elettoralistici gli articoli di qualche giorno fa nei quali esponenti politici vecchi e nuovi (probabilmente già in campagna elettorale) della Lega annunciavano con grande enfasi la riapertura della Chirurgia e delle sale operatorie e un "grande" futuro per l'ospedale di Spilimbergo. Il futuro chiudere di nuovo la Chirurgia e la sale operatorie e ridurre il reparto di Medicina oltre che svuotarlo di personale. Se questi sono i risultati di "una serie di incontri preliminari dove si è lavorato per dare prospettive all'ospedale" e se queste sono le premesse per "una bella iniezione di fiducia e di aspettative a conferma della centralità dell'ospedale di Spilimbergo nella pedemontana pordenonese", non ci resta che complimentarci con gli amministratori/annunciatori locali per la loro strategia politica incisiva».

Lorenzo Padovan

OSPEDALE Due immagini (anche in alto, nel tondo) della struttura della città del mosaico che sarà ridimensionata per le ferie

Le risorse di Montagna leader Un tesoretto da 4,5 milioni

MANIAGO

«La straordinaria capacità di progettare azioni innovative insieme al territorio è la formula vincente adottata dal consiglio di amministrazione del Gruppo di azione locale Montagna Leader». Lo ha detto l'assessore alla Montagna Stefano Zannier (nella foto) al termine della visita all'assemblea dei soci del Gal, riunitasi per approvare il bilancio. L'assessore ha evidenziato la capacità programmatoria e gestionale della società impegnata nell'attuazione delle misure del Leader nell'area della pedemontana. A fronte di una dotazione finanziaria di 4,5 milioni di euro a valere sul Psr 2014/2020 il Gal a oggi ha registrato impegni in favore del proprio territorio per l'85% delle risorse. La dotazione finanziaria è stata recentemente aumentata di 500mila euro per consentire il completamento delle azioni contenute nella strategia di sviluppo locale. L'assessore Zannier ha ricordato l'approvazione dell'Accordo di programma quadro con lo Stato della Strategia aree interne delle Dolomiti Friulane, grazie al quale saranno destinati all'area altri 4 milioni di euro per il miglioramento dei servizi in favore della popolazione, nel sostegno e nell'assistenza ai Comuni. (lp).

Il piano di Venier nella foresta del Prescudin

BARCIS

Sarà recuperato oggi l'atteso primo appuntamento con la rassegna di musica, teatro e danza "Palchi nei parchi" – ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale regionale con il finanziamento della Regione e la direzione artistica della Fondazione Luigi Bon – alle 15.30 a Villa Emma, foresta del Prescudin, a Barcis, che rientra nell'area Wilderness, per il suo ambiente in gran parte selvaggio e isolato. A inaugurare il cartellone un artista d'eccellenza, amatissimo nella nostra regione e di levatura internazionale. Con il concerto "La natura suona", il pianista Glauco Venier ci restituisce i suoni della natura "così come la sento nel cuore".

«La natura – spiega Venier – suona da sempre, io l'ho ascoltata e la restituisco così come la sento nel cuore, la natura ti dà dei ritmi, un'energia spirituale e ti offre un'armonia che è già perfetta di per sé e domanda di parlarti. I ritmi della terra che mi hanno cresciuto, per secoli hanno scandito la vita della nostra gente, che è legata alla natura da un rapporto diretto, quasi cosmico, fatto di amore, rispetto... suono e silenzio arcaico. Questo è tutto ciò che ha plasmato la mia identità. Cerco di creare armonia tra la musica e la mia storia, il mio linguaggio espressivo, il mio profondo più vero, legati da un unico filo, orgoglioso, robusto, forte: identità - suono – silenzio».

Saranno proposte al pubblico musiche improvvisate ispirate al luogo e brani di autori vari tra cui Debussy, Vivaldi, Jarrett, Corea, Rossini, Piazzolla e lo stesso Venier. L'appuntamento è a ingresso gratuito previa prenotazione sul sito www.palchineiparchi.it con la possibilità di aderire liberamente alla campagna di raccolta fondi green per finanziare il progetto "Dopo la tempesta Vaia – Insieme per la rinascita dei boschi". I palchi che sostengono le voci e le note di Palchi nei parchi sono costruiti dalle squadre di operai della Regione Friuli Venezia Giulia, che hanno così trasformato gli alberi provenienti da foreste territoriali.

L'evento musicale era originariamente stato messo in cartellone per ieri pomeriggio, ma si è deciso di posticiparlo di 24 ore a causa del maltempo che ha coinvolto quella zona della Valcellina, impedendo di organizzare al meglio la manifestazione e l'afflusso degli spettatori. A rendere speciale e unica questa rassegna anche la presenza del Corpo forestale regionale: saranno proprio loro a precedere ogni evento artistico per spiegare concetti come la gestione forestale sostenibile, lo stoccaggio di carbonio o la selvicoltura naturalistica. Le performance toccheranno altre importanti proprietà regionali come Bosco Romagno (Cividale del Friuli), Parco Rizzani (Pagnacco), Parco Piuma (Gorizia), ma si arriverà anche nella Foresta di Tarvisio e sull'Alpe di Ugovizza.

L.P.

MUSICISTA Il pianista friulano Glauco Venier

Un defibrillatore in regalo alla coop San Mauro

▶Iniziativa del Rotary che organizzerà i corsi per insegnare a usarlo

MANIAGO

Il Rotary Club Maniago – Spilimbergo donerà un defibrillatore alla Cooperativa sociale San Mauro e terrà i corsi di formazione per far abilitare il personale all'uso dell'apparecchiatura che può salvare la vita in caso di arresto cardiaco. L'ha annunciato il presidente del Rotary Sergio Dus, accompagnato dal vice Pietro Rosa Gastaldo, nel corso di un incontro (nella foto) con il presidente della Coop Giancarlo Boaretto, presente con Armando Angeli e Gloria Alzetta che, con Mattia Venier, coordina le attività degli ospiti.

Alla San Mauro, costituita nel 1993, oggi sono ospitate in attività produttive 38 persone o con vari gradi di disabilità, inserite grazie a borse lavoro o a provvedimenti di legge. L'iniziativa coinvolge l'Asfo, gli istituti superiori di Maniago e Spilimbergo e alcuni medici volontari ed è coordinata dal Rotary, con il sostegno di Carlo Facchin, già responsabile della Medicina dello Sport dell'Azienda Sanitaria pordenonese. Il piano prevede una collaborazione all'insegnamento e addestramento degli studenti e degli insegnanti (di educazione fisica), sul tema delle emergenze e più precisamente sulla rianimazione cardiopolmonare e l'uso del defibrillatore Basic Life Support Defibilation (Blsd).

«Si tratta di un progetto importante - ha detto Dus - che prevede un investimento di 10mila euro fra attrezzature, materiali per la formazione e i corsi. Un investimento per la salute, per formare le persone ad affrontare le situazioni di emergenza che si avvale del lavoro volontario dei medici». Il defibrillatore installato alla Coop San Mauro, che è collocata nella zona artigianale e industriale di Maniago, sarà a disposizione anche delle aziende vicine. (lp)

Sturam: fondi per le aree interne Servono per la sanità territoriale

CLAUT

«I finanziamenti per lo sviluppo delle attività territoriali devono dare la giusta rilevanza alle aree interne, anche in relazione alla crescente difficoltà del reperimento di medici di medicina generale e pediatri di libera scelta». Lo sostiene il sindaco di Claut, Gionata Sturam. «Vanno sviluppati - aggiunge - nuovi modelli organizzativi che prevedano un presidio locale e il collegamento telematico con i centri di riferimento. Le aree interne devono prevedere un'integrazione tra medicina generale, farmacie, infermiere di comunità che devono avere uno o più luoghi fisici di aggregazione/integrazione. Nello stesso luogo devono essere presenti le attrezzature e le tecnologie per permettere forme adeguate di tele-consulto con i centri specialistici, per limitare al massimo gli spostamenti - ha concluso -. Devono inoltre essere disponibili le tecnologie per il controllo/cura a domicilio a distanza, in grado di trasmettere le informazioni cliniche al medici e agli specialisti di riferimento». Secondo il sindaco, gli orari della continuità assistenziale dovrebbero tenere conto dell'esiguità del numero dei medici di medicina generale e della difficoltà di spostamento.(lp)

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA A UDINESE TV
Alle 21.30 "Studio&Stadio commenti", conduce Francesco Pezzella con Sconcerti, Collovati, Mattelloni, Gomirato, Bargiggia, Canciani e Angeli

sport@gazzettino.it

G | Domenica 30 Maggio 2021
www.gazzettino.it

PISTA CALDA Il tecnico veneziano Zanetti con il collega Venturato (Cittadella): il neopromosso è sempre il favorito alla possibile successione di Gotti

GOTTI, L'ORA DELLA DECISIONE C'È ZANETTI SEMPRE IN POLE

▶I Pozzo, Marino e il tecnico in carica hanno già cominciato a confrontarsi. Una conferma difficile

▶Anche le statistiche confermano la centralità di Rdp10: in campo 36 volte, per oltre 3400 minuti

BIANCONERI

UDINE Trentasei gare su 38 per 3401 minuti: Rodrigo De Paul, oltre che il più bravo dei bianconeri, è anche lo stakanovista dell'Udinese. Nella stagione che va a concludersi non poteva onorare nel modo migliore la maglia. Come lo scorso anno è risultato il miglior numero 10 del torneo, rendendosi protagonista di numeri degni del fuoriclasse.

STELLA

Il suo piede ha innescato azioni che hanno disorientato sovente l'avversario. Nove i suoi gol, quindi è segnalato come uomo squadra, il tuttofare dell'Udinese, regista e goleador, aggiungendo 10 assist. Per cui la richiesta dei Pozzo ai potenziali acquirenti dell'argentino, oltre 40 milioni, è più che equa. Prendere o lasciare. Una stella di primo firmamento non si può svendere. Da quando è a Udine, estate del 2016, Rdp10 ha disputato 177 gare di campionato su complessive 190 e nella classifica degli stranieri più fedeli alla maglia è superato solo da Danilo (244), Sensini (240), Felipe (197), Jorgensen (184) e Handanovic (182). Ha segnato anche 33 reti. Nel massimo campionato hanno fatto meglio Di Natale con 191, Bettini (67), Iaquinta (58), Bierhoff (57), Amoroso e Muzzi (39), Poggi (37), Sosa e Thereau (34). De Paul ora sarà impegnato in due gare ad alto rischio in vista delle qualificazioni ai Mondiali dell'Argentina, contro Cile e Colombia. Poi dovrà fare gli straordinari e partecipare alla Coppa America. Non è da escludere che solamente dopo questa manifestazione si conoscerà il suo destino. Dopo De Paul, i giocatori più schierati da Gotti sono Musso e Becao con 35 presenze, rispettivamente per 3350' e 2956'. Al quarto posto c'è Pereyra, 34 volte in campo per 3078', e al quinto Stryger con 33 e 2779'. Complessivamente il tecnico ha utilizzato in questa stagione 31 elementi, come si era verificato nel 2018-19 (allenatori Velazquez, poi Nicola e quindi Tudor), contro i 25 della scorsa, facendo debuttare Gasparini e Palumbo per quanto concerne gli italiani cresciuti nel vivaio.

ALLENATORE

Tiene sempre banco l'argomento mister. Ormai siamo in dirittura d'arrivo: il weekend è dedicato alle ultime riflessioni, anche se i Pozzo hanno le idee chiare e (probabilmente) hanno già deciso. Per cui forse già domani si conoscerà il destino di Luca Gotti, che non dovrebbe essere confermato, ma i Pozzo attendono alcune risposte. In particolare quella di Paolo Zanetti, il mister del momento, protagonista del "miracolo Venezia", avendo riportato i lagunari nell'Olimpo del calcio a distanza di 19 anni, un exploit sul quale pochissimi erano disposti a scommettere. Prima del provvedimento ufficiale ci sarà un altro colloquio tra Gotti, Pozzo e Marino, anche se nella settimana che si è conclusa il tecnico di Contarina, che è rimasto a Udine, ha più volte parlato con la società (in particolare con Pierpaolo Marino). Al di là di quello che sarà il destino di Gotti, abbiamo evidenziato che lo staff tecnico del 2021-22 presenterà alcune novità, mentre non ce ne dovrebbero essere in quello sanitario. La stagione dovrebbe aprirsi ufficialmente il 5 luglio, con una fase di pre-ritiro in sede, al Centro Bruseschi. Cinque giorni dopo la squadra dovrebbe partire per il ritiro, anche se non si conosce ancora la località. Appare però problematico che la fase precampionato si svolga in Friuli, anche perché ci sono pochissime località montane in grado di garantire non solo una sessantina di camere con un solo posto letto (nel rispetto del protocollo sanitario anti-Covid), ma anche di almeno due campi da calcio dalle dimensioni regolamentari per i quotidiani allenamenti. La società comunque sta valutando varie ipotesi: decisione probabile a metà giugno.

Guido Gomirato

Il Milan offre anche Hauge per arrivare a De Paul

▶Intanto l'Atalanta fa un sondaggio sul portiere Musso

IL MERCATO

UDINE Ogni giorno, nel mercato dell'Udinese, il nome caldo è sempre il suo: Rodrigo De Paul. Il numero 10 bianconero è impegnato in Sudamerica con l'Argentina, ma il suo entourage lavora per portare offerte convincenti ai Pozzo in vista di un'eventuale cessione. Nulla di particolarmente concreto, sebbene nelle ultime ore si siano fatti sentire Atletico Madrid e Milan: siamo ben lontani da un'offerta convincente, soprattutto perché entrambe le opzioni si basano sull'inserimento di contropartite, al momento non gradite alla società friulana. O meglio, mai realmente interessanti per la famiglia Pozzo, che gradisce il pagamento cash. La quotazione è chiara: 40 milioni di euro, non di meno. I colchoneros avrebbero palesato l'intenzione di metterne sul piatto 20, di milioni, inserendo poi il difensore Nehuen Perez. Classe 2000 in forza quest'anno al Granada, il millenials è un profilo molto interessante, ma non tanto da dimezzare il prezzo richiesto per Rdp10. Dall'altra parte della trincea c'è il Milan, che vuole sostituire il partente Calhanoglu nel migliore dei modi. I tre nomi in cima alla lista di Paolo Maldini sono tutti "italiani": sono De Paul e gli atalantini Ilicic e Pessina. Per attirare l'attenzione della società friulana il Milan vorrebbe mettere sul piatto l'esterno d'attacco norvegese Jens-Petter Hauge, che ha ben figurato quando utilizzato (poco) nella stagione appena chiusa. Anche lui è un profilo interessante, ma dipende sempre dalla cifra "in contanti" che eventualmente la squadra rossonera può investire.

E Musso? Il Milan nel frattempo ha messo le mani sul portiere francese Maignan, che libera praticamente Donnarumma, sempre più vicino al Barcellona. Nel domino di portieri che ne seguirà anche l'Atalanta potrebbe cambiare, con Pierluigi Gollini appetito da alcune squadre, su tutte la Roma. Anche qualora "Gollo" dovesse rimanere, però, Gasperini ha intenzione di chiedere due portieri "titolari" a Percassi, e per questo libererebbe Sportiello. In tale circostanza, tra i nomi sondati c'è quello di Juan Musso, che piace molto in quel di Bergamo. Una trattativa che appare complicata, ma l'Udinese non si farà trovare impreparata: è tornato Padelli, e si monitora sempre Rossi del Boca Juniors, anche se per ora il club argentino chiede un ritocco al rialzo dell'offerta bianconera che si aggira sui 3 milioni di euro.

Chiaro che i friulani spingeranno sull'acceleratore soltanto in caso di una certa partenza di Musso, che però al pari di De Paul ora è totalmente focalizzato sul suo lavoro in Nazionale per convincere Lionel Scaloni a inserirlo nella lista dei convocati che parteciperà alla prossima Coppa America, ormai imminente.

Stefano Giovampietro

CAPITANO Rodrigo De Paul

Bomber Simy è una "preda" interessante sul mercato

LE MANOVRE

UDINE (st.gi.) Tra i profili in entrata valutati dall'Udinese c'è anche quello di Nwankwo Simy, attaccante in uscita dal Crotone, dopo l'eccellente annata disputata. Una trattativa resa però molto difficile proprio da questa ottima stagione, che lo ha messo nel mirino di tantissime squadre, anche straniere. «È stato accostato al club bianconero, ma ad oggi non c'è nulla di concreto - afferma Vincenzo Morabito, agente del calciatore -. Simy ha un mercato molto interessante in Inghilterra: in Premier ci sono almeno un paio di club interessati. La sua preferenza è per l'estero, eventualmente prenderemo in considerazione offerte provenienti da club di Serie A. Dell'Udinese se ne era già parlato in passato, quando era in scadenza di contratto, poi però rinnovò con il Crotone. Stiamo quindi lavorando principalmente sul mercato inglese - spiega a Tuttoudinese -. Simy se lo merita un campionato del genere. In questi anni ha avuto una crescita costante. A Crotone ha sempre fatto molto bene, segnando tantissimi gol, sia in B che in A, e superando quelle che erano le aspettative. Come giocatore ritengo purtroppo che sia stato spesso sottovalutato. Bravo il Crotone e Raffaele Vrenna ad averci creduto veramente. Sono stati gli unici a puntare su di lui, a scommettere sulle sue qualità. In Calabria sta ancora benissimo, - conclude il procuratore - ha ancora un anno di contratto e, se fosse per lui, resterebbe anche in B pur di aiutare il club. È un ragazzo molto umile e professionale. Ci sono però degli interessi importanti, con possibilità per lui e per il Crotone stesso. Vediamo cosa succederà nelle prossime settimane. Al momento, ripeto, la pista più concreta è quella che porta alla Premier League». Intanto è finita l'avventura di Danilo al Bologna; l'ex capitano dell'Udinese al momento è svincolato e può accasarsi dove vuole, per esempio al Monza di Galliani, che lo ha sondato recentemente. Per quanto riguarda il Watford, invece, continuano i colloqui con Ashley Young che, dopo aver vinto lo scudetto, farà ritorno a Vicarage Road per giocare in Premier, con gli Hornets.

L'ATTACCO DI CEFERIN

Intanto il presidente dell'Uefa, Aleksander Ceferin, è tornato sulla questione della Superlega ai microfoni di Sky Sport. «È stato difficile gestire quelle 48 ore, perché non sapevamo cosa stesse succedendo, ma tutta la comunità europea si è schierata. Era un progetto senza senso. Cosa rischiano Juventus, Barcellona e Real? Il nostro comitato disciplinare è indipendente, quindi non so niente: né quale sarà la portata della pena, né quando sarà resa nota. Ci può essere un dialogo? No, perché loro mandano solo lettere formali all'Uefa e agli altri 9 club usciti dal patto».

Sport

MASSIMO PACI

L'allenatore del Teramo, accreditato a guidare il Pordenone nei prossimi due anni, ha un passato importante da difensore con il Parma in serie A

PIACCIONO BUSO E CASTORANI

▶In attesa dell'ufficializzazione del nuovo mister Paci, sui siti tengono banco le voci legate al mercato neroverde

▶Anche il Ponte San Nicolò entra nel progetto giovanile "targato" WePn. Ciurria e Vogliacco hanno molti ammiratori

CALCIO, SERIE B

PORDENONE La fine del mese, limite dichiarato dalla società neroverde per definire la componente tecnica del Pordenone 2021-22, sta arrivando. All'inizio della prossima settimana quindi dovrebbero essere ufficializzate le scelte fatte. L'arrivo al De Marchi di Massimo Paci è dato al 99%. Si stanno definendo gli ultimi "dettagli", che riguarderebbero la componente economica e i collaboratori. Ovviamente il mister vorrebbe essere accompagnato dal suo fidato pool, mentre la società neroverde non vorrebbe perdere l'apporto di elementi nei quali nutre da tempo fiducia.

VOCI DI MERCATO

Per quanto riguarda la rosa con la quale Paci dovrà lavorare pare che, almeno secondo i siti nazionali specializzati in calciomercato, l'attenzione sia rivolta principalmente alle categorie inferiori. Dopo le voci che riportano l'interesse per il centrocampista Manuele Castorani della Virtus Francavilla militante in serie C, giungono quelle su Nicolò Buso, seconda punta, classe 2000, che ha totalizzato 15 gol e 5 assist con la casacca del Sestri Levante in D. Sul fronte delle cessioni cresce invece il timore del popolo neroverde per le voci che danno in partenza Patrick Ciurria e l'azzurro Alessandro Vogliacco (convocato per i quarti di finale dell'Europeo Under 21 di domani con il Portogallo a Maribor), entrambi finiti sui taccuini di parecchi osservatori di squadre militanti anche in serie A. Dall'esito delle operazioni di mercato, che prenderanno ufficialmente il via il primo giorno di luglio, si capirà quali saranno effettivamente i programmi del sodalizio neroverde per la stagione 2021-22. Si tratterà probabilmente di un altro anno di consolidamento in cadetteria. Possibilmente, come indicato dallo stesso Mauro Lovisa, senza le ansie vissute nel girone di ritorno di quello appena concluso.

NEROVERDE Patrick Ciurria ha molti estimatori, anche in serie A

VIVAIO IN ESPANSIONE

Intanto il ramarro mette la "zampa" anche in provincia di Padova. Nei giorni scorsi il Ponte San Nicolò, società della provincia veneta, ha aderito al WePn, il progetto di affiliazioni neroverde attivato dalla società di Mauro Lovisa in collaborazione con la Vitis Rauscedo per valorizzare le "radici" del talento calcistico. Del progetto WePn fanno parte sino a oggi 43 società, divise fra le province di Pordenone, Belluno, Gorizia, Treviso, Trieste, Udine, Venezia e, con l'adesione del Ponte San Nicolò, anche in quella di Padova.

VIVAIO MODELLO

L'accordo con il Ponte è stato siglato al Centro sportivo De Marchi dove è giunta una delegazione del club gialloazzurro guidata dal presidente Enrico Calocchio, insieme all'assessore allo Sport del centro che sorge sulle sponde del fiume Retrone. La prima squadra del Ponte milita in Seconda categoria, ma la società vanta oltre 300 tesserati ed è considerata un punto di riferimento nella zona di Padova, soprattutto a livello giovanile. «Entrare a far parte di un progetto così sviluppato come il WePn, con una guida iper-qualificata come il Pordenone – ha affermato Calocchio -, è per noi è una grande opportunità per crescere ulteriormente. Il vivaio neroverde è un modello a livello nazionale». La risposta neroverde non poteva che arrivare da Denis Fiorin. «Siamo orgogliosi – ha evidenziato il responsabile del settore giovanile – del fatto che il nostro metodo di lavoro e la nostra volontà di condivisione dello stesso sistema siano apprezzati così diffusamente. L'evoluzione del progetto WePn, oltre che con l'attivazione dei Centri di formazione - ha concluso Fiorin, esternando la sua soddisfazione per l'espansione anche nella provincia padovana - passa attraverso l'incontro e il confronto con sempre nuove realtà».

Dario Perosa

Calcio giovanile

Le sette opportunità del Pn Junior Camp

Non uno, non due, ma ben sette camp. L'estate dei Pn Junior Camp del Pordenone Calcio "colorerà" di neroverde tutta la regione, grazie ai consolidati rapporti di collaborazione sul territorio sviluppati attraverso il progetto d'affiliazioni WePn, un fiore all'occhiello del club del presidente Mauro Lovisa. Le tradizionali attività per ragazzi (6-13 anni) e ragazze (6-14 anni) si svolgeranno così al Centro sportivo "Bruno De Marchi" di Villanova (14-18, 21-25 giugno, 28 giugno-2 luglio), a Maniago (28 giugno-2 luglio), allo stadio "Teghil" di Lignano Sabbiadoro (12-16, 19-23 luglio), a Fiumicello (28 giugno-2 luglio), a Capriva del Friuli (26-30 luglio), a Premariacco (5-9 luglio) e anche a Fagagna (5-9 luglio). Il tutto grazie appunto alla collaborazione con le associazioni, oltre che gli Enti locali, ovvero Maniago Vajont, Brian Lignano, Fiumicello, Unione Friuli Isontina, Azzurra Premariacco e Pro Fagagna. Gli ingredienti del camp sono il divertimento, il gioco e la possibilità di essere seguiti dal qualificato staff del Settore giovanile del Pordenone. Particolare attenzione sarà dadicata all'allenamento di portieri e al calcio femminile, con dei focus specifici al De Marchi, a Lignano e a Fagagna. Tutte le informazioni (orari, prezzi, eccetera) si possono trovare su www.pordenonecalcio.com/-camp. Le iscrizioni sono aperte online ed è opportuno affrettarsi perché i posti andranno a esaurimento. Già la prossima settimana sarà attivato anche uno sportello dedicato ai genitori al Centro De Marchi, aperto il lunedì, giovedì e venerdì, dalle 17 alle 19.

CON LE AFFILIAZIONI SI MOLTIPLICANO IN TUTTA LA REGIONE I CENTRI ESTIVI DEDICATI AL SETTORE GIOVANILE

L'Alta Resa si fa onore nel mondo del sitting volley

SITTING VOLLEY

PORDENONE La Fipav crede nel sitting volley e c'è anche una compagine pordenonese che sta affrontando l'avventura per cucirsi sul petto lo scudetto tricolore. La pallavolo da seduti, disciplina paralimpica che si sta guadagnando sempre più spazio, ha una caratteristica che la rende vincente: la grandissima capacità di inclusione. Infatti le squadre che partecipano alla manifestazione hanno al proprio interno atleti con e senza disabilità. Da qualche anno in riva al Noncello l'Alta Resa, grazie pure all'impegno dell'azzurro Simone Drigo, coltiva la disciplina e sta partecipando con successo alla competizione tricolore. Il torneo maschile è articolato in due fasi. Nella prima (che si concluderà oggi) le 19 formazioni risultano suddivise in 6 pool si affrontano con la formula del girone all'italiana. Alla successiva si qualificheranno le migliori 6, dando vita a una Final Six.

L'Alta Resa milita nel girone A, in compagnia di Fenera Chieri (che ha anche una squadra in A1 femminile) e Brembate di Sopra. Si gioca per concentramenti locali. Scorrendo la lista dei giocatori, guidati in panchina da coach Alessandro Sorrenti, oltre al citato Drigo si può trovare un altro ex di Futura e Prata, Fabio Zilli, che proprio con Drigo conquistò una storica promozione in B1 proprio vestendo i colori gialloblù. Particolare anche la storia di Luca Zorzetto che dopo una vita passata tra i pali (anche con Don Bosco e Vilanova) si è appassionato al volley grazie alla moglie Giulia Di Prampero (storica regista della Domovip Porcia) ed è passato dal dirigere gli ultras biancoblù al campo di gioco. Completano la rosa Davide Nadai, Davide Altin, Davide Brescancin, Diego Bacchin, Luigi Laise, Andrea Ros e Domenico Biasotto.

Mauro Rossato

Chions in televisione grazie a Rossi

CALCIO, SERIE D

CHIONS L'Este ha ancora bisogno di qualche punto per salvarsi, domenica scorsa ne ha presi 3 contro il Cjarlins Muzane, oggi tenta il bis corregionale in casa del Chions. Alle 16 lo stadio Tesolin ospita la penultima gara interna dei gialloblù, prima del loro mesto saluto alla serie D, probabilmente l'ultima opportunità di ottenere quella vittoria casalinga che ancora manca. Lo stesso stadio ospiterà anche la passerella finale di chiusura stagionale, quando arriverà il Trento, già oggi in serie C, per una partitella "amichevole".

ARITMETICA

Ai giallorossi manca ancora il sigillo dell'aritmetica, ma con 7 punti di vantaggio su un Union Feltre, tutt'altro che arrendevole e che affronterà il Chions domenica prossima, a sole 3 giornate dalla fine il traguardo si presenta più che raggiungibile. Tanto più considerando che le concorrenti si spartiranno il bottino in scontri diretti. L'Este di mister De Mozzi di solito si schiera con un solido 4-4-2, mentre Fabio Rossitto dovrebbe confermare il suo 3-5-2. Per la cittadina veneta di 16 mila dilettanti la salvezza vale uno scudetto. Chions è più piccolo, meno di metà quanto ad abitanti, stessa proporzione nei punti (19-41). Rossitto ha convocato quelli che può. Non ci saranno il difensore Daniele Cavallari, già lasciato andare, mentre per il compagno di reparto Lorenzo Vittore l'indisponibilità è causata da un problema muscolare. Lorenzo Marmiroli ha un altro problema fisico. Largo ai giovani, dunque. Nell'11 di partenza ci dovrebbe essere anche il diciottenne Davide Bastiani, più probabile l'entrata in corsa di Matteo Ferrari, che però è febbricitante.

CHIONS IN TELECRONACA

"Tutto mi sarei aspettato dalla vita, tranne che vedere Niccolai in mondovisione". È una frase leggendaria, attribuita a Manlio Scopigno, quando l'allenatore (nato a Paularo) vide il suo stopper, Comunardo Niccolai, alla televisione, vestito di azzurro. Comunque tutti e due protagonisti del Cagliari campione d'Italia nel 1970, che non era solo Gigi "Rombo di tuono" Riva. Invece, dallo stesso capoluogo sardo Cagliari, l'altra sera è rimbalzato il nome di Chions. Proprio durante la telecronaca dell'amichevole Italia – San Marino, curata da Alberto Rimedio con Antonio Di Gennaro, ha trovato il suo attimo di gloria il club pordenonese, ancora per un paio di settimane in D. Il riferimento, ovviamente, era per Carlo Alberto Rossi, il quale si stava districando al centro della difesa avversaria contro Bernardeschi e Kean. E che, il giorno prima, in conferenza stampa, aveva parlato delle sue radici familiari, dell'acquisizione della cittadinanza con il Titano e dell'attuale esperienza pallonara. Rossi pure oggi non giocherà con il Chions, in quanto convocato per la trasferta di Pristina, dove con la nazionale sanmarinese, martedì sera, affronterà la rappresentanza del Kosovo.

SANMARINESE Rossi del Chions (a sinistra) prima del match

Roberto Vicenzotto

Nessuna denuncia per "l'invasore" toscano del Giro

▶Si è pentito del gesto sullo Zoncolan: ora farà il volontario

CICLISMO, IL CASO

UDINE Tutto è bene quel che finisce bene. Magari con un perdono pubblico, senza denunce e con un impegno solidale per il futuro prossimo. A Enzo Cainero piacciono i colpi di teatro. E spesso gli riescono. Ieri, per esempio, ha indetto una conferenza stampa per presentare "lui", ovvero l'esagitato salito agli onori delle cronache nel pomeriggio di sabato 22 maggio, in occasione della 14. tappa del 104. Giro d'Italia. Proprio l'artefice del "duetto" con Lorenzo Fortunato, il ciclistica avviato a firmare l'impresa di carriera arrivando primo e solo sul traguardo dello Zoncolan. Che proprio "lui" stava compromettendo, con un atteggiamento sconsiderato e pericoloso, pressando fisicamente il fuggitivo allo scopo (personale) di cercare d'incoraggiarlo, rischiando invece di farlo cadere.

Sono immagini televisive viste in 130 Paesi del mondo (tanti quelli cui la Rai distribuisce la cronaca della corsa), che hanno suscitato riprovazione e proteste. Dell'episodio, Cainero aveva fatto un punto d'orgoglio, impegnandosi a individuare il colpevole. Che, l'altra mattina, ha telefonato allo studio del manager friulano. Dall'altra parte del filo c'era una persona disperata per il gesto compiuto, spaventata all'idea delle conseguenze che sarebbero potute derivargli. E il patron ha colto l'occasione per "ribaltare" al volo una situazione che si prospettava decisamente complicata.

"Lui" è un 33enne toscano, di San Cassiano in Val di Pesa. Di nome fa Giulio, ingegnere elettronico ed esperienze lavorative all'estero, con un figlio di tre anni. Si è dimostrato sinceramente pentito per un comportamento che tuttora non riesce a spiegarsi. «È stata troppo forte l'emozione di vedere dal vivo e da vicino il Giro», la giustificazione fornita. Giulio si è scusato con tutti: da Fortunato a Cainero, fino a Gibo Simoni, l'ex campione che nella circostanza era riuscito a "strapparlo" dalla strada affinché non facesse danni peggiori. Insomma, uno meritevole di perdono. E né Enzo Cainero come organizzatore del Giro in regione, né l'Associazione nazionale corridori, entrambi con possibilità di denunciarlo, lo perseguiranno. Pace fatta. E per l'anno venturo, quando il Giro d'Italia si riproporrà in Friuli Venezia Giulia, l'ingegnere toscano è stato già ingaggiato nella squadra di volontari destinati a vigilare lungo il percorso. E "lui", da parte sua, si è pure impegnato a raccogliere fondi da devolvere al "Progettoautismo Fvg", nella cui sede di Feletto Umberto c'è stata ieri la conferenza stampa che lo riguardava.

IL 33ENNE AVEVA CERCATO DI "SPINGERE" FORTUNATO VERSO IL TRAGUARDO «NON SO COSA MI SIA SUCCESSO, ERA TROPPO GRANDE L'EMOZIONE»

GIRO D'ITALIA La vicenda dello Zoncolan, che è diventata un caso, non finirà in Procura: nessuna denuncia (Foto Nuove Tecniche)

Paolo Cautero

L'ULTIMA EDIZIONE Il pasianese Christian Danilo Pase sfreccia vincente sul traguardo di Cimolais

JUNIORES A CACCIA DEL TITOLO FRIULANO

▶Ciclismo: al Bottecchia oggi scattano i quattro giorni della corsa regionale
Poi Casut-Cimolais, San Daniele-Tarcento e il gran finale Fiume-Porcia

CICLISMO JUNIORES

PORDENONE Si parte. Scatta oggi alle 17.30, con la prima frazione interamente disputata sulla pista del velodromo Bottecchia di Pordenone, la 19. edizione del Giro del Friuli Venezia Giulia per Juniores. La gara a tappe nazionale organizzata dalla Sc Fontanafredda si concluderà mercoledì, dopo 4 giorni di ciclismo giovanile di alto livello. Questo pomeriggio le competizioni si avvieranno con una cronometro a squadre di 4 chilometri, mezz'ora dopo la presentazione ufficiale dei 32 team, tra i quali la Nazionale slovena. Si apre quindi la caccia al successore di Davide De Pretto (oggi Under 23 alla Team Beltrami Tsa), che l'anno scorso vinse la corsa con la maglia della Rinascita Ormelle. La competizione a squadre contro il tempo al velodromo Bottecchia, che si disputerà con biciclette da strada (prive di ruote lenticolari, razze o protesi), ha preso corpo nel 2020, in piena pandemia. Era piaciuta a tutti, così Gilberto Pittarella e il suo staff hanno pensato di riproporla. Il Covid non ha fermato l'evento nemmeno in questo 2021: è stato più forte il desiderio della società giallobù di mettere a disposizione della categoria una vetrina prestigiosa. La Rinascita Ormelle s'impose al Bottecchia già nella prima frazione, un anno fa, grazie al naoniano Manlio Moro con Stefano Cavalli, Maicol Comin, Leonardo Negro e lo stesso De Pretto, che poi indossò in maniera definitiva la maglia di leader.

FRAZIONI

Il Giro proseguirà domani con la tradizionale Casut-Cimolais, giunta alla 32. edizione: si dovranno percorrere 118 chilometri, con partenza alle 12 dalla loggia del municipio di Pordenone. Quattro i Gpm, a Budoia, Navarons, Frisanco e Forcella Claupa, prima del consueto arrivo in salita, dove l'anno scorso s'impose il pasianese Christian Danilo Pase (Work Service Romagnano). Martedì è in programma la terza frazione, tutta udinese, da San Daniele a Tarcento (97), dove nel 2020 si concluse il Giro. Gran finale mercoledì, quando alle 10 si correrà la Fiume Veneto-Porcia (116). Due le asperità, entrambe sull'erta del Castello di Caneva. «La pandemia ci ha costretto ad alcune restrizioni - sostiene il presidente Gilberto Pittarella -, senza peraltro diminuire la validità tecnica e agonistica dell'evento, né tanto meno valorizzazione e promozione turistica del territorio. Il nostro lavoro è finalizzato aii giovani, sia a quelli che gareggiano in questa manifestazione sia delle nostre squadre». Gli Juniores friulani: Diego Barriviera, Jacopo Cia, Sandro Da Ros, Federico Giuriato, Mattia Marcon, Marco Mattia, Michele Pin (Fontanafredda), Antonio Spada (Fontanafredda Sicilia), Andrea Bettarello, Marco Di Bernardo, Matteo Rapporti (Rinascita Ormelle Friuli), Alberto Bruttomesso, Stefano Cavalli, Giovanni Cuccarolo, Sandro Pinarello, Matteo Scalco (Rinascita Ormelle Veneto), Stefano Benedet, Nicolò Callegaro, Jacopo Dal Pont, Matteo Daneluzzi, Damiano Grando, Antony Paset, Fabrizio Perin (Caneva Gottardo Giochi), Enrico Dalla Cia, Jacopo Franzoi, Matteo Menegaldo, Bryan Olivo, Matteo Orlando, Alessandro Pessotto, Daniel Skerl, Tommaso Tabotta (Uc Pordenone), Matteo Calligaro, Thomas Casasola, Gioele Marzano, Alessio Meneghini, Matteo Milan, Livio Varutti, Francesco Zampa (Danieli), Mattia Berlasso, Alfonso Civettini, Arvin Rama, Paolo Vescovo (Senza Confini).

Nazzareno Loreti

Calcio giovanile

Gallini e Donna Cup dal 24 al 27 giugno

Dal 24 al 27 giugno, a Pordenone e provincia sarà proposta la 23. edizione del torneo internazionale di calcio giovanile dedicato a Franco Gallini. Era previsto nel tradizionale periodo di Pasqua, durante il lockdown in cui il Governo aveva proibito ogni evento sportivo. Un'edizione organizzata con tanta fatica e tra molte prevedibili difficoltà, ma che ha avuto un entusiastico riscontro, soprattutto nelle formazioni del Triveneto, alcune delle quali non erano mai riuscite a partecipare alle precedenti edizioni del memorial. Forzatamente e comprensibilmente poche le squadre estere, per ovvie ragioni legate soprattutto all'incertezza delle regole in vigore fra Stati. Spicca il Red Bull Salisburgo, società austriaca partecipante alla Champions League. Si giocherà su 16 campi. Negli stessi giorni anche la Donna Cup.

La Pesistica fa ancora il pieno È al top in Italia

▶Raffica di medaglie
Quinto posto Junior ai Mondiali per Bomben

PESISTICA

PORDENONE La Pesistica Pordenone si conferma prima in Italia a livello Juniores, ossia nella categoria che è l'anticamera dell'eventuale passaggio al professionismo, che in sport come il sollevamento dei pesi corrisponde all'ingresso in un gruppo sportivo militare. Ai Campionati italiani, ospitati alla Cecchignola di Roma, il club della presidentessa Maria Rosa Flaiban ha chiuso al primo posto nella classifica a squadre femminile e al secondo in quella maschile. I naoniani hanno schierato 8 atleti, risultando in questo modo la formazione con più qualificati.

Sul podio nella prima giornata di gare sono saliti Lisa Lotti, che ha conquistato l'argento portando a termine la sfida perfetta (6 prove valide su 6 e nuovi record personali con 82 kg di strappo e 101 di slancio) e Christian Arena, che finalmente è riuscito a concretizzare tutto il suo potenziale (anche per lui 6 prove valide su 6, con 145 di strappo e 181 di slancio per il nuovo campione italiano della categoria +109). Nella seconda giornata c'è stata gloria anche per la giovanissima Marianna Bortolin, che nella categoria degli 81 kg si è aggiudicata il secondo posto di strappo e il terzo di totale. Bene pure Michele Zanette, che ha "tirato" 106 chili nello strappo, che gli è valso un bronzo di specialità, e 128 nello slancio, con il quale è giunto quarto nella classifica finale. A chiudere alla grande i Triciolori è stata la "solita" Martina Bomben, che ha utilizzato la competizione come banco di prova prima della partenza per i Mondiali Juniores. Cinque prove buone su 6 per l'alfiera di Pordenone con 71 chili di strappo, 88 di slancio e il titolo italiano conquistato agevolmente. Nella gara iridata, disputata a Tashkent in Uzbekistan, Bomben è giunta quinta nel totale sollevando nuovamente 71 chilogrammi nello strappo e 88 di slancio. In questa prova i giudici le hanno attribuito due discusse prove nulle, senza le quali l'azzurra pordenonese avrebbe potuto salire sul podio.

PESISTA Martina Bomben

Piergiorgio Grizzo

Basket - Serie A2

Trapani porta l'Oww alla quarta sfida

TRAPANI	**72**
OLD WILD WEST	**68**

2B CONTROL TRAPANI: Renzi 17, Spizzichini 10, Erkmaa 5, Miller 7, Mollura 12, Corbett 18, Pianegonda, Palermo 3, Milojevic. All. Parente.
OWW APU UDINE: Johnson 21, Deangeli 2, Schina, Antonutti, Mobio, Mian 18, Foulland 7, Giuri 14, Nobile, Pellegrino, Italiano 6. All. Boniciolli.
ARBITRI: Gonella e Puccini di Genova, Saraceni di Zola Predosa.
NOTE: pq 23-13, sq 43-24, tw 57-44. Tiri liberi: Trapani 15 su 18, Udine 9 su 16. Tiri da 3: Trapani 11 su 29, Udine 9 su 24.

(c.a.s.) La 2B Control si tiene aggrappata con i denti alla serie playoff e comanda gara-3 nel punteggio praticamente dall'inizio (subito 9-0) alla fine, registrando il vantaggio massimo sul 45-24 al 21'. E se Udine non va alla deriva, ma riesce anzi addirittura a rimettere la gara in dubbio nei minuti conclusivi della quarta frazione lo deve a Giuri, Mian e Johnson. Sono 4 canestri pesanti di quest'ultimo a riavvicinare l'Owwa meno 3 (68-65) quando alla sirena mancano l'14". Mallura e Corbett eviteranno a Trapani una cocente beffa. Stasera gara-4, ancora a Trapani, alle 18. Arbitreranno Gagliardi di Anagni, Barbiero di Milano e Pecorella di Trani. L'unica del tabellone Oro già in semifinale è la testa di serie numero uno GeVi Napoli, che ha eliminato (3-0) Pistoia. Le altre: Bcc Treviglio-Top Secret Ferrara 2-1, Givova Scafati-Lux Chieti Basket 1974 2-1.

Cultura &Spettacoli

FIORELLA MANNOIA
Venerdì 27 agosto, alle 21.15, la cantante sarà in concerto in piazza Grande, a Palmanova, con il suo "Padroni di niente - Tour 2021"

Pnd week, webinar su tecnologia e saggezza

PORDENONE DESIGN WEEK

Intelligenza e complessità, tra tecnologia digitale e saggezza. Il tema sarà trattato nell'ambito del webinar "Intelligenza e complessità - Essere intelligenti non vuol dire necessariamente creare valore. La complessità non ricorda un po' la saggezza?", ultimo appuntamento della 10ª Pordenone Design Week. All'evento, inserito nell'ambito del Festival della complessità, interverranno Derrick De Kerckhove, sociologo, direttore scientifico della rivista di cultura digitale Media 2000; Bruno Ronsivalle, professore di Tecnologie informatiche e multimediali all'Università di Verona, amministratore di WeMole, consulente scientifico dell'Abi e dell'Aeronautica Militare; Massimo Conte, coordinatore editoriale del Complexity education project. Modera Giuseppe Marinelli De Marco, docente dell'Isia Roma Design e direttore scientifico della Pordenone Design Week. Il webinar è in programma domani, dalle 18 alle 19.30, e sarà accessibile online attraverso la piattaforma Zoom, previa iscrizione al link zoom.us/webinar/register/WN_w-UwuAX-RY-pJU-GcT0SbTA, andando così a completare il programma di approfondimenti inseriti in questa decima edizione della Pnd week, organizzata da Consorzio Universitario di Pordenone, Isia Roma Design – Sede di Pordenone, Confindustria Alto Adriatico e Associazione Culturale Pordenone Design.

L'appuntamento con la cantautrice siciliana, nuova rivelazione della musica pop italiana, si aggiunge a quelli con Max Gazzé e Umberto Tozzi annunciati nei giorni scorsi. Biglietti in vendita da domani

Levante vuole stupire in castello

UDINESTATE

Levante, cantautrice e scrittrice siciliana amatissima dal pubblico, considerata fra le poche artiste nel panorama italiano attuale in grado di tracciare la nuova strada del pop, sarà in concerto al Castello di Udine il prossimo 27 luglio, con inizio alle 21.30. L'annuncio di questo nuovo concerto in Castello segue quelli dei giorni scorsi dei concerti di Max Gazzè (3 luglio per la Notte Bianca) e Umberto Tozzi (17 luglio). I biglietti per il concerto di Levante, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con il Comune di Udine, Regione Fvg e PromoTurismoFvg,, evento inserito nel calendario di UdinEstate, saranno in vendita on line su www.ticketone.it e in tutti i punti vendita del circuito Ticketone dalle 11 di domani. Tutte le info su www.azalea.it.

QUESTIONE DI POLI

Due nuove produzioni artistiche per Levante. Entrambe ruotano intorno ai temi della fine e dell'inizio. È uscito, il 21 maggio scorso, il nuovo brano "Dall'alba al tramonto", una ballad ipnotica che ruota intorno ai "poli opposti", come il giorno e la notte, l'inizio e la fine, e tutti quegli estremi che in realtà implicano per loro natura una condizione di reciprocità e dipendenza. «Come il giorno e la notte, anche molte relazioni umane si fondano su una polarità che si rivela solo apparente - ha commentato Levante. - Il tema è il timore della fine e la confidenza con l'inizio, per ritrovarsi nella tenera sentenza che quei due opposti sono due volti dello stesso momento».

VOCE MAGICA Levante (Claudia Lagona) ha pubblicato due romanzi

TEATRO CONTATTO-TIG

Non solo musica. "La Meglio gioventù" ha mantenuto anche in quest'anno difficile il contatto con i ragazzi e le ragazze interessati alla pratica teatrale residenti nei comuni di Aiello, Aquileia, Bagnaria Arsa, Campolongo, Tapogliano, Carlino, Cervignano, Fiumicello, Villa Vicentina, Marano, Ruda, San Giorgio di Nogaro e Terzo di Aquileia e che aderiscono da anni, con entusiasmo, al progetto di ContattoTig -Teatro per le nuove generazioni, del Css. Prima su Zoom, poi in incontri intensivi dal vivo, che li ha riuniti per la prima volta, dopo mesi, proprio nelle 4 location all'aperto scelte per i loro saggi finali aperti al pubblico. Per queste 4 serate finali, due ragazze e due ragazzi del Laboratorio (Giovanni Carnemolla, Leonardo Fonda, Stella Iovine e Agnese Zanirato), diretti da Manuel Buttus e Nicoletta Oscuro, portano in scena "L'isola", una creazione nata da un racconto dello scrittore Julio Cortázar, maestro del racconto fantastico. I saggi sono in programma domani, alle 19, nella Corte Palazzo Vianelli, a Terzo di Aquileia, martedì nel Giardino dei Diritti, a Cervignano, mercoledì al Parco di Villa Dora, a San Giorgio di Nogaro, venerdì al Lascito Dal Dan di Bagnaria Arsa.

I premi

Assegnati dall'associazione Farandola i 22 "Diapason d'oro"

Sospesa l'edizione 2020, il concorso internazionale per giovani musicisti Diapason d'oro, organizzato dall'associazione pordenonese Farandola, nel 2021 si è ripresentato nella versione online. Giunto alla sesta edizione, il concorso pordenonese si è confermato un appuntamento che si rivolge con successo alle realtà accademiche internazionali, raccogliendo 156 adesioni provenienti da tutta Italia, nonché da Cina, Germania, Lituania, Polonia, Romania San Marino, Serbia, Slovenia e Spagna. A conclusione di tre giorni di prove, durante i quali i 21 commissari che formano la giuria del premio si sono riuniti per esaminare le esecuzioni dei singoli concorrenti, sono stati assegnati 22 Diapason d'oro. Nella sezione archi: Riccardo Calogero Palmeri (Serradifalco), Sveva Chiarot (Azzano Decimo), Beatrice Lomurno (Pianoro), Ilaria Scopigno (Loiano). Nella sezione arpa: Eva Maria Kochs (Germania), Federico Tonini (Domagnano), Marjia Basta (Serbia). Nella sezione chitarra: Sonia Gallino (Polonia), Filippo Nadin (Pordenone), Camilla Melis (Chiari), Jacopo Romano (Pordenone). Nella sezione fiati: Vittoria Piva (Porcia), Salvatore Ruggiero (Airola), Lorenzo Drago (Roma), Annamaria Savitteri (San Cataldo). Nella sezione fisarmonica: Luigi Gordano (Fagnano Castello). Sezione pianoforte: Nikita Krebel (Trieste), Laura Arias Palomino (Spagna), Massimo Taddei (Terni). Sezione musica da camera e piano a 4 mani: Leonardo e Sveva Chiarot (Azzano Decimo), il Duo Jakelis-Vaitkus (Lituania) e il Duo Weltschemerz (Palermo). Nell'intento di sostenere ulteriormente i giovani talenti, a ciascun vincitore è stata offerta una borsa di studio e ai vincitori delle categorie C e D, si aggiunge l'opportunità di tenere un concerto nel corso del 26° Pordenone Music Festival. Un'occasione per consolidare il proprio repertorio e per ripresentarsi al pubblico che potrà conoscere i futuri ambasciatori della musica.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 15.30 - 18.00 - 20.15.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 16.00 - 18.15.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 16.45 - 18.45.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 20.30.
«SULLA INFINITEZZA» di R.Andersson : ore 17.45.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 14.10 - 15.40 - 16.10 - 17.00 - 18.30 - 19.00 - 20.00.
«IO RIMANGO QUI» di A.Erkau : ore 14.20.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 14.30 - 17.10 - 19.50.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 14.40 - 17.30 - 20.10.
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 14.50 - 16.40.
«FREAKY» di C.Landon V.M. 14 : ore 15.00 - 18.00 - 20.20.
«THE UNHOLY - IL SACRO MALE» di E.Spiliotopoulos : ore 15.30 - 18.10 - 20.30.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.20 - 19.40.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 19.30.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 10.40 - 13.20 - 15.40 - 18.00 - 20.40.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 10.40 - 15.00 - 17.45 - 20.30.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 11.00 - 14.40 - 16.40 - 18.40.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 13.00 - 20.40.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 11.00 - 15.40 - 18.00.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 13.20 - 20.20.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 13.00 - 16.20.
«RIFKIN'S FESTIVAL» di W.Allen : ore 14.20 - 18.40.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 16.00 - 20.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«IL CONCORSO» di P.Lowthorpe : ore 18.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 17.00 - 19.50.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.10 - 20.00.
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 17.15.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 17.20 - 20.00.
«FREAKY» di C.Landon V.M. 14 : ore 17.20 - 20.00.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 19.30.

Vicino/Lontano 2021

Frankopan riscrive la storia

DIVARIO SOCIALE

Il primato dell'anno più nefasto per la popolazione mondiale spetta, senza dubbio, al 1348, quando la peste nera iniziò a diffondersi ovunque, nel mondo conosciuto, uccidendo un terzo delle persone allora viventi. Ne ha scritto lo storico inglese Peter Frankopan, nel saggio best seller, uscito in Italia per Mondadori, "Le vie della seta. Una nuova storia del mondo". Sette secoli più tardi, nel mondo globalizzato, la pandemia ha colpito pesantemente anche in altri settori: oltre alle vittime – più di 3 milioni di morti, ad oggi – il coronavirus ha accelerato processi e tendenze già in corso da decenni, aggravando divari sociali e disparità: nell'accesso al cibo, alle cure, ai diritti civili e democratici.

DISTANZE

"Distanze", filo rosso del festival Vicino/lontano 2021 – in programma a Udine dall'1 al 4 luglio –, è anche lo spunto da cui partirà, domani alle 20.45, sul canale Youtube e sulla pagina Facebook di vicino/lontano, il dialogo che inaugura la seconda edizione della rassegna digitale "Vicino/lontano On". In collegamento dal Regno Unito, protagonista del primo appuntamento, sarà proprio lo storico Peter Frankopan, docente di Storia globale all'Università di Oxford. Sarà impegnato in una conversazione condotta da Andrea Zannini, docente di Storia moderna e direttore del Dipartimento di Studi umanistici e del Patrimonio culturale all'Università di Udine, oltre che membro del direttivo dell'associazione vicino/-lontano.

PETER FRANKOPAN La "rockstar del pensiero storico" parlerà di come le epidemie mettano in evidenza le diseguaglianze nelle diverse società

SCENARIO POSTPANDEMICO

Peter Frankopan, la "rockstar del pensiero storico", come è stato definito da The New Statesman, ci guiderà dentro gli scenari possibili del mondo postpandemico, immaginati alla luce del ciclico ripetersi di eventi traumatici, come le epidemie, nella storia del mondo. «Il vero impatto a lungo termine – sostiene Frankopan – sarà sulle povertà nel mondo: produciamo società molto inique, fondate sulle diseguaglianze: le stesse regole dell'economia e della finanza valgono in un modo per i ricchi in Occidente e in ben altro modo per chi vive nei Paesi in via di sviluppo, dove il costo del denaro è altissimo e il divario sembra destinato ad aggravarsi sempre di più negli anni a venire».

Udin&Jazz

Nuovo look per Yes Genesis e Jethro Tull

Doppio appuntamento, oggi, per la prima edizione della rassegna Udin&Jazz Winter 2021. Alle 18.30, sul palco del Palamostre, saliranno Claudio Cojaniz e Franco Feruglio, due tra i massimi esponenti della scena jazz e blues regionale. Contrabbasso e pianoforte i loro strumenti che, come sempre, con eleganza ed energia, useranno per trascinare il pubblico nella loro avventura musicale, fatta di dialogo, passione, intensità e ruvida nostalgia. Alle 20 il secondo appuntamento della serata: l'eclettico batterista Roberto Gatto guiderà la sua band, spingendosi a rileggere, in chiave jazz, il mondo ammaliante e affascinante del progressive rock anni Settanta. Anche in questo caso il pubblico udinese avrà l'occasione di viaggiare in un pianeta fatto di musica globale, lasciandosi travolgere dalle sonorità del jazz di fronte alla creatività sperimentale dei vari Genesis, King Crimson, Curved Air, Jethro Tull, Yes, solo per citarne alcuni. Domani l'epilogo.

OGGI
Domenica 30 maggio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...
Tanti auguri a **Liselotte Herrings**, di Maniago, che oggi compie 43 anni, dalla figlia Anna e dal compagno Alberto.

FARMACIE

Arba
▶Rosa dr. Sante, via Vittorio Emanuele 25

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Cordenons
▶Comunale, via Sclavons 54/A

Fontanafredda
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Fraz. Vigonovo

Pordenone
▶Naonis, viale Treviso 34

Sacile
▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Zoppola
▶Rosa dei venti, via Montello 23-25 - Cusano.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Convegno dell'Ordine degli avvocati di Pordenone

Disabilità, la testimonianza di Giada Rossi emoziona i legali

IL CONVEGNO

PORDENONE Ha appassionano la platea virtuale il convegno sul tema della disabilità dal titolo "La tutela giuridica delle persone con disabilità: sfide e opportunità", organizzato dal Comitato per le Pari opportunità dell'Ordine degli avvocati di Pordenone, a cui è intervenuto anche il vice presidente della Regione Fvg Riccardo Riccardi. Dopo i saluti del presidente dell'Ordine, Alberto Rumiel, sono intervenuti la presidente della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, Dusolina Marcolin, l'assessora alle Pari opportunità del Comune di Pordenone, Guglielmina Cucci, nonché Mario Brancati, presidente delle Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie Fvg onlus.

L'incontro è stato moderato con passione dalla presidente del Comitato per le pari opportunità, avvocata Sara Rizzardo, che ha intervistato la campionessa mondiale di tennis tavolo paralimpico e ambasciatrice del Comitato italiano paraolimpico, Giada Rossi. La giovane atleta, raccontando la propria storia, ha trasmesso al pubblico una grande forza emotiva. Evocando l'idea che ciascuno di noi si può trovare da un momento all'altro in condizioni di disabilità, senza colpa ma solo perché così ha voluto il destino, ha instillato la convinzione che ce la si può fare a superare brillantemente una situazione di disabilità che da sfida può diventare un'opportunità.

RELATORI In senso orario, l'avvocato Sara Rizzardo, l'atleta paralimpica Giada Rossi e il presidente di Fish Onlus, Massimo Rolla

Molto bella la definizione di disabilità che ha espresso la campionessa: «Disabilità non significa non poter fare, ma fare con i modi e i tempi congeniali a ciascuno di noi». Ha riferito di avere avuto il supporto, oltre che di una famiglia forte e presente, anche di insegnanti e allenatori che l'hanno spronata nei momenti più difficili e di istituzioni sensibili al tema. È seguita la relazione dell'avvocato Massimo Rolla, coordinatore del Centro studi giuridici e politici Fish Onlus e componente della Commissione disabilità presso il Consiglio nazionale forense. Nelle sue conclusioni, Sara Rizzardo ha evidenziato come dal convegno sia emerso «che sebbene la normativa italiana sia molto avanzata, resta sempre il problema dell'applicabilità effettiva che purtroppo, spesso per un problema culturale, ancora non c'è. Anche per questo gli avvocati devono essere figure professionali di riferimento per la salvaguardia dei diritti delle persone con disabilità, soprattutto in una materia tanto complessa, e sono pronti a mettere a disposizione la loro professionalità anche attraverso questi momenti di formazione e di confronto tra le Istituzioni, in ossequio alla funzione sociale che ci è propria».

"Oasi 2" accoglie e aiuta gli ex carcerati

Un piatto, un tetto e lavoro per riconciliarsi con la vita

SOLIDARIETÀ

CORDENONS La generosità di Claudia Francardi e Irene Sisi ha segnato il senso dell'apertura della Casa d'accoglienza Oasi 2, in via Seduzza, quasi sette anni fa. Claudia è la vedova dell'appuntato Antonio Santarelli. Nel 2011 una pattuglia di carabinieri fermò alcuni ragazzi che stavano andando a un rave party, in provincia di Grosseto. Mentre controllavano i documenti, uno di loro ha preso un bastone, ha colpito i due carabinieri ed è scappato. Antonio, il marito di Claudia, è morto dopo un anno di coma. Nel frattempo è stato individuato il responsabile di quell'atto così violento, un ragazzo giovanissimo, Matteo Gorelli, che fu arrestato, processato e condannato all'ergastolo; la pena all'appello è stata ridotta a vent'anni. Irene è, invece, proprio la madre di Matteo. Fu un evento testimonianza di giustizia riconciliativa. Le due mamme si cercarono, si incontrarono e si sentirono capaci di condividere la loro storia di ascolto vicendevole e di sintonia spirituale. In noi c'era il bisogno di "sentire" come sia stata possibile, e lo possa essere ancora, un'esperienza di riconciliazione e perdono così importante: una giustizia riconciliativa, quindi, e non solo punitiva.

Per questo stava nascendo a Cordenons la Casa di Accoglienza Oasi 2, per imparare a ricomporre esistenze sconvolte, dal punto di vista individuale e sociale. Oggi sono 5 gli "ospiti", ma presto saranno 8. Una provvidenziale collaborazione e intesa con Sandro Castellari, responsabile della Coop Oasi e iniziatore dei processi di accoglienza e reinserimento sociale, rende possibile l'avviamento, nel mondo del lavoro, delle persone accolte all'Oasi 2. Lo slogan di Sandro è "dare un piatto, un tetto e un lavoro". Il vescovo, Giuseppe Pellegrini, oltre a incoraggiare questi progetti, ne è un fervente sostenitore: «Invito le parrocchie e le persone di buona volontà a guardare con delicata attenzione e ragionevole speranza a queste iniziative».

L'Oasi 2 ha bisogno attualmente di una lavatrice, se non nuova, usata e in buono stato, e di un box metallico per custodire gli attrezzi da lavoro. Il riferimento per eventuali donazioni è don Piergiorgio Rigolo, cappellano del carcere e responsabile dell'Oasi 2, che risponde al numero 335.1874835.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Siamo vicini a Matteo, Francesco e ai genitori di Marzia nel giorno della sua scomparsa. Tutta la famiglia O V S addolorata ed infinitamente triste, si stringe a loro in un grande e caloroso abbraccio. Il ricordo di

Marzia

stimata e sensibile collega, con la quale abbiamo condiviso questi anni ci accompagnerà per sempre.

Treviso, 30 maggio 2021

La moglie Rosanna, i figli Mirka e Mauro con Barbara, i nipoti Giulia e Matteo ed i familiari tutti annunciano addolorati la scomparsa del caro

Franco Mosca

I funerali avranno luogo Martedì 1 Giugno alle ore 9 nella chiesa di S. Maria della Consolazione (Cimitero di Mestre).

Mestre, 30 Maggio 2021

Il giorno 28 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Possamai
Ved. Gaggi
di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio i familiari tutti.

La tumulazione avverrà lunedì 31 maggio alle ore 16,30 nel Cimitero di S. Andrea di Vittorio Veneto.

Vittorio Veneto, 30 maggio 2021

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

30 05 2020 — 30 05 2021

E' trascorso un anno da quando ci ha lasciato

Paolo Tucci

Lo ricordano le persone che l'hanno amato.

Venezia, 30 maggio 2021